QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 18 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 299
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 28, tel. 40-069, 50-800, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Letto in Parlamento il risultato dell'inchiesta sull'«Anonima banchieri»

Il rapporto della Commissione parlamentare non porta nuova luce sullo strano «caso Giuffrè»

Il commendatore fu licenziato dalla banca dove lavorava per irregolarità - Poi costruì una "catena di S. Antonio„ con denari di parroci e laici verso cui ha un debito di 3 miliardi e mezzo - "La sua attività non è, però, contraria all'attuale legge bancaria„ - Nessuna responsabilità di Andreotti; censurato invece l'on. Preti che secondo la relazione "avrebbe dovuto occuparsi dell'affare senza clamori e con diverso metodo„ - Le prime indagini della Finanza insabbiate per l'intervento d'un frate cappuccino

Documento evasivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

E' molto difficile spiegare al lettore con poche e semplici parole le conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare di inchiesta sul «caso Giuffrè». Perché conclusioni, a stretto rigore, non ve ne sono. Il documento letto oggi alle Camere accenna ipotesi ed episodi quasi tutti già di dominio pubblico con grande abbondanza di «forse», di «se» e di altre formule dubitative o condizionali, ma lascia senza risposta il quesito che aveva avviato l'inchiesta: quale è stato il comportamento degli organi della Pubblica Amministrazione nella storia della «Anonima Banchieri» e se hanno avuto qualche corresponsabilità nello scandalo.

La commissione riconosce che c'è stato un insabbiamento nelle indagini della guardia di finanza (spiegabile soltanto con l'intervento del «molto autorevole padre cappuccino»), ma si premura di aggiungere subito dopo che «il comportamento del Corpo, nel suo complesso, non può essere censurato». Gli organi di polizia «non inquadrarono esattamente il fenomeno anormale nella sua ampiezza e nella sua portata e non effettuarono indagini coordinate, continue e conclusive» (non riuscirono neppure ad appurare che il Giuffrè era stato licenziato per scorrettezze riscontrate nella sua attività di impiegato bancario). Ma non potevano neppure fare molto di più, poiché — come continua ad avvertire il documento — nessuna denunzia li autorizzava ad agire. La avvertenza vale anche per i carabinieri, per l'Ispettorato del Credito e per tutti gli altri organi che avevano avuto occasione di interessarsi negli anni passati alle attività dell'intraprendente banchiere romagnolo.

Se ne dovrebbe concludere che il banchiere è riuscito sempre a sfiorare il codice senza mai incappare nelle sue maglie, legando così le mani a tutti coloro che, per tutelare la buona fede dei cittadini, avrebbero voluto occuparsi dei suoi traffici. Ma neppure questa conclusione è autorizzata dalle risultanze dell'inchiesta: nel preambolo del documento si dice chiaramente, infatti, che il sistema Giuffrè era imperniato sul principio della famosa «catena di Sant'Antonio».

Gli interessi sul capitale *A* venivano pagati con il capitale *B*, quelli sul capitale *B* col capitale *C* e così di seguito fino a quando fosse durato l'afflusso dei risparmiatori creduloni. Una truffa, quindi, poiché Giuffrè doveva sapere in partenza che non avrebbe mai potuto restituire *tutti* i capitali: il sistema di tramutare la sabbia in oro e la carta straccia in valuta non è stato ancora inventato.

A questo punto possiamo tentare di tirare noi una conclusione. Se si è riusciti ad evitare, o comunque a limitare considerevolmente le proporzioni del *crac*, se il Giuffrè non ha fatto nuove vittime, ciò si deve evidentemente al fatto che lo scandalo finalmente è scoppiato. *Oportet ut scandala eveniant*, vecchio adagio sempre valido. Fanfani espresse lo stesso avviso quando la vicenda venne fuori.

Se non che — ed è questo il paradosso della giornata — l'unica «censura» contenuta nel documento presentato dalla commissione riguarda proprio colui che ha rivelato lo scandalo, l'attuale Ministro delle Finanze, on. Preti. L'inchiesta scagiona esplicitamente il suo predecessore, il ministro dell'Interno e quello del Tesoro; a lui riserva, invece, un apprezzamento severo, che sarebbe ancora più severo — a quel che dicono — se i commissari dell'opposizione non fossero riusciti a mitigarlo.

Cosa pensarne? E' stato giustamente ricordato stasera un detto di Gladstone: «Quando la giustizia mette gli occhiali della politica incespica e cade». In questo caso la politica sta nel contrasto che fatalmente si delineò fin dal principio tra la posizione di Preti e quella di Andreotti, nella preoccupazione di non approfondire la crisi interna del partito di maggioranza e di spostarla magari sull'alleato di governo. La politica forse sta anche nel fatto che il documento è stato approvato da tutti i commissari, anche da quelli che non ne condividevano completamente le risultanze.

Questo è l'ultimo, importante punto da tenere presente: sulle conclusioni della commissione d'inchiesta si annuncia per la ripresa parlamentare una vivacissima discussione. Sono state già presentate, e lo saranno nei prossimi giorni, mozioni dei comunisti, socialisti, liberali, missini. Tutte le critiche, le riserve, le rimostranze non potranno, però, far dimenticare (a meno di una sconfessione esplicita dei singoli commissari) che la commissione ha concluso i suoi lavori con un giudizio unanime che, piaccia o non piaccia, rende estremamente improbabile, se non proprio impossibile, un «supplemento di indagini».

Enzo Forcella



Giuffrè esamina la statuetta in ceramica che raffigura un frate questuante, inviata in questi giorni da sconosciuti alle personalità politiche che sono in qualche modo interessate al clamoroso caso dell'Anonima (Tel.)

"Un'atmosfera di suggestione circondava il «banchiere»„

"Essa aveva riflessi d'influenza e di perplessità anche nei confronti di organi della pubblica autorità„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

I presidenti della Camera e del Senato hanno dato oggi lettura alle due assemblee delle conclusioni alle quali è giunta la commissione d'inchiesta incaricata di esaminare il comportamento dei funzionari della pubblica amministrazione con riferimento all'attività della famosa «Anonima banchieri». Le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama erano gremite; e alla Camera, fra i molti ministri seduti al banco del governo, erano le due persone maggiormente interessate ai risultati raggiunti dalla commissione d'inchiesta: gli onorevoli Andreotti e Preti. Il primo è stato scagionato da ogni responsabilità, per il secondo la commissione ha avuto parole piuttosto dure, che non sono state neanche mitigate da un riconoscimento per l'azione da lui svolta per arrivare alla scoperta degli illeciti commessi dal Giuffrè.

Dopo aver ascoltato 51 testimoni, fra i quali erano quattro ministri — dice il rapporto — la commissione ha accertato che Giuffrè s'interessava di costruzioni per il culto e riceveva a tale scopo, dagli enti interessati e da singoli ecclesiastici, somme prese in amministrazione, sulle quali pagava interessi dal 40 al 100 per cento. Così ad un parroco che chiedeva un finanziamento Giuffrè scriveva: «*Non dò prestiti: ma lei mi mandi due milioni, visto che gliene servono quattro, perché in sei mesi io faccio raddoppiare i suoi milioni. Se vuole versare altro denaro le darò il 50 per cento semestrale o il 90 per cento annuale posticipato*». Per pagare gli interessi Giuffrè si serviva dei capitali di nuovo afflusso, mettendo in essere una «catena di S. Antonio» che permise di finanziare 200 opere per 3 miliardi di lire versati da 362 religiosi e da 181 laici, ai quali Giuffrè deve attualmente due miliardi più un miliardo e mezzo di interessi.

«*Sia per la natura delle opere eseguite, sia per le lodi e gli attestati di benemerenza al Giuffrè pervenuti (e da lui stesso ostentati) da parte di autorità ecclesiastiche anche di rango elevato, sia per le larghe elargizioni apparse sulle costruzioni fatte a cura del Giuffrè, sia per alcune elargizioni che questi distribuiva qualche volta a sacerdoti e religiosi bisognosi, si era formata intorno al Giuffrè una fama di persona benefica e quindi una forma di generale suggestione, con riflessi di influenza e di perplessità anche, nei confronti di organi della pubblica autorità. Questo clima determinò altresì un'amplificazione dell'entità delle opere che si attribuivano al Giuffrè e valse a rafforzare per questa via il convincimento di una disinteressata serietà della sua organizzazione, e delle alte protezioni godute.*

«*Tanto era forte la suggestione e così sicura la fiducia che, anche quando si fermarono i pagamenti, nessuna denuncia è stata presentata (anche per il timore di conseguenze di varia natura) dai numerosi creditori del Giuffrè alle autorità competenti, né furono avanzati reclami e richieste di interventi all'autorità di P. S. perché questa provvedesse alla bonaria composizione dei dissidi ai sensi dell'art. 1 del T. U. 18 giugno 1931, n. 773. L'atmosfera sopra lumeggiata costituisce un elemento essenziale per la valutazione che la Commissione deve dare sul comportamento degli organi della pubblica amministrazione, secondo quanto dispone la legge 18 ottobre 1958 n. 945*».

«*Il ministro dell'Interno ha confermato alla Commissione che, venuto a conoscenza della attività del Giuffrè nel marzo-aprile 1957, diede disposizioni agli organi dipendenti per intensificare la vigilanza. Ma gli organi locali di polizia, forse anche influenzati dall'atmosfera sopra descritta, non inquadrarono esattamente il fenomeno anormale nella sua ampiezza e nella sua portata e non effettuarono indagini coordinate, continue e conclusive.*

«Basti accennare in proposito che gli organi stessi non riuscirono ad accertare i precedenti bancari del Giuffrè — che passava per un onesto impiegato a riposo — mentre in realtà era stato licenziato dal Credito romagnolo (anche se il licenziamento fu presentato nella forma di dimissioni) per scorrettezze riscontrate nella sua attività di impiegato bancario (secondo quanto ha dichiarato innanzi alla Commissione il direttore dell'Istituto, comm. Leonardi).

A sua volta le indagini della Guardia di Finanza non furono soddisfacenti perché il promemoria del col. Formosa sull'«Anonima banchieri» (che compendiava la prima vasta indagine eseguita nel marzo 1957) venne inspiegabilmente archiviato senza esser trasmesso al Ministero delle Finanze. In proposito la commissione ricorda che un molto autorevole frate cappuccino andò dal generale Bestagno per raccomandargli Giuffrè; e Bestagno seguì il consiglio datogli dal col. Bernard, il quale aveva espresso il parere che le indagini sull'«Anonima banchieri» potessero considerarsi concluse.

Va, però, ricordato che la Guardia di Finanza ha accertato l'erogazione di contributi per 1.800.000.000 di lire da parte di Giuffrè ed ha scoperto che i beneficiari — comunità religiose, ecclesiastici e laici — non avevano pagato su queste somme i tributi fissati dalle leggi. In ogni caso va detto — si legge nella relazione — che il ministro delle Finanze dell'epoca, on. Andreotti, non fu informato delle pratiche relative al caso Giuffrè; e cadono così tutte le informazioni contenute nel memoriale pubblicato in agosto.

In quanto al ministro Preti — continua la relazione — se egli si fosse occupato dell'affare Giuffrè senza clamore e con un diverso metodo meglio rispondente alle effettive funzioni di un ministro, si sarebbero conseguiti migliori risultati. Tra l'altro, i continui personali contatti avuti dal ministro col colonnello Bernard presso il comando della legione della Guardia di Finanza di Bologna ed i consigli, che meglio si potrebbero definire ordini, da lui dati in proposito, hanno determinato un ordine di servizio emanato il 3 settembre 1958 dallo stesso colonnello Bernard a tutti i comandi dipendenti, nel quale si disponeva di non interrogare i singoli depositanti di somme, essendo sufficiente ai fini dell'inchiesta determinare le somme raccolte e pagate dai coadiutori del Giuffrè.

Una simile limitazione delle indagini, anche se ispirata dal motivo di concentrare gli accertamenti di somme, non è conciliabile con le disposizioni che disciplinano per legge e regolamento l'attività della Guardia di Finanza, poiché gli organi della Guardia stessa non possono subire alcuna limitazione soggettiva ed oggettiva, neppure se temporanea, in merito ai propri compiti di istituto.

Il ministro Preti ha ascoltato queste frasi tenendo il volto fra le palme delle mani e lo sguardo rivolto al soffitto dell'aula. Ma nessun commento ha interrotto la lettura fatta dall'on. Leone, che ha parlato per oltre venti minuti senza che il suo discorso venisse spezzato. Continuando a leggere le conclusioni egli ha potuto far sapere all'assemblea che la commissione ha giudicato che tutti gli organi preposti al controllo del credito hanno compiuto il loro dovere. Il ministro del Tesoro interpellò il Ministero della Giustizia e l'Avvocatura dello Stato, che gli fecero sapere che l'attività dell'«Anonima Banchieri» non era contemplata dalla legge bancaria.

Passando ad esaminare il memoriale pubblicato nell'agosto del corrente anno, la commissione ha osservato che esso non può essere considerato come fonte attendibile sia perché conteneva notizie frammentarie o tendenziose sia perché la sua redazione fu determinata da speculazioni politiche e da altri fini non commendevoli. Ed ha accertato che la divulgazione del memoriale avvenne ad opera dell'ufficio stampa del Ministero delle Finanze, senza la partecipazione di persone appartenenti all'amministrazione dello Stato. La commissione ha voluto richiamare l'attenzione del governo perché si proceda con maggior cautela nella scelta di persone estranee all'amministrazione da immettere nei gabinetti, nelle segreterie particolari e negli uffici stampa dei ministri.

A conclusione dell'inchiesta, la Commissione,

a) ha segnalato al Parlamento la necessità di modificare la legge bancaria del 1936 per far sì che gli organi di vigilanza sul credito siano forniti di strumenti idonei a prevenire ed a reprimere fenomeni simili a quelli dell'«Anonima banchieri»;

b) ha sottolineato l'opportunità di sottoporre ad efficace controllo le piccole aziende finanziarie che compiono operazioni di prestito ad altissimo saggio d'interesse traendo vantaggio dallo stato di necessità in cui si trovano le persone che ricorrono ai loro prestiti;

c) ha prospettato la necessità di rendere più efficace la collaborazione fra gli organi della polizia (ordinaria e tributaria) e fra la polizia tributaria e gli uffici tributari, accennando infine all'opportunità di tenere al corrente il Ministero delle Finanze degli accertamenti più importanti compiuti dalla Guardia di Finanza in campo fiscale.

Anche la fine della lettura è stata accolta in silenzio, senza commenti. Ha poi chiesto la parola il comunista Giancarlo Pajetta per chiedere al presidente Leone, il quale ha accettato la proposta, di convocare domani mattina i capi-gruppo per stabilire l'inizio del dibattito sui risultati raggiunti dalla commissione d'inchiesta.

Enrico Altavilla

Il ministro Preti minaccia di dimettersi

Dichiarazioni dell'on. Saragat

Roma, 17 dicembre.

Quando l'on. Leone ha completato la lettura del rapporto il ministro delle Finanze è stato tra i primi ad uscire dall'aula. Il ministro era depresso per la parte delle conclusioni che riguardavano il suo atteggiamento: ha subito manifestato il proposito di dimettersi, ma è stato invitato a meditare le sue decisioni.

L'on. Saragat, dopo aver preso visione delle conclusioni della commissione d'inchiesta, ha dichiarato: «La mia attenzione è stata attirata dallo strano accanimento contro il ministro, a cui si deve se il caso Giuffrè è stato denunciato. Tale accanimento risulta in modo particolare dall'affermazione che, se il ministro si fosse occupato del caso Giuffrè senza clamore, si sarebbero conseguiti migliori risultati. Guardando alla sostanza delle cose, e tenendo presente che nel passato non si era ottenuto risultato alcuno, è evidente che un tasso d'interesse "qualche volta fino al cento per cento e oltre" (secondo le parole stesse della relazione) non può che suscitare clamore.

«L'affermazione poi che la giusta preoccupazione del ministro di associare le indagini dirigendole verso la ricerca delle maggiori responsabilità costituirebbe una limitazione delle indagini stesse, oltre ad essere evidentemente pretestuosa, è in flagrante contraddizione con l'accusa di eccesso di zelo. La verità è che, se il ministro Preti e i suoi collaboratori non avessero denunciato la vicenda Giuffrè, non sarebbe stato possibile porre fine ad operazioni finanziarie che si qualificano da sole. Il compagno Preti ha tutta la solidarietà del suo partito e pensiamo di tutti i galantuomini che, grazie a Dio, sono l'immensa maggioranza della nazione».

Saragat ha avuto poi un lungo colloquio con Paolo Rossi, con Tanassi e con altri membri della direzione del Psdi, ed infine ha ricevuto a Palazzo Wedekind lo stesso ministro delle Finanze, invitandolo a rimandare ogni sua decisione a dopo lo svolgimento del dibattito sulle mozioni.

Giuffrè si augura che Preti "non soffra alcuna amarezza„

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 17 dicembre.

Avvicinato in serata dai giornalisti, il comm. Giuffrè, sempre degente nella sua stanza della casa di campagna di Gaibola, sulla collina bolognese, si è dichiarato soddisfatto dei risultati dell'inchiesta parlamentare, soprattutto per il fatto che risulterebbe escluso ogni aspetto di speculazione privata.

«L'emozione mia — ha detto — è molto intensa. Debbo riflettere sui fatti accertati dalla onorevole commissione parlamentare che, come avevo intuito, voleva squarciare i veli policromi che coprivano la verità. Non riesco a comprendere se vi sia correlazione fra l'addebito che mi è fatto dall'Intendente di Finanza di Bologna e gli accertamenti parlamentari. Per questo prendo tempo.

«E' ammirevole come sia stato approfondito ogni campo in così breve tempo, e comunque mi sento onorato di una cosa sola in modo specialissimo; che sono state escluse le speculazioni private.

«I miei errori sono tanti. Li sconto nel dolore più mortificante. Molti soffrono per l'improvvisa rovina dell'opera. Mi spiacerebbe che per mia causa lo stesso ministro delle Finanze dovesse provare qualche intima amarezza. Auguro a tutti pace e bene, con particolare amore verso i miei amministrati pazienti e fidanti».

Il comm. Giuffrè ha riaffermato poi la sua convinzione di essere in grado di sistemare quanto prima tutti i suoi creditori. Quanto al futuro ha dichiarato che, se sfuggirà alla prigione, è deciso a ritirarsi in un convento. A tale scopo ha avvicinato in questi giorni il provinciale di un importante ordine religioso.

Al comm. Giuffrè è stata recapitata una statuetta in ceramica che raffigura un frate servita, con la cintola stretta dal cordone bianco, il quale va alla cerca con una capace bisaccia su cui è scritto: «San Giuffrè». Sembra che copie di tale statuetta siano state inviate, non si sa da chi, alle personalità politiche che hanno avuto, in un modo o nell'altro, a che vedere con la faccenda.

c. c.

La commissione d'inchiesta

Roma, 17 dicembre.

La «commissione Giuffrè» era presieduta dal sen. Giuseppe Paratore, ex-presidente del Senato. Ne facevano parte i deputati: Amadei (psi), Amatucci (dc), Assennato (pci), Belotti (dc), Bozzi (pli), Caprara (pci), Codacci-Pisanelli (dc), D'Onofrio (pci), Faletra (pci), Giolitti (psi), Lucifredi (dc), Michele Marotta (dc), Migliori (dc), Restivo (dc), e Roberti (msi); e i senatori: Bosco (dc), Braccesi (dc), Fiorentino (pmp), Granzotto Basso (psdi), Guglielmone (dc), Iannuzzi (dc), Iervolino (dc), Massari (pmp), Papalia (psi), Pastore (pci), Pesenti (pci), Roda (psi), Spezzano (pci), Tessitori (dc) e Tupini (dc).

Ministri italiani alla Nato



Il ministro della Difesa e il ministro del Bilancio, on. Segni e Medici, durante la seduta della Nato (Tel.)

La conferenza atlantica di Parigi

Adottate altre misure per la difesa dell'Europa

Entro il 1963, la Nato avrà trenta divisioni e cento battaglioni di missili - Piani di finanziamento collettivo per la produzione delle nuove armi - Un rapporto di Fanfani sulla penetrazione comunista nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 dicembre.

Dopo la parentesi di Berlino, il Consiglio Atlantico ha ripreso stamane l'esame dei suoi temi consueti: insufficienza degli sforzi militari compiuti da alcuni Paesi dell'Alleanza ed esame della minaccia sovietica nelle diverse parti del mondo.

Sul primo di questi punti, il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, ha illustrato una relazione, nella quale ha deplorato che certi Stati non si preoccupano neppure di realizzare i programmi minimi fissati dall'alleanza. Il generalissimo ha mantenuto questa affermazione in termini generici, senza, cioè, rivolgere l'appunto a nessun Paese in particolare. Ne è seguita un'ampia discussione, durante la quale i ministri della Difesa e delle Finanze hanno esposto la situazione economica e militare nei propri Paesi. Segni ha parlato per conto dell'Italia, che è finora l'unico Paese continentale ad aver concluso un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione, sul proprio territorio, di basi per il lancio di missili atomici a media portata.

All'inizio della seduta pomeridiana, i tre ministri del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) hanno proposto la adozione di misure finanziarie e militari collettive, tendenti a sollevare i piccoli Stati da un peso che le loro economie non sono in grado di sostenere. La richiesta dei tre è apparsa ragionevole alla maggioranza degli altri ministri, non soltanto in considerazione delle enormi spese rappresentate dalla moderna difesa nucleare, ma anche perché un pool dell'armamento potrà portare una migliore integrazione nell'efficienza della Nato, specie nel campo aereo.

E' stato incaricato perciò il segretario Paul Henry Spaak di redigere un progetto di risoluzione in questo senso e domattina verrà discusso e certamente approvato prima della compilazione del comunicato finale della conferenza.

Un intervento di particolare interesse è stato nel pomeriggio, quello di Pierre Guillaumat, ministro francese delle Forze Armate, il quale, rispondendo ad alcune allusioni che potevano intendersi rivolte al suo Paese, ha tenuto a far presente l'importanza degli sforzi militari francesi. «Con un prelevamento del 9 per cento sul reddito nazionale lordo a favore della difesa nazionale — ha detto il ministro — la Francia occupa il secondo posto, dopo gli Stati Uniti, fra i Paesi della Nato».

Qualcuno avrebbe potuto osservare che la maggior parte di questo sforzo viene assorbita da molto tempo dalla guerra di Algeria, però Guillaumat ha prevenuto l'osservazione affermando che «qualunque cedimento della Francia in Algeria aprirebbe all'Unione Sovietica non soltanto l'Africa del Nord, ma anche l'Africa Nera, e le lascerebbe così espandersi fino all'Atlantico». Al termine di queste discussioni, nelle quali hanno prevalso gli argomenti di carattere tecnico, il Consiglio Atlantico ha adottato una risoluzione con la quale i Paesi membri dell'Alleanza si impegnano a soddisfare le esigenze militari minime del programma di difesa comune. Tali piani, secondo quanto ha dichiarato più tardi il segretario generale Paul Henry Spaak, «comportano sacrifici supplementari di ogni genere. Essi prevedono che per il 1963 l'Alleanza disponga in Europa di 30 divisioni e di 100 battaglioni di missili a piccola e media gittata».

Terminata la discussione dei problemi militari, alle 18,15 i ministri della Difesa e delle Finanze dei quindici Paesi hanno lasciato la sala e i ministri degli Esteri hanno ripreso l'esame delle questioni politiche che non erano state esaurite ieri: Medio Oriente, Mediterraneo ed Estremo Oriente. A questo proposito, Fanfani ha preso la parola per esprimere la sua viva inquietudine a causa dell'intensificata attività comunista e sovietica nel vicino Oriente. Ha chiesto che venga compiuto uno sforzo comune per combattere questa attività, perché i problemi che si pongono in quelle regioni non sono meno importanti di quelli che riguardano Berlino. «Infatti — ha detto il Presidente del Consiglio italiano — se l'Unione Sovietica arriverà ad installarsi, la minaccia sarà estremamente grave per tutti i Paesi dell'Occidente».

Foster Dulles ha parlato invece della politica americana in Estremo Oriente, con particolare riferimento alla recente crisi di Quemoy. Ha detto che gli Stati Uniti avevano avuto ragione di assumere in quell'occasione un atteggiamento forte, ma ormai la situazione tende a pacificarsi e perciò gli americani hanno disposto di riportare le loro forze in Estremo Oriente al livello di prima della fase acuta del contrasto. Il Consiglio ristretto dei ministri degli Esteri è durato due ore, poi la seduta è stata rinviata a domattina.

Amintore Fanfani ha avuto un colloquio su questioni militari con il generale Norstad e vi ha preso parte anche il ministro Segni.

Ai margini del Consiglio atlantico, merita di essere segnalata anche una dichiarazione che l'ammiraglio Jerauld Wright ha fatto stasera ai giornalisti, secondo la quale «la minaccia dei sottomarini sovietici costituisce il più grave pericolo a cui deve far fronte il comando atlantico». Secondo l'ammiraglio, che ne ha fatto oggetto di una lunga relazione nella seduta del Consiglio di stamane, l'Urss ha da 450 a 500 sottomarini in operazione in ogni parte dell'Atlantico, compreso il litorale degli Stati Uniti.

Sandro Volta

Incontri per superare il contrasto economico

De Gaulle riceve il ministro degli Esteri inglese - Gli sforzi dell'Italia per un compromesso franco-britannico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 dicembre.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha fatto visita questo pomeriggio al presidente del Consiglio francese generale De Gaulle. Al colloquio erano presenti il ministro degli Esteri francese Couve De Murville e l'ambasciatore inglese a Parigi, Jebb. Nell'incontro si è parlato soprattutto dei contrasti sulla Zona di libero scambio.

De Gaulle si è già incontrato nei giorni scorsi con il presidente del Consiglio italiano on. Fanfani, con il cancelliere austriaco Figl, con il Segretario di Stato americano Dulles e con il ministro dell'Economia della Germania occidentale, Erhard.

Un portavoce inglese ha dichiarato che nel corso del colloquio odierno tra De Gaulle e Selwyn Lloyd la crisi relativa alla Zona di libero scambio è stata discussa «molto francamente». Il portavoce ha aggiunto che i due statisti hanno riconosciuto che «con buona volontà» non esiste ostacolo, il quale non possa essere superato e che «i disaccordi economici sono soltanto temporanei». L'atmosfera dei colloqui — ha concluso il funzionario inglese — è stata «cordiale e sincera».

Non è escluso che nell'incontro fra De Gaulle e Selwyn Lloyd si sia fatto cenno anche ad un eventuale colloquio del capo del governo francese con il primo ministro inglese Macmillan, al quale potrebbe partecipare anche il Cancelliere tedesco Adenauer. Queste previsioni sono d'altra parte considerate premature. L'incontro fra i tre statisti non sarebbe tanto imminente. Un portavoce tedesco ha smentito infatti le notizie secondo cui il cancelliere Adenauer avrebbe proposto una conferenza al vertice, da tenersi al più presto.

Anche il presidente del Consiglio italiano on. Fanfani ha svolto dietro le quinte delle riunioni ufficiali un'importante attività; in numerosi contatti confidenziali, soprattutto con i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Grecia, per avviare il disgelo nella situazione dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica) prima della prossima seduta di metà gennaio.

Il suo tentativo di conciliazione ha incontrato il terreno favorevole tanto da parte di Couve de Murville quanto di Selwyn Lloyd e potrebbe essere l'inizio di trattative diplomatiche più approfondite per arrivare ad un accordo.

In mattinata la seduta all'assemblea dell'Unione europea occidentale aveva registrato nuove vivaci polemiche sulla Zona di libero scambio.

Da parte tedesca si è appreso che il ministro dell'Economia della Germania occidentale Ludwig Erhard ha annunciato oggi che i sei Paesi del Mercato Comune hanno deciso di estendere la riduzione tariffaria anche a gran parte dei Paesi estranei al Mercato Comune, fra cui i membri del Gatt (Accordo generale tariffe e commercio).

Risulta che Erhard è ancora del parere che il Mercato Comune ne soffrirebbe se la zona di libero scambio non venisse approvata.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Un quadro dei progressi del '58 nella vita di Torino

Auto ed elettrodomestici segnano il costante sviluppo della città

Alla nostra provincia il record delle auto: una ogni 17,7 abitanti - Ogni cento famiglie ci sono sessantasei telefoni, ventotto frigoriferi, dodici televisori - In undici mesi i torinesi sono cresciuti di venticinquemila - Costruiti undicimila alloggi

Ogni anno le cifre nel bilancio della vita cittadina si accrescono, indicano che Torino si estende, si fa più operosa: è un progredire lento ma costante sulla strada del benessere collettivo.

Il primo gennaio scorso eravamo 989.249 e alla fine di novembre 1.014.558: siamo cresciuti di 25.310 unità in 11 mesi e ciò per l'eccedenza della immigrazione sulla emigrazione (22.775) e per l'eccedenza delle nascite sulle morti (2.535). Quest'ultimo dato è importante: Torino per lunga tradizione contò quasi sempre più morti che nati. Nel '58 l'andamento demografico si invertì, la forte immigrazione dal Sud fa sentire il suo peso: ci avviamo a diventare una città demografica.

L'aumento della popolazione comporta un incremento dell'edilizia. Chi manca qualche mese da una strada periferica, poi stenta a riconoscerla: da tutte le parti s'alzano nuovi stabili. Dal primo gennaio al 31 ottobre sono stati costruiti 11.058 alloggi con 32.723 stanze. Le case nuove invitano gli inquilini a trasferirsi: dal 1° gennaio al 30 novembre 66.400 nuclei familiari, dei quali 30 mila costituiti da una sola persona, hanno cambiato alloggio; i mesi con i maggiori traslochi sono stati giugno, ottobre e novembre.

L'edilizia di incremento e molte altre attività, anche la rete dei telefoni si è ulteriormente estesa. L'anno scorso per Natale veniva collegato il 200 millesimo abbonato; al 30 novembre scorso in città c'erano 220.666 utenti. A Torino ci sono quindi 23,27 apparecchi ogni cento abitanti e 66 ogni cento famiglie; siamo secondi soltanto a Milano che ha una densità di 27,50.

Per la densità delle automobili rispetto alla popolazione la provincia di Torino è in testa con una vettura ogni 17,7 abitanti (media nazionale 30,2); seguono Roma con un'auto ogni 18,2 abitanti e Milano con 19,8. All'ultimo posto nella graduatoria è la provincia di Nuoro con una automobile ogni 182 abitanti. Nei primi 11 mesi dell'anno sono state iscritte al pubblico registro di Torino 20.568 automobili e 6925 motociclette, escluse le motoleggere. Alla fine di novembre la targa più alta per auto e autocarri era 270.650 e quella per motociclette 179.879. Aumenta la circolazione e aumentano, con un ritmo forse maggiore, le contravvenzioni: l'anno scorso in dieci mesi furono 177 mila, quest'anno, nello stesso periodo, sono state 217 mila; i vigili non perdono tempo.

A giudicare dallo specchietto delle multe i grossisti e gli ambulanti si comportano meglio degli utenti della strada: le contravvenzioni sui mercati sono passate da 13.200 nel '57 a 12.600 nel '58. E questa diminuzione non dipende da un minor numero di commercianti: da gennaio a novembre di quest'anno sono state rilasciate 3.100 nuove licenze per il commercio all'ingrosso, 18.100 per il commercio al minuto e 6.200 licenze ad ambulanti. Una buona parte di queste licenze sono state concesse a gente immigrata dal Sud la quale tenta di aprirsi una strada nel commercio. Non mancano — senza distinzione di parallelo — quelli che cercano di sbarcare il lunario con mezzi disonesti: da gennaio a novembre sono entrati alle Nuove 2262 uomini e 192 donne e ne sono usciti 2119 e 185. La popolazione del carcere è ora di circa 800 persone.

Nel 1958 il costo della vita si è mantenuto pressoché costante: se si considera il 1938 uguale a 1, nel gennaio di quest'anno il costo della vita complessivo risultava aver subito un aumento di 66,88 volte; la ultima rilevazione, che è dell'ottobre scorso, dà un punteggio di 66,68. Si è verificata cioè una lievissima diminuzione, certo inavvertibile dai capifamiglia e dalle massaie che devono arrabattarsi per far quadrare il bilancio.

Le 67 volte di aumento del costo della vita fanno impressione. Ma non si può negare che per una gran parte della popolazione il tenore di vita è migliorato; però si sono moltiplicate anche le esigenze. Nel '38 la radio era un lusso: nella nostra regione gli apparecchi erano 138 mila, adesso sono 788 mila. Qualche famiglia aveva la ghiacciaia, adesso i frigoriferi si stanno diffondendo con grande rapidità, e con i frigoriferi la televisione e molti elettrodomestici.

Nella provincia di Torino gli abbonati alle radiodiffusioni sono 279 mila dei quali 23.530 hanno comperato l'apparecchio quest'anno, e gli abbonati alla televisione sono 52.400, dei quali 15.900 nuovi. Si calcola che dei 52 mila video, almeno 40 mila siano in città, quasi 12 apparecchi ogni cento famiglie. Anche le vendite dei frigoriferi sono risultate in aumento rispetto allo scorso anno. Un calcolo approssimativo fa ascendere questi apparecchi, in Torino, a quasi 100 mila, dei quali 18 mila acquistati nel corso dell'anno: 28 frigoriferi ogni cento famiglie.

Auto, moto, telefoni, radio, televisori, lavabiancheria, frigoriferi, tutte le apparecchiature che contraddistinguono il tempo moderno si diffondono con un aumento costante e superiore a quello della popolazione. Segno che il bilancio è positivo e siamo sulla buona strada verso il benessere.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+1,6
MASSIMA	+5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 3,9; pressione 729,7; umidità 93 %. Pioggia mm. 4. Previsioni: tempo ancora perturbato, schiarite locali, temperatura media stazionaria. Temperatura a Caselle: minima — 0,6; massima + 5,4; media + 2,9.

La produzione dell'Aem oltre il miliardo di Kwh

Approvato il bilancio preventivo in pareggio per il 1959

La commissione amministratrice dell'Azienda Elettrica Municipale ha approvato il bilancio preventivo 1959, che risulta in pareggio su una cifra di oltre 9 miliardi di lire. Il consuntivo del '58 non è ancora chiuso, ma si può già dire che sarà anch'esso in pareggio, su una cifra di circa 8 miliardi e mezzo. Dal 1946 al 1958 l'Aem ha raddoppiato la produzione di energia, passando da mezzo miliardo ad oltre un miliardo di chilowattora.

Il preventivo del '59 comprende investimenti in impianti per circa 5 miliardi, tra cui la diga dell'Eugio e la centrale di Rua. Si completeranno così gli impianti della valle dell'Orco. Il programma degli anni futuri è molto impegnativo. Per far fronte al costante aumento dei consumi, l'Aem ha impostato un piano di nuovi impianti che in dieci anni farà salire la produzione a due miliardi di chilowattora. Dal canto suo il consorzio del Buthier ha completato l'impianto della Valpelline e ha progettato la costruzione di un grande serbatoio che costerà dai 15 ai 20 miliardi di lire.

I misteri della tecnica

Tutto progredisce tranne la posta

Nel 1900 in Torino la corrispondenza era distribuita cinque volte ogni giorno - Ora soltanto due, tre in centro

La tecnica ci ha abituati ai più sorprendenti progressi. Ogni giorno scopriamo che la civiltà ha compiuto qualche passo avanti e rapido: nuove invenzioni, nuovi mezzi di comunicazioni, sistemi più moderni in ogni settore dell'attività umana. In sette ore il comodissimo aviogetto Boeing «707» ci porta da New York a Roma. Si fa colazione in America e cena in Italia. I missili varcano gli oceani e volano per dieci mila chilometri, si lanciano satelliti artificiali, e razzi viaggiano verso la luna.

Sulla terra, tutto progredisce, tranne la posta; anzi possiamo affermare con sicurezza: questo servizio con gli anni peggiora. Nel 1900 la corrispondenza veniva distribuita in tutta Torino cinque volte al giorno, alle 7, alle 10, alle 12, alle 15 e alle 18. In mezzo secolo la città si è ampliata, è diventata una metropoli, tutti i servizi pubblici si sono perfezionati, hanno seguito l'evoluzione dei tempi, eccetto la posta. Questo servizio è nettamente peggiorato. Ora abbiamo soltanto due distribuzioni e tre nel centro. Ma queste centro, anziché allargarsi sempre più per seguire l'espansione della città, si restringe. E ci sono strade centrali per le quali il postino non passa più di una volta al giorno.

Cinquant'anni fa i postini avevano una divisa decente, si presentavano bene: ora fa pena vederli 'scendere' sbrindellati dai tram o correre curvi sotto vecchie e mal rabberciate borse gonfie di lettere e pacchi. Capita abbastanza di frequente di imbucare una lettera per un indirizzo nella nostra stessa città e di sapere che nemmeno l'indomani è arrivata: più di due giorni per percorrere pochi chilometri — poche centinaia di metri.

Per comprendere pienamente la gravità di queste deficienze basta pensare che in Svizzera se si imbuca una lettera alle 8 a Lugano diretta a Zurigo, a oltre 200 chilometri di distanza, per le 17 arriva a destinazione. Da noi le ditte che non possono affidare i loro affari alle lentezze della posta sono costrette quasi sempre a ricorrere al servizio telegrafico.

Con amarezza si deve constatare che cinquant'anni fa il nostro servizio postale era tra i più progrediti, oggi è senza dubbio il peggiore servizio dello Stato che esista in Italia. Allora era l'orgoglio di tutti i governi, adesso l'unico suo lato buono è che ha un bilancio leggermente attivo. Non parliamo poi della situazione di Torino. Nel settembre scorso l'allora direttore provinciale delle Poste dott. Lippolis aveva pubblicamente denunciato attraverso La Stampa il grave disservizio. Poco dopo, in occasione del suo trasferimento a Roma, il ministro delle Poste aveva assicurato che, al termine di un breve periodo di reggenza, avrebbe nominato per la sede di Torino un nuovo direttore con il preciso compito della riorganizzazione del servizio.

Sono passati tre mesi. Il nuovo direttore verrà a Torino soltanto a metà di gennaio, nel frattempo il disservizio continua.

Elezioni sindacali alla Michelin e Leumann

Accordo per i lavoratori Fiat

Si sono svolte alcune elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Stabilimento Michelin: operai: Cgil voti 1443 (1277) seggi 5 (4), Cisl voti 724 (806) seggi 2 (3), Uil voti 487 (685) seggi 2 (2); impiegati: Cgil voti 101 (90) seggi 0 (0), Cisl voti 129 (100) seggi 1 (1), Uil voti 186 (180) seggi 1 (1). Manifattura Leumann: operai: Cgil voti 228 (263) seggi 3 (3), Cisl voti 283 (281) seggi 3 (3), Uil voti 104 (95) seggi 1 (1); impiegati: Cisl voti 46 (53) seggi 1 (1), Uil voti 21 (18) seggi 0 (0).

— E' iniziato ieri lo sciopero di 48 ore dei dipendenti del Monopolio Tabacchi per ottenere miglioramenti di carattere economico e normativo. A Torino l'astensione dal lavoro, comunica la Cisl, è stata del 90 per cento.

— Si sono concluse ieri le trattative tra la Direzione della Fiat ed i membri di Commissione interna della Cisl, Uil e Liberi lavoratori democratici, per il premio generale di stabilimento per le categorie inferiori. «Con l'accordo firmato ieri — comunicano i sindacati — gli operai indiretti non collegati cottimi ricevono un aumento medio di 6,60 lire all'ora; le operaie, gli operai di 4ª categoria e quelli di età inferiore ai 20 anni di lire 5,60 all'ora. L'accordo ha decorrenza dal 1° dicembre, è valevole per tutte le sezioni Fiat di Torino e lo stabilimento di Avigliana. Ha effetto anche per la 13ª mensilità».

Arrivati i nove milioni per la Rocca di Verrua

L'intervento personale del prefetto dott. Saporiti presso il ministro Togni per sollecitare un provvedimento finanziario urgente per i lavori di pronto intervento in corso alla Rocca di Verrua, ha avuto un risultato immediato. I nove milioni di cui disporrà il Provveditorato alle opere pubbliche per il consolidamento della Rocca sono giunti ieri a Torino. Frattanto i lavori proseguono con celerità, grazie alle disposizioni del Genio Civile e dell'amministrazione provinciale.

Sono già disponibili seimila fiale

Le vaccinazioni antipolio ai bambini della provincia

Vengono effettuate gratuitamente dagli ufficiali sanitari dei Comuni ai bimbi dai tre mesi ai tre anni - Un contributo dell'amministrazione provinciale

Ha avuto inizio, in tutti i comuni della provincia, la vaccinazione antipoliomielitica gratuita dei bimbi in età dai 3 mesi ai tre anni. Da lunedì, tutti i sindaci che ne fanno richiesta, potranno ritirare le dosi di vaccino presso il Centro d'igiene e profilassi della città di Torino. Sono già disponibili 6 mila fiale. Altre, fino alla vaccinazione di quanti lo richiederanno, saranno provvedute su semplice richiesta del medico provinciale. Le vaccinazioni saranno effettuate ad opera degli ufficiali sanitari dei vari comuni, e dove il sindaco lo ritenga opportuno anche presso gli ambulatori dell'Onmi.

L'importante iniziativa è stata assunta dal medico provinciale di Torino, su sollecitazione del ministero della Sanità. Circa tre mesi fa i sindaci della provincia sono stati interpellati, e hanno inviato alla Prefettura il numero approssimativo dei bimbi da vaccinare, che non si crede supereranno di molto i 30 mila. I limiti di età sono stati fissati dal ministero, perché, com'è noto, la maggior incidenza di malattia si verifica appunto al di sotto dei tre anni.

Le vaccinazioni sono gratuite per tutti, poveri e ricchi. La spesa per le fiale verrà sostenuta dai singoli comuni, che però effettueranno l'acquisto a condizioni di assoluto favore. L'amministrazione provinciale ha deciso di anticipare tutto il denaro occorrente e di accettare poi il rimborso abbuonando ai comuni 300 lire per ogni fiala. Siccome il vaccino, che è americano, viene ceduto dal Centro d'Igiene con uno sconto superiore a quello normalmente praticato per i grossisti, il sacrificio finanziario dei comuni per la vaccinazione dei bimbi più piccoli è molto limitato. In un secondo tempo la cura preventiva sarà estesa anche ai bambini che frequentano le scuole.

Fin qui quanto riguarda la iniziativa antipolio a cura dell'amministrazione pubblica. Va ricordato però che periodicamente il medico provinciale sollecita al Ministero della Sanità assegnazioni di vaccino per le farmacie, su richiesta dell'Ordine dei farmacisti. Le scorse settimane le 161 farmacie della città e le 211 della provincia hanno ottenuto un'assegnazione complessiva di 2 mila dosi di vaccino antipolio italiano, prodotto dall'Istituto Sieroterapico. Com'è noto, tutto il farmaco, italiano ed estero, che entra o si produce in Italia è contingentato ed assegnato attraverso gli uffici del Ministero della Sanità.

Pazzo il mancato omicida di via Palazzo di Città

Si è conclusa ieri la istruttoria contro il giovane Sandro Volpe, di 22 anni, imputato di aver tentato di uccidere a colpi di scure Gennaro Siciliano e la moglie, suoi vicini di casa in via Palazzo di Città 10, la sera del 17 maggio scorso. Il giudice dott. Bracchi, accettando le conclusioni del perito psichiatra prof. Coda, lo ha ritenuto infermo di mente e pertanto irresponsabile penalmente. Ed ha disposto il suo ricovero in manicomio.

Il Volpe era rimasto vittima di un incidente di moto in via Cibrario e da allora il suo carattere si era modificato. Viveva con la madre in una misera soffitta ed i vicini di casa lo udivano picchiare la infelice donna.

I coniugi Siciliano da lui feriti rimasero in ospedale 100 giorni. Difendeva l'imputato l'avv. Simonetti.

Paga tre milioni e mezzo per aver rotto un naso

Quanto può costare il rompere il naso ad un uomo in occasione di un incidente stradale? Anche tre milioni e mezzo di lire, come hanno deciso i giudici del Tribunale in una causa per risarcimento danni. Il 28 luglio del 1955, in via Cialdini, un'automobilista che intendeva svoltare a sinistra per entrare in un androne aveva tagliato imprudentemente la strada ad uno scooter che giungeva in senso opposto.

Il motociclista, un giovane di 27 anni, impiegato presso il reparto costruzione di impianti di una grande industria, aveva riportato la frattura del setto nasale con conseguente «alterazione del profilo dovuta a deviazione della piramide nasale».

Il Tribunale (pres. Faldella, giud. rel. Ricca) ha ritenuto che da questa alterazione derivino «un danno estetico, con conseguenze sulla vita di relazione e sui rapporti sociali» ed inoltre una minor efficienza delle vie respiratorie. Pertanto l'automobilista, ritenuto unico responsabile dell'incidente, è stato condannato a pagare 3 milioni 490.296 lire.

Triste Natale in una corsia dell'ospedale Maria Adelaide

Un ragazzo operato di un tumore per un calcio ricevuto nel gioco

L'incidente un mese fa all'uscita della scuola - Ora devono sostituirgli parte del femore con una stecca d'acciaio - L'infermo non ha detto il nome del compagno involontaria causa della sua sventura



Ermenegildo Ferzato, 9 anni, sorride ai compagni d'ospedale che lo confortano

In un letto dell'istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide c'è un bambino che non può muoversi. E' un bel bambino, dal viso sveglio e intelligente, pronto al sorriso cordiale. Si chiama Ermenegildo Ferzato, ha nove anni ed è figlio di immigrati veneti. Abita in via Vandiglia 14, in un misero stanzone, col padre, Ferruccio, manovale, la madre, il nonno, e quattro fratelli: Antonio di 17 anni, fattorino, Bianca di 15, Vincenzina di 13 e Antonella di 3.

La brutta avventura di Ermenegildo ha inizio esattamente un mese fa. Frequentava la terza elementare della scuola di via Buniva: scolaro attento, diligente, pieno di buona volontà. Un giorno esce di scuola con i compagni, gridando e correndo: durante il gioco uno dei suoi piccoli amici, probabilmente nel tentativo di dare un calcio ad una palla, lo colpisce con una certa violenza alla gamba destra. Ermenegildo cade a terra, ma si rialza subito e riprende a giocare. Poi torna a casa e mangia come di consueto con buon appetito. Alla sera, quando si spoglia, la madre gli vede un livido sulla gamba. «Cos'è?». «Un colpo che m'ha dato un compagno... ma non voleva farmi male...». «Ti farò qualche impacco». «Non è niente, mamma, non ce n'è bisogno...».

Pare un incidente di nessun conto: un impacco e tutto sparirà. Invece, il giorno dopo, la gamba è indolenzita. Ermenegildo, per non spaventare la mamma, non dice nulla e va a scuola egualmente. Nei giorni seguenti il dolore non cessa; anzi, aumenta d'intensità e s'accompagna a nausee di stomaco, a giramenti di testa, a fitte intestinali. Ad un certo momento la madre, impressionata, impedisce al ragazzo di andare a scuola e lo accompagna all'ambulatorio della mutua. I medici si stupiscono che un calcio possa aver avuto conseguenze così gravi: e lo inviano al Maria Adelaide per una visita approfondita.

L'esame al Maria Adelaide non lascia dubbi: c'è un tumore nella gamba. L'operazione viene eseguita dal primario prof. Fusari che asporta il tumore e, insieme, è costretto a sacrificare dieci centimetri circa di femore. Ora, con un secondo delicato intervento, si sostituirà l'osso mancante con un pezzo di acciaio.

Ermenegildo ha sopportato il tutto con grande pazienza e incredibile coraggio. E' un bambino che è sempre di buonumore. Scherza con altri ragazzi ricoverati nell'ospedale e non si lamenta mai. Conversa volentieri con i visitatori; ma nessuno è capace di cavargli di bocca il nome del compagno che l'ha colpito: «Non lo dirò mai», ha dichiarato «non ha voluto farmi del male... perché fargli avere una sgridata o peggio?».

E' da notare che i sanitari non sono in grado di precisare se il tumore sia dovuto al trauma del calcio o se, come pare più probabile, il duro colpo ha «rivelato» in anticipo il male nascosto. Un unico dispiacere ha Ermenegildo: quello di non passare il Natale in famiglia. Regali non ne aspetta: sa che i suoi vivono nella miseria, il padre lavora a Settimo come manovale a 126 lire l'ora, il fratello guadagna poche migliaia di lire al mese. Ma il bambino non pensa ai giocattoli che non ha mai avuto: pensa che a Natale tutti, genitori e fratelli, saranno attorno al suo letto e sorride dicendo: «Sarà un giorno bellissimo».

Cinque auto rubate — L'Automobile Club segnala i seguenti furti: le «600» To 264794, To 179454 e To 317680; la «1100» To 178622 e il furgone «600» To 88068.

Massaie consultate la tabella prima di uscire per la spesa

La pubblicazione dei prezzi all'ingrosso serve da indice per tutti - Continuano le proteste dei consumatori che chiedono al sindaco la riapertura del mercato

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Carciofi [illegible]	65	100	90	Spinaci ricci	74	123	90
Cardi	60	100	80	Zucche	30	60	35
Carote	30	47	40	Arance bionde	56	82	60
Cavolfiori	47	62	60	Arance tar. extra	140	150	150
Cavoli verze	30	55	40	Arance tar. 1ª q.	90	130	110
Cicoria catalogna	18	47	30	Cachi	34	[illegible]	60
Cipolle gialle	25	30	28	Mandarini 1ª q.	100	125	110
Cipolline	18	60	35	Mandarini 2ª q.	60	82	70
Coste	30	60	47	Mele comuni	30	45	38
Finocchi	40	62	50	Mele delizia	70	100	85
Indivia	35	100	45	Mele renette	60	82	70
Insalata belga	210	250	230	Mele torinesi	47	60	60
Patate	30	35	33	Pere butirro	60	82	70
Porri	60	100	80	Pere comuni	30	67	38
Rape	30	47	34	Pere curato	40	60	50
Scarola	30	100	45	Pere Petel	94	140	120
Sedano bianco	50	150	70	Pere Kaiser	100	160	120

Ecco i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore; i prevalenti alla maggior parte della merce. I consumatori non sono più ammessi al Mercato.

Per tutelare gli interessi dei consumatori, che continuano a protestare contro la chiusura del Mercato all'ingrosso, il Municipio dispone già di alcuni esempi: a Roma ed a Verona le amministrazioni civiche hanno mantenuto aperti i Mercati generali al pubblico; a Milano funziona da anni, con soddisfazione dei consumatori, un sistema di vendite controllate promosso dal Comune.

Il «Comitato difesa salari» (patrocinato dai Liberi lavoratori democratici e da altri sindacalisti) ha rinnovato al Municipio l'invito ad applicare con urgenza il sistema milanese. Autocarri che partono ogni mattina dai magazzini comunali dove la merce è stata confezionata visitano giornalmente 40 zone cittadine secondo itinerari prestabiliti. I prezzi sono fissati dal Municipio e le vendite vengono effettuate da ambulanti che hanno aderito all'iniziativa. In media si smerciano da 500 a 700 quintali di merce al giorno.

Sulla necessità di riaprire al più presto i Mercati generali al pubblico ha insistito ieri l'Associazione regionale dei consumatori che ha inviato in questo senso una lettera al Sindaco.

I dettaglianti, che continuano ad osteggiare ogni liberalizzazione, in un lungo comunicato hanno preso posizione contro i grossisti. Non è necessario — si afferma — attendere la modifica del regolamento dei Mercati generali per colpire i responsabili dei rincari ingiustificati. Le norme esistenti bastano: si deve vietare la compravendita tra grossisti, produttori e commissionari; bisogna effettuare un controllo continuo ed efficace delle tare, della qualità della merce e delle bilance dei grossisti; si deve modificare, per renderla più aderente alla realtà, la rilevazione dei prezzi. Tutte queste richieste sono state presentate ieri al Sindaco ed all'assessore all'annona dal Comitato dettaglianti ortofrutticoli.

Ora che il pubblico non può frequentare il Mercato generale, la tabella dei prezzi all'ingrosso praticati ogni giorno per la frutta e verdura acquista maggiore importanza. La sua pubblicazione è l'unico mezzo rimasto per richiamare i grossisti alla cautela e invitare i negozianti a non abusare del loro servizio. Ogni mattino prima di effettuare gli acquisti nei negozi o sulle bancarelle le massaie devono controllare questa tabella: avranno così la possibilità di confrontare i prezzi e di orientarsi sui generi più convenienti. Le quotazioni che pubblichiamo rappresentano un indice sicuro: ricordiamo che i prezzi riportati sono già al netto della tara (cioè si riferiscono allo stesso peso che dà il negoziante), e che le quotazioni prevalenti si riferiscono alla stragrande maggioranza delle derrate poste in vendita al dettaglio. I prezzi minimi e massimi riguardano quantità molto modeste e non hanno carattere indicativo.

Ieri sul Mercato all'ingrosso sono aumentati i prezzi dei carciofi da 85 a 90 lire l'uno; dei cardi da 75 a 80 lire il chilo; dei cavolfiori da 56 a 60 lire; dell'insalata indivia da 40 a 45 lire; dell'insalata scarola da 40 a 45. Sono diminuiti i prezzi prevalenti delle carote da 50 a 40 lire il chilo; del sedano bianco da 80 a 70 e degli spinaci ricci da 100 a 90. Le quotazioni della frutta sono rimaste stabili.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il Rag. Giulio Broyda, Direttore Fiat per il Benelux, è stato insignito della Commenda della Repubblica Italiana. Vivissime felicitazioni.

GALLERIA D'ARTE GALATEA, via Viotti 5. Grande successo della mostra di incisioni alla «maniera nera» del giapponese Hamaguchi.

STATO CIVILE

Franzesi Alfredo, anni 75, nato a Roma, abitante in c. Chieri 121; Rosso Michele, 79, Busca, v. Medail 12; Pellizza Amalia, 85, Torino, c. Sebastopoli 83; Greco Giovanni, 50, Francavilla, v. Taricco 5; Ceppa Piorina v. Serra, 57, Biella, v. Beaumont 65; Gavelli Francesca, 81, Mondovì, v. Principe Tommaso 11; Nobiolo Ernesta m. Brigando, 61, Quarto, v. Baretti 9; Crosetti Giovanni, 63, Torino, v. Baretti 9; Monino Margherita v. Robiano, 75, Mombello, v. Dina 48; Meina Domenico, 85, Pelrina, v. Alberoni 5; Chetta Maria v. Parodi, 80, Torino, c. Brianza.

Dec. in ospedale: Bastoni Gaetana m. Freddo, anni 54, nata a Caltanissetta; Colombatto Giovanni, 80, Villafranca; Moschini Umberto, 52 Osimo; Beresso Orsola, v. Cerini, 31, Asti; Terchio Caterina 85, Torino; Consaghi Paolo, 49, Torino; Brun Alessandro, 77, Chiomonte; Gili Lamberto Domenico, 62, Bruzaschetto; Guerra Margherita, 81, Lomuna; Parenti Livia, 28, Taglio; Feioha Celeste v. Chatalain, 76, Cava; Rosso Francesco, 81, Castellino; Monti Martina, 88, Asnago; Bricozia Daniela, 4, Faloppo; Bierere Giuseppe, 75, Treviso; Petteoni Luigi, 55, Torino; Tassi Paolina m. Lagna, 64, Cacovo; Corte Pietro, 86, Cerio; Franca Teresa m. Mascero, 65, S. Canzano.

Morti 55 - Nati 34 - Matrimoni 10

Sequestrato nell'auto dal fattorino che gli punta la pistola alla nuca

Il giovane condannato a 2 anni e 2 mesi - Voleva vendicarsi del licenziamento - Costrinse l'ex-principale a guidare da Genova ad Alessandria

La Corte di assise di appello ieri ha giudicato Gian Luca Cannone, genovese di 21 anno, riconoscendolo colpevole di sequestro di persona, rapina, violenza privata, porto abusivo di arma. Lo ha condannato a 2 anni 2 mesi 15 giorni, riducendo la pena che in primo giudizio ad Alessandria era stata fissata nella misura di 3 anni 5 mesi.

Il Cannone era stato per quattro anni fattorino nella ditta dell'agente marittimo Arturo Tuena di 66 anni, in piazza Cordusio a Genova. Il 30 ottobre 1956 era stato licenziato, e riteneva che il provvedimento fosse ingiusto o quanto meno non avesse motivi plausibili.

La sera del 26 febbraio 1957 attese il Tuena dinanzi alla sua abitazione: lo lasciò scendere dalla sua «Aurelia» e subito gli fu vicino con la pistola puntata. Gli intimò di risalire e di mettersi al volante: pure lui salì sul sedile posteriore. Con l'arma puntata alla nuca, costrinse l'agente marittimo a guidare la vettura fuori città, verso Alessandria.

Giunto a metà del percorso, il Tuena gli offrì il portafoglio con 100 mila lire. Il giovane gli intimò di proseguire dicendo che doveva raggiungere Alessandria per uccidere una spia. A Litta Parodi, sfinito per la tensione nervosa e vinto dal terrore, il Tuena fermò e si rifiutò di proseguire, dicendo al Cannone che, se credeva, poteva prendersi la vettura. Il giovane accettò e con l'Aurelia arrivò nella notte a Torino. Qui in corso Casale, venne trovato il mattino del 28 febbraio ferito al capo.

In udienza ieri ha detto che il viaggio nella notte doveva servire a convincere il Tuena a spiegargli il motivo del licenziamento e ha precisato di essersi ferito mentre giocherellava con l'arma per far passare il tempo. Il Cannone è un giovanotto alto, gli occhi neri vivaci, di aspetto sicuro.

Presiedeva la Corte il dott. Cottafavi, P. G. il dott. Antonicietti, cancelliere il dott. Quaglia. Difendeva l'imputato l'avv. Bossi di Alessandria, mentre l'avv. Corte di Genova rappresentava la parte civile.

Un anno e 4 mesi per offese al Presidente della Repubblica

Per aver offeso l'onore ed il prestigio del Presidente della Repubblica in Corte d'Assise è stato processato ieri Aristodemo Percario di 50 anni. Egli era stato fermato dai carabinieri la sera del 23 settembre scorso insieme con un amico perché, evidentemente ubriaco, stava disturbando la quiete pubblica. Accompagnato alla stazione di Borgo Dora aveva insultato i carabinieri, minacciando di «far saltare i gradi» ad un brigadiere. Poi indicando il ritratto del presidente Gronchi appeso alla parete aveva espresso una frase irriguardosa.

La Corte (pres. Carmen Cova, P. M. Riccardi, mag. Santostefano) lo ha condannato ad un anno e 4 mesi, più 4000 lire per schiamazzi notturni. Difendeva l'avv. Negro.

Tre carovane di zingari allontanate dalla città

Alle 11 di ieri parecchie telefonate giungevano al commissariato di P.S. Barriera di Milano e alla questura centrale: tutte segnalavano l'arrivo nel quartiere di tre carovane di zingari che si erano accampate in un terreno incolto. Due ore dopo l'arrivo degli zingari erano stati compiuti, nelle case attorno, furti e furterelli. Intervenivano la Volante e una pattuglia del commissariato. Gli zingari — più di quaranta persone con venti bimbi — erano invitati ad allontanarsi dalla città.

Specchio dei tempi

La legge ci obbliga a soccorrere i feriti, poi ci dà molti guai - Il parere della vecchia ostetrica sull'amore - Ahimè! il medico non è più filosofo - Per Natale gli studenti chiedono pietà - "La mia anziana professoressa d'inglese„ - Una fidanzata felice augura a tutti noi buon Natale

Un lettore ci scrive:

«La sera di venerdì scorso un bimbo di 11 anni, giocando nel cortile dello stabile dove abito, cadde provocandosi una grave lesione alla testa. Attorno a lui si riunì subito una folla di donne e uomini. Io, visto che il bimbo era grave ma vivo, lo caricai sulla mia macchina e mi precipitai al più vicino ospedale.

«Arrivato al pronto soccorso, subii un interrogatorio di circa due ore, dopo di che con la valida testimonianza di un signore che mi aveva accompagnato all'ospedale, riuscii finalmente ad andarmene; libero...

«Giunto a casa, venni a conoscenza che la Croce Verde, richiesta probabilmente da qualche persona (non certo da me) era arrivata sul luogo per il trasporto. Gli infermieri, evidentemente, si informarono di chi li aveva preceduti, e vennero a conoscenza del mio nome. Oggi, a distanza di quattro giorni mi perviene una fattura intestata a me, e così concepita: *"E' giacente presso questa segreteria una fattura di L. 1.400 per trasporto effettuato per suo conto, arrivo n. 6180 del 12-12-58"*.

«A questo punto mi chiedo: come si deve comportare un individuo in simili circostanze? Infischiarsene, e lasciare l'infortunato sulla strada, oppure agire come ho fatto io? E facendo in questo modo, (che a parere mio è umano), si deve subire interrogatori, visite e richieste della Polizia, ed in ultimo la fattura della Croce Verde?».

Giovanni Bertolino

Una lettrice ci scrive:

«Concedete ad una anziana ostetrica di esprimere tutta la sua approvazione alla ragazza che depreca l'impazienza del fidanzato fino al punto di licenziarlo. Tutte le ragazze da marito sappiano che il matrimonio nasconde una grossa incognita anche dal punto di vista fisiologico. L'argomento è scabroso e mi limito soltanto ad accennarlo.

«I maschi d'oggi sono esigenti causa precoci diseducanti esperienze. La giovinetta di buoni sentimenti deve esigere il massimo rispetto. Una delle maggiori caratteristiche del maschio è la insoddisfatta curiosità sessuale. Soddisfacendola anticipatamente, se poi non prevalgono gli interessi venali, il più delle volte il matrimonio va a monte perché l'istinto porta l'uomo a rivolgere l'attenzione ad un altro fiore.

«Il fidanzato bene intenzionato non aspetta che la veda male; se è impaziente anticipa senz'altro le nozze. Quando la frittata è fatta e maturano i frutti non ci sono nozze che valgano a rimediare. La pratica dell'amore è una cosa che deve sempre stare un buon metro dietro il traguardo matrimoniale ed è sempre valido il vecchio detto che suona: "l'illibatezza è la dote delle ragazze senza dote" anche quando gli uomini fanno finta di non farci caso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella celebre formula di giuramento degli allievi della Scuola di Ippocrate, ad un certo punto si legge: *"Il medico che contemporaneamente è anche filosofo è simile agli dei. Non vi è grande differenza tra medicina e filosofia, perché tutte le qualità del buon filosofo si devono trovare anche nel medico: disinteresse, zelo, aspetto dignitoso, serietà, giudizio tranquillo, serenità, decisione, purezza di vita, abitudine di sentenze, cognizione di ciò che nella vita è utile e necessario, ripugnanza delle cose malvagie, animo libero di sospetto, devozione alla divinità"*.

«Il medico moderno, viceversa, è soltanto un "tecnico", abituato a trattare con le malattie più che con gli ammalati. Troppe volte egli sembra ignorare che chi soffre veramente è l'anima, più che il corpo. La medicina oggi sconta anch'essa le conseguenze di una cultura che troppo si è dissociata dalle grandi intuizioni originarie della vita come sintesi di valori morali e biologici. La mancanza di una adeguata preparazione umanistica e psicologica, oltre che professionale, è, a parer mio, la deficienza maggiore del medico moderno, più grave di un errore di diagnosi, che è pur sempre una occasione».

avv. A. Ostorero-Manzi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La lettera che avevamo inviata la settimana scorsa, riguardante le vacanze natalizie di noi studenti, non è stata pubblicata. In essa domandavamo solo un po' di comprensione da parte dei professori nell'assegnarci i compiti e lezioni durante le vacanze. Si ricordino che le feste ci sono anche per noi studenti. Siano i Presidi a stabilire il numero dei compiti e lezioni da darci perché ogni professore crede di essere solo mentre le materie sono tante.

«Molti di noi a Natale si recheranno distanti, alcuni sino in Sicilia a ritrovare i parenti e se c'è molto da scrivere e studiare il problema viene arduo».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Novi Ligure:

«A proposito dello sciopero degli studenti per protesta contro i professori che in questi ultimi tempi ricorrono con particolare frequenza, vorrei ricordare un episodio che risale ai primi anni dell'ultima guerra.

«Ricordo che la nuova insegnante di inglese, una signorina già anziana, ci sembrava assolutamente insopportabile tanto che anche noi eravamo decisi a protestare in qualche modo. Si fantasticava di cambiare scuola in massa, di far fare una petizione al preside dai genitori, di boicottare le lezioni. Tutto restò, per fortuna, allo stato di intenzione. Non appena, poco alla volta, incominciammo a conoscere l'insegnante, le nostre velleità di protesta si piegarono e prima che finisse l'anno scolastico e poi nei successivi, durante il triste periodo della guerra, la tanto aborrita professoressa di inglese ci fu oltreché insegnante infaticabile amica comprensiva e paziente alla quale ricorrevamo per i nostri problemi, le contrarietà, le amarezze, ricevendone sempre conforto e consiglio».

rag. Teresio De Michelis

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza venticinquenne di modeste condizioni, seria, carina e molto sensibile. Dopo l'alternarsi di fidanzate scontente, desidero avere un momento la parola.

«Fino all'età di 20 anni non ho dato ascolto ai molti giovanotti che mi ronzavano attorno, appunto per la poca fiducia che mi ispiravano. Da quattro anni sono fidanzata a un bravo giovane e vorrei far sapere quale serenità e fiducia abbia portato nel mio cuore il suo affetto e il suo modo di comportarsi. A lui non ho nulla da rimproverare. Una reciproca stima e fiducia ci unisce; essa ci serve da sprone per seguire la buona strada finora percorsa, anche se molte volte può sembrare dura e faticosa.

«E dirò che siamo persone moderne, volentieri ci rechiamo a ballare e frequentiamo altre persone allegre semplici e leali.

«Vorrei dire alle ragazze amareggiate che non credono più nell'amore fatto solo di sentimenti e di gioie semplici e pure, di avere coraggio: non avranno che da mostrarsi serie e fermamente decise a comportarsi bene: il loro fidanzato se veramente le ama, saprà apprezzarle rispettarle e stimarle.

«Ed ora buon Natale e auguri di serenità a tutti e in modo particolare a chi si incarica di organizzare e programmare questo ottimo "Specchio dei tempi"».

Una fortunata felice

I figli dei muratori

A nome di suo marito e come se fosse lui stesso a parlare, la vedova di un muratore ci ha scritto questa lettera: «Non appartengo più al mondo dei vivi, ma giubilo ... leggo anche per me che in vita ero muratore e amavo tanto i bimbi. Eccoli dunque un pacco di giocattoli con i quali mi trasformo in Babbo Natale, sia pure modestamente, per il sorriso di qualche figlio di muratore».

Con questa lettera, ce ne sono giunte molte altre di gente modesta che approva l'iniziativa di "Specchio dei tempi" e l'appoggia come può; e di muratori che seguono commossi il crescere delle offerte. Più numerose di tutte le lettere dei bimbi, trepidanti in attesa di un dono che per quanto piccolo sarà l'unico per loro.

Ieri, oltre a tre pacchi di giocattoli da Ulderico, Fermo Ghidini e Giorgio Largo, abbiamo ricevuto queste offerte:

A. B., L. 1500; M. B. in memoria dei figli, 1000; Liliana, 2000; Robertino, 1000; Pippo Fortigliotti, 2000; In memoria dello zio Michele, 1000; A. R., 1000; Giovanna e Alfredo Testa, 3000; Cati, 1000; Ermanno e Lina, 2000; Serafina, 1000; Elda, 2000; Giovanni e Ada, 5000; Dal bambino Ulderico, 1000; Angela Rasieri, 1000; Maria, 10 mila; Una che è spiacente di non poter dare di più, 3000; F. V., 2000; O. M., 3000; A. L., 5000; M. Balla, 500; Ing. G. Cagliero, 1000; N. N., 1000. Totale L. 49.000. Totale precedente L. 175.500. Totale generale L. 224.500.

- Un giro - del mondo

Adesso, credo, ci sono almeno tre società di navigazione aerea che permettono di fare il giro del mondo, usando sempre i loro apparecchi di linee regolari, in quattro giorni e tre notti. Potete presentarvi negli uffici d'una di queste società, comprare il biglietto e partire.

Tre secoli e mezzo fa, epoca in cui cominciarono ad esserci mezzi regolari per tale impresa, bisognava avere un po' di pazienza. Intanto i mezzi erano marittimi e soltanto nelle mani degli spagnuoli e dei portoghesi e chi avesse voluto «circondare tutto il mondo» poteva sbrigarsi con un anno e mezzo di viaggio: «Perché di Spagna all'India del Messico ci si va in tre mesi, da Acapulco alle Filippine in altri tre mesi, dalle Filippine in Giappone un mese, dal Giappone al Macao mezzo mese, da Macao di Cina a Goa tre mesi, e da detto Goa dell'India a Lisbona sei mesi, che con fare tutte queste giravolte non si mette più di sedeci mesi e mezzo».

Chi scrive tale notizia è Francesco Carletti, fiorentino e mercante, che tra la fine del Cinquecento ed i primi del Seicento fece questo viaggio, ma impiegandovi circa dieci anni perché ad ogni grande scalo si fermava per comperare o per rivendere quel che aveva prima comprato, sempre in cerca d'un buon «negozio», che alla fine non ci fu. Quel che gli capitò di subire, di vedere, di mangiare, di ascoltare e di imparare «in così immensa pellegrinazione» è stato da lui stesso riferito nel libro *Ragionamenti del mio viaggio intorno al mondo*, che Einaudi adesso ripubblica in una perfetta edizione a cura di Gianfranco Silvestro.

In libri del genere ognuno può trovare qualche cosa tanto sono imbevuti di vita, di memoria, di descrizioni insolite, insomma di tutto un mondo che pure essendo finito si prolunga sino ai nostri giorni, per via di una eco indefinibile, ma non per questo meno presente. Nel libro, poi, lasciatoci da Carletti, c'è ancora di più perché si va dall'incontro con una scrittura asciutta, di seducente arcaica semplicità, alla riprova morale che da una cattiva azione non può scaturire nulla di buono. Dico così perché Carletti, messosi sulla strada dei grandi traffici internazionali, cominciò con l'acquistare schiavi in una delle isole di Capo Verde per rivenderli in America. Dall'America continuò il viaggio intorno al mondo comprando e mercanteggiando «argento, pepe, seta, porcellane, muschio», ma alla fine, giunto all'ultimo tratto, quando da Goa stava per rientrare a Lisbona, perdette tutta la sua mercanzia facendo così «penitenza» per quel primo ripugnante commercio di carne umana; e pure, o almeno vorrebbe far parere, che la consideri come giusto castigo.

Ad ogni modo Francesco Carletti non era un moralista e, tanto meno, un moralizzatore. Egli, per esempio, non rimane indifferente davanti alla prepotenza spagnuola che vede in Perù o davanti alla crudele amministrazione della giustizia che vede in Giappone e fa intendere il suo giudizio, ma senza perdersi in commenti. Egli era soltanto un mercante coraggioso, con la mente sempre rivolta ad imprese fuori del comune nel campo mercantile, quindi immerso nella vita quotidiana, che vive con splendente ed invidiabile naturalezza. Descrizioni di cibi, di usanze, di costumi, di traversie, di fatiche, di pericoli, di uomini e donne, di amori complicati e di morti drammatiche si mescolano, sempre con lo stesso tono distaccato, col resoconto degli acquisti e delle vendite, delle possibilità di commercio che gli offrono i molti Paesi visitati. Per questo nei dieci anni della sua «immensa pellegrinazione» vede il mondo con occhio pratico, chiaro, veloce proprio come dovrebbero ancora fare i nostri «inviati speciali» d'oggi.

Non bisogna crederlo un freddo, un impassibile; e là dove può apparire tale, bisogna soltanto vedere una riprova della sua umanità tollerante, pronta a capire tutto e tutti, e perciò quasi mai disposta alla meraviglia. Dalla piacevolezza di quelle scimmie che, sul capo del tavolo, reggono la candela per illuminare i convitati, come egli vede nell'isola di San Jacopo, all'orrida scena di quei giapponesi che vengono a provare le loro scimitarre sul corpo dei condannati uccisi, e se con un sol colpo riescono a dividerlo in due se ne vanno soddisfatti di possedere una buona lama, c'è tutta l'infinita serie delle sue annotazioni che di pagina in pagina formano la parte più dilettevole del libro; ma non tutto il libro.

Un viaggiatore così fatto, così calato nei suoi semplici interessi, che sembrano soltanto di comprare e di vendere e di andare alla fine il «negozio» è stato attivo o passivo, ci dà anche l'immagine del mondo d'allora ridotto all'essenziale, cioè alla pratica vita d'ogni giorno, lontano da speculazioni morali. Sembra un concetto misero, limitativo, ma rimanendogli fedele con umiltà egli intravede alcune cose che anche oggi, dopo secoli, risultano vive perché toccano il fondo del carattere di certi popoli. La povertà degli *indios* del Perù, con la foglia di coca masticata per non sentire la stanchezza, il senso di violenza misteriosa che pervade la vita dei giapponesi, la bravura mercantile e artigianale dei cinesi, l'indolenza degli indiani che vivono a Goa sono ancora esperienze che il viaggiatore d'oggi può fare personalmente.

E c'è di più: dalla testimonianza di Carletti si può capire che gli impedimenti al commercio (permessi d'esportazione, dazi, dogane, protezionismi), che gli intralci a chi vuole andare attraverso il mondo (lasciapassare, dispense, permessi, autorizzazioni) non sono né diminuiti, né aumentati: sono ancora oggi quelli del suo tempo, poco variando la forma esteriore. Il mondo, sul finire del Cinquecento, era diviso in due blocchi o sfere d'influenza non ideologica, ma mercantile; e passare dall'uno all'altro blocco era vietato. Da una parte gli spagnuoli, navigando per occidente, erano giunti in America e di là sino a Manila, nelle Filippine; i portoghesi navigando per oriente, erano arrivati all'India e si erano spinti sino a Macao, alle porte della Cina. Ma chi, come Carletti, arrivava alle Filippine non poteva passare a Macao perché «era proibito alli natione Castigliana e Portughese il mescolarsi nelli loro acquisti». Egli ci andrà ugualmente imbarcandosi clandestino e riuscirà persino a portar fuori la sua, per così dire, valuta, altra operazione allora come ora proibita.

* *

In una nota che vuole soltanto essere l'invito alla riscoperta d'un libro singolare non è possibile riferire per filo e per segno l'immagine di chi lo ha scritto. Questo Carletti, non umanista, non geografo, non storico, non filosofo, è uomo d'alto carattere. Le sue curiosità, le sue rapide riflessioni, i suoi giudizi, sempre impliciti nei «fatti» e nelle «cose» che racconta o descrive, servono anche a comporre il ritratto del suo animo libero, sereno, comprensivo e molto sensibile sotto una scorza d'impassibilità.

Se uno non si è mai trovato agli antipodi di casa sua, in mezzo a gente del tutto diversa dalla propria, sopraffatto qualche volta dal pensiero che ogni cosa cara è veramente molto lontana, non potrà afferrare la bellezza d'una certa osservazione. In una pagina Carletti parla della lingua giapponese e spiega: «La sillaba Fa vuol dire dente, e Te le mani, Me gli occhi e Mi significa io, che in questo concorrono con li Lombardi, che usano il mi in luogo di io». Ritrovare un, per così dire, lombardismo nella parlata dei giapponesi deve avergli dato un attimo di commozione e basterebbe questa nota per farci capire che egli era un mercante molto singolare, di cui vale la pena fare conoscenza.

Enrico Emanuelli

A Roma la bionda "Miss Europa,,



E' giunta a Roma la bionda platino Hanni Ehrenstrasser, che venne eletta «Miss Europa» nel giugno scorso a Istanbul. La bella viennese, che ha 19 anni, spera di essere scritturata da una casa cinematografica italiana per un nuovo film (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Sir Olivier si è arreso

Il mito di un grande attore e la sua prima interpretazione alla tv - Un film sul giornalismo italiano - Ultime notizie dagli studi sovietici - Il cinema di Hollywood e i suoi mercati stranieri - Un ex-re produttore

Per chi appassionatamente consideri teatro e cinema la figura di Laurence Olivier è andata sempre più imponendosi. Ha oggi poco più di cinquant'anni, ma da almeno venti grandeggia, e con un sicuro, quasi ineluttabile crescendo. Le sue interpretazioni per la ribalta e per lo schermo, e soprattutto quelle shakespeariane, hanno fatto di lui il «grande» attore senza la minima venatura del mattatore. Si sarebbe detto che in Olivier confluissero le tradizioni dei più celebrati interpreti, ma continuamente e rigorosamente aggiornate da una coerenza rara, da una cultura filtrata, da una incessante ricerca di uno stile. Un classico, insomma, se una parola così tremenda può essere usata nel labile mondo delle lampade e dei ceroni.

Per il cinema, poi, nessuno potrà negare a Olivier il merito di avere magistralmente risolto il dissidio, o l'equivoco, che era dovuto al cosiddetto teatro filmato. *L'Enrico V*, l'*Amleto*, e, sia pure in minore, il *Riccardo III*, possono, al riguardo, essere considerati esemplari. Solido ed esigente, duttile e robusto, abbandonato e attento, l'attore si alleava al regista, e il regista all'attore. Si conoscevano i suoi personali sacrifici, per servire l'ottimo teatro, l'ottimo cinema; e, anche per quei sacrifici, appariva ancora più ammirevole. Ma la realtà, alla lunga, finisce quasi sempre per imporsi; e oggi, per Olivier, è tanto malinconica quanto ingrata.

Recentemente un settimanale inglese pose ai suoi lettori una domanda: «Fareste la coda per vedere un nuovo film di Sir Laurence?»; e la stragrande maggioranza delle risposte si riassunse in un no. Già il pubblico inglese aveva negativamente risposto ai suoi ultimi film: il suo più recente disegno cinematografico, quello di un *Macbeth*, non aveva trovato un produttore, né in Inghilterra né in America (gli si offriva, invece, di partecipare a questo o a quel filmone, di sicura cassetta); non molti anni fa il St. James's Theatre, nel cuore di Londra, era esaurito tutte le sere, poco fa è stato demolito; di Olivier ormai si parlava come di un mito, già chiuso in un suo passato; al punto che per la sua prima apparizione alla tv si parlò addirittura di un «ritorno», quasi tornasse da un lungo e più o meno volontario esilio.

Quanto aveva resistito, alla tv, malgrado cospicue offerte. Nelle sue ripulse si poteva sentire persino un larvato disprezzo; e questo, lo si potesse o meno giustificare, contribuiva alla cristallizzazione di un accademico mito. Ora Olivier ha ceduto, è apparso sul video in *Gian Gabriele Borkman*, di Ibsen. Vi si è impegnato con tutte le sue energie, caparbiamente, valorosamente. Ma per i pochi che hanno saputo apprezzarlo, i più hanno sbadigliato e se una resa era stata, molti, grossolanamente, hanno voluto considerarla una resa a discrezione.

* *

De Sica ha rinviato l'inizio delle riprese del suo nuovo film, Alle 18 comincia il Giudizio Universale. — Tutto per bene, la commedia di Pirandello, sarà sceneggiata da Suso Cecchi D'Amico e da Edoardo Anton per la regia di Luigi Filippo D'Amico e per una coproduzione italo-francese; protagonista dovrebbe essere Vittorio De Sica. — Continua il lavoro di scelta e di compilazione per la seconda parte della Antologia del cinema italiano, *a cura del Centro Sperimentale di Cinematografia. — Giornalisti e redazioni ogni tanto imperversarono, specialmente nei film americani; il nostro cinema li ha invece quasi sempre ignorati. Ora Bruno Baneck dovrebbe dirigere un film inquadrato in ambienti giornalistici italiani,* Un impermeabile per Daniele, *nel quale, fra l'altro, dovrebbe affiorare il tema se sia il gusto del pubblico a influire sulla stampa o viceversa. — Prepotenti più di prima, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Ave Ninchi, Mario Riva e Virgilio Riento, regista Mario Mattoli.*

* *

Da qualche tempo si hanno frequenti accenni a un «nuovo corso», o a un «disgelo», negli studi sovietici. Le notizie che ne giungono non sono sempre esatte, data la diversità delle fonti; ora però sono più che attendibili quelle riguardanti la *Mosfilm*, il massimo complesso di studi dell'URSS. Quest'anno ha prodotto quindici film, tra i quali il *Poema del mare*, da una sceneggiatura di uno dei tre «santoni» del cinema russo, Alessandro Dovgenko, morto nel 1956. La vedova, Julia Salutseva, ha diretto il film, che è a colori, e narra la creazione di un nuovo mare, con romantiche visioni del lavoro umano che riesce a piegare e a trasformare la natura. Mikail Kalatazov e Serghiei Urusevski, regista e operatore di *Quando volano le cicogne*, hanno quasi finito *Una lettera non impostata*, un film imperniato sulla scoperta di una miniera di diamanti nella Iakuzia. *Le nozze d'argento*, di Serghiei Antonov, s'inquadra invece in un grande cantiere della Siberia. Wassili Ordinski sta dirigendo *Gli omonimi*, dedicato alle giovani che lasciano la scuola per affrontare una loro vita indipendente. Altri film saranno dedicati a episodi storici, dalla rivoluzione d'ottobre alla seconda guerra mondiale, mentre Piriev, già regista de *L'idiota*, ha da poco ultimata una riduzione de *Le notti bianche*.

* *

Il sessanta per cento del tempo totale di proiezione nelle sale cinematografiche del cosiddetto mondo occidentale è preso da film americani, il che procura ai produttori di Hollywood un profitto medio annuale di circa seicento milioni di dollari (375 miliardi di lire); e ogni settimana 145 milioni di spettatori assistono, in 100.000 cinema, alla proiezione di quei film. Soltanto quattro paesi praticamente li ignorano: URSS, Cina, Bulgaria e Albania. Altrimenti i maggiori mercati, per Hollywood, sono, nell'ordine, l'inglese, il tedesco, il canadese, l'italiano, il giapponese, il brasiliano, l'australiano e il francese. — Si è tenuto a Mosca un Festival della Repubblica Araba Unita. — L'ex-re Leopoldo del Belgio ha venduto a un noto distributore un suo film di viaggi. — René Clément ha acquistato i diritti di riduzione de Le repos du guerrier, *il romanzo di Christiane Rochefort, giunto secondo alla recente corsa del premio «Femina». — Il governo greco ha già deciso quale film manderà al prossimo Festival di Cannes. Si tratta di una coproduzione greco-americana, la cui lavorazione non ha però ancora avuto inizio. Argomento: il massacro dei Circassi fatto compiere da Stalin nel 1944.*

* *

SCRUPOLI E RICETTE — Si sa che la produzione cinematografica si è da tempo imposta, a Hollywood, una auto-censura preventiva, per evitare al massimo gli eventuali guai successivi delle censure nei vari Stati dell'Unione. Si tratta di un vero e proprio «Codice», per lo più rispettato, e che ogni tanto, per questa o quella «voce», viene minuziosamente aggiornato. Gli ultimi due ritocchi riguardano il capitolo Baci e Abbracci. E allora, da oggi in poi: per un bacio da luna di miele, lunghezza massima ottantotto centimetri di pellicola; per un bacio «di partenza», treno o aereo o autobus non importa, lunghezza massima centimetri ventidue.

m. g.

VI SONO TANTI BIMBI CHE PARE UN COLOSSALE ASILO INFANTILE

Tutte coppie di sposi veneziani gli abitanti della giovane Mestre

Un'edilizia in vertiginoso crescendo: in sei anni costruiti 24.000 appartamenti con 100.000 vani circa - La città, senza piano regolatore, soffre di un certo disordine «urbanistico»; le case modernissime sorgono a ridosso l'una dell'altra; vi sono strade nuove di zecca larghe sei metri e fiancheggiate da palazzi che paiono grattacieli - Ritmo di vita un po' rallentato; vi traspare la «psicologia della gondola»

(Dal nostro inviato speciale)

Mestre, 17 dicembre.

Per lungo tempo, transitare per Mestre significò soltanto una sosta tediosa alla stazione in attesa che il treno proseguisse per Venezia, o Trieste. L'inconsolito arruffio di case basse, uniformi, annientate dal verde malsano della palude che formavano Mestre non destavano interesse nel viaggiatore, già reso trepido dai luminosi sfarzi della laguna imminente, si aveva fretta di abbandonare quel «pied-à-terre» che Venezia teneva in luogo di meschina anticamera quasi a rendere più [illegible] gli splendori del Canal Grande. Ma qualche cosa incominciò a mutare alla fine della guerra, da prima insensibilmente, poi con furia gagliarda, sì che oggi nessun viaggiatore può ignorare il complesso fenomeno urbanistico di Mestre, sottrarsi al sottile fascino che emana dal ciclopico [illegible] di case che esplodono quotidianamente dalla piattezza immensa della pianura.

Domandai ad un tecnico dell'edilizia quante case siano state costruite a Mestre negli ultimi anni e mi sentii rispondere: «In sei anni, dal 1952 ad oggi, sono stati costruiti 24 mila appartamenti con cento mila vani circa». Se si pensa a che cos'era Mestre ancora dieci anni fa, queste diventano cifre da capogiro, e identico senso di vertigine si prova girando per la città, sotto il peso verticale dei palazzoni che incombono con la loro mole di cemento sul caotico intrico di viuzze contorte che sfociano in piazze esigue e sbilenche, sempre intasate da un traffico disordinato. Si direbbe che Venezia abbia voluto ripetere in terraferma, nel suo periferico sobborgo di Mestre, l'irrepetibile miracolo delle calli e dei campielli.

Il disordine urbanistico di Mestre, pur avendo origini complesse, è dovuto esclusivamente alla mancanza di un piano regolatore. Nessuno, forse, pensava ad una così improvvisa, febbrile dilatazione di questa Venezia terragna, e quando si sono resi conto di ciò che stava accadendo, il danno era ormai irreparabile. Dalla fine della guerra, ognuno ha costruito case a suo talento, dove gli tornava comodo. Il risultato consiste nell'assurdo di una città nuova di zecca che ha strade larghe sei metri fiancheggiate da palazzi che hanno poco da invidiare in altezza ai grattacieli; piazze che sembrano appena tolte dalla scatola, tanto sono lustre e splendenti di marmi e cristalli, tracciate secondo l'interesse del costruttore, non in regolari forme di rettangoli, o quadrati, o anche triangoli, ma di strani e deformi rombi e trapezi, privi però della fantasiosa disarmonia di certe antiche piazze paesane, [illegible] di una vita intima, non ultima quella vecchia della stessa Mestre, fatalmente destinata a scomparire dinanzi all'aggressiva avanzata del cemento armato.

Era previsto, e canalizzato con intelligenza, lo sviluppo edilizio di Mestre poteva dar vita ad una città-satellite di notevole interesse urbanistico; lasciando mano libera alla speculazione, si è consentito di costruire una città che, forse, non è afflitta dal contrastante rigore geometrico cui inclina la moderna urbanistica, ma ne ha tutti i difetti e gli svantaggi, esclusivamente. Le case modernissime, provviste d'ogni comodità, sorgono a ridosso l'una dell'altra a togliersi aria e luce, e non bastano le pareti intere di vetro, i colori teneri degli intonachi, rosa, azzurro, verde pallido, giallo caldo, a rendere meno sensibile la mancanza di spazi vuoti. Una città nuova come Mestre, che poteva razionalmente dilatarsi all'infinito nella pianura poco redditizia alle colture agricole, non ha spazi verdi.

La speculazione edilizia ha sulla coscienza una buona parte di un simile stato di cose; l'altra parte riposa su quella di coloro che hanno fatto ben poco per impedirlo. Gli anni di maggior fortuna per gli speculatori sono ormai passati, forse non ritorneranno più perché il mercato edilizio, sia pure lentamente, si va stabilizzando, ma ci sono stati momenti in cui avere terreni fabbricabili a Mestre era considerato più redditizio che possedere una miniera d'oro. Mi hanno raccontato di un signore veneziano che nel 1945 arrivò a Mestre con dieci milioni liquidi ricavati da modesti commerci. Acquistò terreni per duecento milioni versando quell'esigua cauzione e pochi giorni dopo li rivendette per trecento milioni, prima ancora di perfezionare il contratto. Continuò a comperare lotti di terra ed a rivenderli finché, irrobustitosi, si lanciò nell'impresa delle costruzioni. Nel giro di tre anni, lui che era partito quasi povero, possedeva un palazzo sul Canal Grande, con maggiordomo al portone a ricevere gli ospiti che arrivavano sulla sua gondola privata, «de casada», cioè con uno stemma particolare. E' fallito qualche mese fa con un deficit di mezzo miliardo.

Come lui, sono falliti molti altri inesperti imprenditori che si erano buttati su Mestre con la febbre dei pionieri del Far West, sicuri di far oro anche con le briciole di terreno e di mattoni. Altri falliranno ancora dopo aver costruito due, o tre piani delle case di cui si indovinano appena le fondamenta dietro gli steccati di protezione coperti dai variopinti manifesti che proclamano le qualità di un film, o l'eccellenza dei prodotti venduti nel magazzino all'angolo, ancora fresco di calce. Ma nonostante tutto, Mestre rimarrà, perché la sua crescita rigogliosa, quasi inverosimile, non è dovuta ad un fenomeno fittizio, ma a reali esigenze. Non le sarà facile, però, perdere la fisionomia di disordinato sobborgo periferico che le hanno impresso fin dalla nascita.

E' opinione diffusa che la dilatazione di Mestre sia dovuta alla sua posizione d'importante nodo ferroviario ed allo sviluppo sensibile di alcune grandi industrie di Marghera, dove sono occupati circa trentamila operai. Queste cause hanno contribuito in misura limitata all'espandersi della città, gli operai provengono quasi tutti dalle campagne circostanti dove continuano ad abitare. Mestre è stata invasa dai veneziani che, in continuo aumento, traboccano dalle isole lagunari sulla terraferma. Si sa che cosa sia Venezia, unica, intoccabile nella sua perfezione architettonica. I giovani veneziani che si sposano e mettono su casa, trovano difficilmente l'appartamentino; se lo trovano è, di solito, un buchetto privo dei conforti moderni, in case non più toccate dai tempi della Serenissima Repubblica. Così emigrano a Mestre, dove gli appartamenti razionali, con tutte le comodità, non mancano. La mattina partono in filobus per Piazzale Roma, prendono il vaporino e vanno a Venezia in ufficio, al negozio, all'officina. Ritornano la sera e, sovente, anche per la sosta di mezzogiorno. Da Venezia a Mestre non è più lontano che andare dal centro di Milano, o di Torino, alla periferia.

Occorre più tempo, perché il ritmo di Venezia è diverso dal nostro, più lento, fatto su una misura puramente veneziana, ineguagliabile. Lo stesso ritmo, accelerato di poco, i veneziani che abitano a Mestre portano sulla terraferma. «Conserviamo, — dicono ridendo di sé — la psicologia della gondola». Circolano in automobile o in motoretta, ma senza smania di correre. Abituati al lento scivolare della gondola, anche per le vie di Mestre avanzano con il distratto piacere con cui passano lungo i canali di Venezia.

Sorprende il numero di bambini che si incontrano per le vie, o all'uscita dalle scuole; si direbbe che Mestre sia un colossale asilo infantile, una immensa nursery tante sono le carrozzine spinte da donne giovanissime. «Dimentichi quanto ti ho detto prima, — dice l'amico che mi accompagnava nel giro della città. — Qui siamo tutti coppie di giovani sposi, veneziani per giunta, con una dichiarata tendenza alla prolificità. Per questa ragione puoi convincerti che il fenomeno dell'urbanesimo di Mestre non è prossimo all'esaurimento, fino a che gli sposini di Venezia verranno ad abitare qui, Mestre continuerà a dilatarsi. Ti dico solo due cifre. Nel 1945 a Mestre c'erano 60 mila abitanti; oggi siamo più di 134 mila, quasi tutti giovani. Mestre non è soltanto la più nuova, anche se disordinata, città d'Italia, è anche la più giovane. Non so dirti con esattezza l'età media dei suoi abitanti, ma tenendo calcolo dei tanti nostri bambini, puoi calcolare che non supera i vent'anni. Ne abbiamo, vero, di avvenire!».

Francesco Rosso

Minaccia di far saltare la cattedrale di S. Stefano

Vienna, 17 dicembre.

L'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig, ha ricevuto stamane e consegnato subito alla polizia una lettera anonima in cui si minaccia di far saltare la cattedrale di Santo Stefano se il prelato non consegnerà al mittente la somma di un milione e mezzo di scellini, pari a circa 36 milioni di lire.

Come si può ottenere il recupero degli scampati al colpo apoplettico

I neurologi hanno costruito una specie di fronte contro l'apoplessia, affinando i metodi diagnostici - La terapia atta a impedire che le sopravvenute paralisi si facciano croniche

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 17 dicembre.

L'apoplessia come evento dell'età avanzata, le sue conseguenze immediate e a distanza di tempo e, soprattutto, le vie del ricupero funzionale dei colpiti, ecco il tema di chiusura del Congresso di gerontologia e geriatria, fertile di nuovi indirizzi terapeutici.

Dire apoplessia cerebrale significa alludere a quel grave evento per cui improvvisamente un individuo perde la possibilità di agire a suo talento ed ha paralizzato il moto di una parte del corpo e drammaticamente appare inerte nella coscienza. Tutto ciò in conseguenza di una vera burrasca vascolare, quanto dire circolatoria, svolgentesi nel suo cervello. Una burrasca esordiente con meccanismo vario, ma non sempre con segni clinici immediati differenzianti l'una o l'altra causa segreta, emorragia, embolia, oppure trombosi, per quanto sia quest'ultima che predomina nella vecchiaia. Quello che si vede alla periferia è l'effetto somma del guaio centrale; il quale, ad ogni modo, consiste nel patimento di una zona del cervello di importanza eccezionale per i comandi che da essa si dipartono, motori e sensitivi.

E' un male che dà facilmente il passaporto per l'aldilà. Negli Stati Uniti è all'origine di un terzo delle morti in vecchiaia. Quando lascia in vita crea, tuttavia, quasi sempre un sacco di reliquati a tipo paralitico, specie agli arti e persino nella parola. In Italia vi sono certamente diverse centinaia di migliaia di affetti da esiti di apoplessia cerebrale.

Il focolaio, consistente comunque in una interruzione locale della circolazione sanguigna, da cui nasce un grave difetto di ossigenazione del tessuto nervoso circostante e il suo patimento, non può essere considerato come una lesione anatomica a sé stante, estranea al rimanente dell'organismo. La genesi e l'evoluzione dell'evento vasale vanno invece inquadrate nell'ambito di una perturbazione globale. Ciò ha notevole importanza ai fini della terapia.

Così intese le cose, si comprenderanno anche certi segni premonitori, che talvolta precedono di molto il vero attacco apoplettico e dimostrano come questo non sia più, come in passato si era usi ad osservare, il manifestarsi folgorante e drammatico della grande emorragia cerebrale, ma più spesso l'effetto dell'insidioso istituirsi di condizioni di ostacolato circolo, perlopiù per la formazione locale di ostruzioni più o meno obliteranti il lume di un vaso sanguigno, a causa della formazione di un coaguletto di sangue che aderisce alle sue pareti interne. Intendiamo alludere a quelle lievi trombosi o comunque a soppicamenti dell'irrorazione sanguigna locale, che scompaiono rapidamente, e che danno sintomi transitori di vario genere; i quali non hanno, invero, un significato caratteristico, perché possono insorgere anche per altre ragioni di scarsissima importanza.

Tale l'insorgenza di un improvviso accesso di nausea o di vomito, oppure un fastidioso veder doppio di breve durata, un inatteso ma durevole cambiamento dell'umore e dell'atteggiamento ad esempio nei riguardi dei familiari, una caduta a terra senza aver incespicato, un attacco convulsivo senza alcun precedente. Sono evenienze, come si è premesso, che possono ben avverarsi anche per cento altri motivi di nessuna importanza, e proprio per ciò in genere vengono trascurate; mentre al lume dell'età degli interessati talvolta andrebbero prese in considerazione.

I neurologi hanno, pertanto, costituito una specie di fronte contro l'apoplessia, affinando particolarmente i metodi diagnostici, tra i quali vanno prendendo sviluppo anche indagini d'ordine biochimico. In quanto a terapia ci sono in vista pure nuovi orientamenti. Il prof. Fazio nella clinica neurologica universitaria da lui diretta, a Genova, ha tra l'altro studiata l'importanza della infusione endovenosa di noradrenalina, come un provvedimento nel quadro dei molteplici provvedimenti che l'apoplettico richiede. Ciò tenendo precisamente conto del fatto accennato che l'episodio apoplettico esprime in realtà il venir meno dell'equilibrio e della cooperazione di tutti i fattori cerebrali ed extracerebrali, al quale si deve la regolazione dell'afflusso di sangue nel distretto colpito.

Praticamente si tratta di una pronta lotta contro la privazione dell'apporto locale di sangue ossigenatore. Al che concorre la natura stessa con la rivascolarizzazione della zona colpita, mediante la spontanea apertura di emergenza di altri canalini sanguigni collaterali, già esistenti ma inattivi. C'è persino da pensare che i cosiddetti «piccoli colpi», quali campanelli d'allarme, siano in un certo modo fruttiferi in questo senso; cioè promuovano la formazione del circolo collaterale ancor prima dell'obliterazione completa del vaso centrale conseguente all'insulto apoplettico di grande stile.

Ne ha accennato la relazione del Cavalieri, che, discussi i limiti di possibilità della terapia immediata per la salvezza del malato, ha insistito sulla necessità di iniziare al più presto anche la terapia di ricupero, atta a impedire la cronicizzazione degli effetti paralitici. Occorrono all'uopo Centri assistenziali opportunamente organizzati (come quello modello della Clinica neurologica di Genova), in cui operino tecnici veramente provetti. Se la fisioterapia, applicata con criterio moderno, può risolvere tanti reliquati fisici, come è risultato dalla lucida relazione del Farnati, occorre lo psicologo per il riadattamento psichico del neuroleso. Persino la perdita della parola, complicazione frequente di una lesione apoplettica dell'emisfero cerebrale sinistro, può non restare definitiva mediante una perseverante rieducazione. E' un ritorno all'asilo. Dei frutti non v'ha da disperare, ora che si è scoperta la possibile realizzazione di certe «supplenze» da parte di altri centri cerebrali, quando si sia inceppato quello ritenuto esclusivo depositario di una funzione.

Angelo Viziano

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Canzonissima,, non porta fortuna ai comici - Un ministro molto intervistato - Mario Soldati insegna come far indigestione a Natale

Canzonissima porterà fortuna a tanta gente, ma non ai comici. Tognazzi è stato misteriosamente estromesso, Billi e Riva si sono bruciati in una sola disastrosa puntata, Chiari è apparso mercoledì della scorsa settimana, in fretta e in furia, senza convinzione. Ieri sera doveva ritornare, pieno di buoni propositi. Invece è partito per l'America all'inseguimento di Ava Gardner. Prima di partire ha registrato una scenetta breve breve, ma abbastanza spassosa, una parodia di «Eulalia Torricelli». La parte «da ridere» di Canzonissima è finita qui. Per il resto niente di nuovo e di notevole: tentativi non sempre riusciti di animare e sceneggiare le canzoni, Claudio Villa che gorgheggiava in riva all'Arno d'argento e il fatale Achille Togliani di bianco vestito. Con grazia ha danzato l'eterea Hellen Sedlak. Volonteroso il presentatore Renato Tagliani, indaffaratissimo a spiegare il complesso regolamento del concorso che egli per primo ha l'aria di non capire molto bene.

Durante l'inchiesta «Binari d'Europa» è comparso ieri, in primo piano, un ministro, intervistato su importanti problemi. Lo stesso ministro, sempre in primo piano, era comparso lunedì sera, intervistato su altri importanti problemi.

«Pranzo di Natale»: una garbata ma prolissa trasmissione di Mario Soldati. Il noto regista-scrittore, frenetico e loquace, ha parlato con un religioso, con Zavattini, con un calzolaio, una baronessa e tanti altri; si è introdotto in cucine di privati, ha cacciato il naso nelle pentole, ha mitragliato di domande a casaccio gli interlocutori («Questo cos'è?» «Un dolce». «Questo cos'è?» «Un cappone». «Questo cos'è?» «Il mio nipotino di sei anni»); e destreggiandosi fra tortelli di zucca, tartufi, agnolotti, lambrusco, pesci fritti e al pomodoro, ci ha insegnato come fare indigestione nel giorno di Natale.

u. bz.

Sabato, dopo il «Musichiere» avrà inizio il nuovo romanzo sceneggiato, trasmesso da Roma. Si tratta di «Padri e figli» di Ivan Turgheniev, nella riduzione e sceneggiatura di Renato Mainardi e Chiara Serino. E' il momento dei romanzi russi. Nei cinema si stanno proiettando «Resurrezione» e «Il giocatore». Su gli schermi televisivi in autunno è comparso «Umiliati e offesi» di Dostoevskij. Ora è la volta di «Padri e figli», l'opera maggiore di Turgheniev, pubblicata nel 1862.

Meraviglia la Callas alle prove del concerto

Parigi, 17 dicembre.

(l. m.) La prima prova del concerto che la Callas darà venerdì sera al Teatro dell'Opera si è svolta oggi pomeriggio, dinanzi a pochi privilegiati sparsi qua e là nella platea del Palais Garnier. La Callas, che indossava un abito grigio scuro attillato e aveva in capo una larga berretta nera, ha cantato «Casta diva» della «Norma» di Bellini e due romanze dal «Trovatore» di Verdi. Non esitava a mettere ogni tanto gli occhiali per scorgere meglio le indicazioni del maestro George Sebastian.

Faceva un gran freddo nella sala e soprattutto sul palcoscenico, sicché ad un dato momento l'artista, che rabbrividiva, è scesa dalla ribalta per cantare in platea, proprio dinanzi alla prima fila di poltroncine. «Una voce poco fa» dal «Barbiere di Siviglia». La sua arte era tale, la sua voce talmente piacevole che i presenti non hanno potuto far a meno di applaudire, sebbene ciò non avvenga mai a Parigi durante le prove.

La Bardot a porte chiuse



Brigitte Bardot ha intentato un processo contro l'autore d'una piccante rivista nella quale viene usato il suo nome in situazioni un po' troppo allegre. L'attrice ha chiesto una somma per danni. I giudici parigini per decidere assisteranno allo spettacolo (Telef.)

Sullo schermo

Al Reposi: *Dunkerque*, di Leslie Norman

La ritirata che nel 1940 salvò il nerbo dell'esercito inglese dalla valanga nazista, serbandolo alla vittoria finale, ha ispirato al regista Leslie Norman il film per grande schermo *Dunkerque* («Dunkirk»), tratto da un copione di D. Divine e W. P. Lipscomb che poco scostandosi da una linea documentaria si rifà a quei memorabili giorni in cui le sorti del mondo libero sembrarono irreparabilmente compromesse. Non è rettorica o senno del poi, e lo ribadiscono queste eloquenti immagini, dire che quella che sembrò una fuga ignominiosa fu in effetti il principio della riscossa: l'Inghilterra si trovò sola, ma unita e forte, senza distinzione fra militari e civili, nella resistenza al nazismo.

Crollato il fronte belga, gli alleati sono spazzati via dalle truppe di Guderian e di Rommel; e gli Stukas incalzano i fuggiaschi. La rotta è rivissuta attraverso l'odissea d'un pugno di uomini sbandati del Corpo di spedizione britannico che dopo rischi mortali e sanguinose perdite riescono quasi per caso a guadagnare la spiaggia di Dunkerque ingombra di relitti e formicolante di soldati protesi a un imbarco che a lume di ragione sembra impossibile. Ma l'Inghilterra si sveglia dal sonno e requisisce pescherecci, navi-cisterna, motoscafi e in breve ogni tinozza capace di stare a galla. Si ripete il miracolo della Marna: il trionfo dei piccoli mezzi. Molti civili, i proprietari delle imbarcazioni, non si accontentano di cedere le medesime ma vogliono essi stessi pilotarle attraverso la Manica, mare a quei giorni caldissimo. E con l'appoggio della Marina, l'impossibile si avvera; nonostante l'implacabile azione dei bombardieri e mitraglieri nemici che falciano le truppe sulla spiaggia e sui moli e sulle navi stesse, 335.000 uomini arriveranno sia pure feriti o sfiniti a prendere il tè a casa loro.

La ricostruzione dell'apocalittica scena è il pezzo forte del film, tanto più avvincente perché eseguita con materiale fotografico in gran parte autentico. Né quel poco di vicenda «a soggetto» dà noia; episodi e caratteri sono bensì convenzionali, ma contenuti e sobri negli stessi accenti propagandistici. Sono degni di nota, fra gli interpreti, John Mills, il sergente che comanda gli sbandati, Robert Urquarth, Ray Jackson e Meredith Edwards.

l. p.

Al Nuovo Romano: *L'uomo dalle chiavi d'oro*, di Leo Joannon.

Il regista francese Leo Joannon, che si è procacciato una dubbia fama con lo sconcertante e discusso *Lo spretato*, predilige i film a tesi. Nell'*Uomo dalle chiavi d'oro* egli perentoriamente sostiene che l'indulgenza verso i giovani sulla china del male è dannosa. Al primo fallo, dice in sostanza Joannon, tutti dritti in galera. Altrettanto inesorabile avrebbe dovuto essere il professore Fournier, protagonista del film, dopo aver sorpreso in flagrante furto tre suoi allievi. Ma l'insegnante perdona e, per tutto ringraziamento, rimane vittima di un intrigo ordito dai tre ladruncoli in combutta con una loro compagna.

Schiacciato sotto il peso di una infamante accusa (aver tentato di sforzare una minorenne) e non potendo provare la propria innocenza, è costretto a dimettersi e finisce portiere d'albergo a Montecarlo, dove, dopo qualche anno, capitano i suoi antichi persecutori. L'ex professore si potrebbe vendicare, ma ancora perdona, ca l'ha per vizio. Mai gliene incoglie perché i furfanti tramano nuovamente per rovinarlo. Questa volta però, più accorto, Fournier non cade nella trappola, che si chiude invece su coloro che l'avevano preparata.

La lezioncina di morale è impartita con un tono curialesco che ricorda i film meno felici di Cayatte. Per renderla accetta al pubblico, il regista non ha disdegnato le più logore convenzioni drammatiche: il contenuto non persuade, né il travestimento lo migliora. Rimane qualche notazione meno vieta e la scaltra interpretazione di Pierre Fresnay, che per certe sue ambiguità è, non a caso, l'attore preferito da Joannon. Annie Girardot, che ora furoreggia sui palcoscenici parigini, appare qui un poco acerba. Quanto alle chiavi d'oro del titolo, si tratta semplicemente del distintivo che i portieri d'albergo usano portare sui risvolti della loro severa uniforme.

Suscita vive polemiche un cartellone della Allasio

Roma, 17 dicembre.

«Nudi come Dio li creò», l'ultimo film interpretato da Marisa Allasio prima del matrimonio, uscirà ai primi di gennaio in Italia. Vivaci polemiche e rimostranze sarebbero però già sorte a proposito dell'idea pubblicitaria dell'ufficio della società distributrice, che nei manifesti del film ha fatto apparire l'attrice con una collana il cui disegno rappresenta il nodo di Savoia, collana che non figura in alcuna scena del film.

Come si sa, Marisa Allasio ha recentemente sposato Pier Francesco Calvi di Bergolo, nipote dell'ex-re Umberto II.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30 per gli Amici della Musica, concerto del pianista Alexander Borovsky. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin.

Ai celebri attori tedeschi proibito apparire alla tv

La disposizione è dei produttori di film, che hanno perduto il 10 per cento degli incassi - Il veto colpisce Curd Jurgens, Caterina Valente, Marika Rökk

Bonn, 17 dicembre.

(m. a.) *Il cinema tedesco guarda con preoccupazione alla concorrenza della televisione. I produttori hanno dato larga diffusione ad un'allarmante statistica secondo cui il numero degli spettatori del cinema, in diverse città, è diminuito di quasi il 10% rispetto all'anno scorso. Fatta la media fra tutte le città tedesche, ci si è accorti che la diminuzione è del 6%.*

La causa della «decadenza» del cinematografo è senza dubbio alcuno la televisione. Alla diminuzione della vendita di biglietti per il cinema si contrappongono difatti le orgogliose statistiche della televisione tedesca che quest'anno, con progressivo aumento rispetto agli anni precedenti, ha raggiunto i due milioni di abbonati.

A questa situazione, che secondo gli esperti diventerà sempre più precaria, si stanno opponendo i primi rimedi. Si è intensificata prima di tutto la propaganda per gli spettacoli cinematografici e ancora si è cominciato a richiamare all'ordine gli attori.

E' di oggi la notizia che gli attori e le stelle del cinema che guadagnino oltre 5 milioni di lire per film, non potranno d'ora innanzi lavorare per la televisione per un determinato periodo di tempo; cioè durante il tempo impegnato col contratto cinematografico e per i tre mesi successivi alla prima visione del film. Questo provvedimento colpisce fra le altre celebrità Marika Rökk, Curd Jurgens, Marianne Koch e Caterina Valente.

Si è potuto constatare difatti che molta gente, avendo occasione di vedere i propri beniamini sullo schermo della tv, rinuncia spesso al cinematografo.

La Pierangeli ha ottenuto il divorzio da Vic Damone

Los Angeles, 17 dicembre.

L'attrice italiana Annamaria Pierangeli ha divorziato oggi dal marito, il cantante italo-americano Vic Damone. Alla Pierangeli è stata affidata la custodia del figlio, il piccolo Perry. Ella, inoltre, riceverà dall'ex-marito in seguito ad un reciproco accordo il 25 per cento del reddito lordo del cantante.

Il giudice Orlando Rhodes ha concesso il divorzio per colpa del marito dopo aver ascoltato le dichiarazioni della Pierangeli sulla «insana gelosia assolutamente ingiustificata di Vic Damone». L'attrice ha detto che le era divenuto addirittura impossibile svolgere la sua attività cinematografica a causa delle continue interruzioni determinate dalle telefonate fattele dal marito.

I fotografi de "La Stampa,,

L'annuale mostra di fotografie (siamo già alla quinta edizione) allestita dai «dilettanti» del Cral *La Stampa* nel salone del nostro giornale va considerata come una esposizione di carattere artistico per quel tanto d'impegno poetico che, con risultati vari, parecchi di questi fotografi han posto nel taglio o nella composizione del «motivo» prima di far scattare l'otturatore; e l'impegno — malgrado una generale flessione nel livello dei saggi esposti in confronto a quelli dell'anno scorso — ha avuto esito felicissimo soprattutto nella prova di Pietro Quasscolo e di Mario Vincenti, ai quali la giuria ha assegnato, a pari merito, la medaglia d'oro per il miglior complesso d'opere. Entrambi sono fotografi eccellenti per la perizia tecnica, per la ricerca e lo studio del soggetto originale, per la finezza e l'acutezza dell'interpretazione; entrambi agiscono con alacre intelligenza e gusto sottile; e non s'accontentano della veduta che il caso può loro offrire.

Questa facilità nell'accettare il motivo bell'e fatto, pigramente, invece di rielaborarlo con un attivo spirito di composizione (in altre parole: con senso critico) è un po' il vizio della mostra, riscattato però dalle ottime qualità dimostrate da Carlo Cerlonchioli in *Poveri ma belli*, da Mario Dell'Olmo in *Tramonto al porto*, da Gianni Di Mingo nel *Laghetto*, da Eugenio Roccia in *Il pittore*, da Silvano Ebi nella *Passeggiata d'autunno*.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 9,25-11,30: In collegamento tra le reti televisive europee dalla Città del Vaticano, Basilica di San Pietro, ripresa diretta del Concistoro pubblico tenuto da Giovanni XXIII. Telecronisti: Vittorio Di Giacomo e Luciano Luisi; ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla.

14: «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17: Per i ragazzi: «Zurlì, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo in Milano. Ritorna Mago Zurlì con lo spettacolo che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno tra i piccoli. La rubrica avrà una nuova impostazione: sarà articolata in tre parti: la prima parte avrà per titolo «L'abc di Mago Zurlì» e illustrerà di volta in volta varie parole con indovinelli mimati. La seconda parte consisterà in un gioco che si svolgerà su una scacchiera ed al quale parteciperanno otto bambini divisi in due squadre di quattro, ai quali Zurlì proporrà degli indovinelli, e ogni bambino-pedina avanzerà di una casella per ogni indovinello risolto, fino alla eliminazione di una delle squadre. Infine verrà presentata una fiaba sceneggiata ma in modo da lasciarne all'oscuro una parte, che dovrà essere indovinata dai bambini presenti e dai telespettatori in ascolto - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», settimanale rubrica che presenta le attualità sportive e ricorda vecchi campioni e imprese. 19: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,30: «Scienza e fantasia: Il suono cristallizzato», racconto sceneggiato. — 20: La tv degli agricoltori. — 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Quattro scorcenti si presenteranno questa sera: fra essi tre sono rinviati dalla scorsa settimana, e cioè: Raffaello Mancini (trotto), Annamaria Di Julio (letteratura italiana dell'800), Lydia Alliney (anatomia umana); quarto scorcente è Cesare Caramatti Lambruno che si presenterà per i poemi omerici e virgiliani. In «Sfida al campione», secondo incontro sulla storia degli Stati Uniti fra Luciano Tarlao e Elisabetta Cansi.

22: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York presentato da Perry Como che canterà alcune note canzoni. — 22,45: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,15: Crescendo.

9,30: In collegamento con la Radio Vaticana: cerimonia del Concistoro per l'imposizione del galero ai nuovi cardinali; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Angelini e Fragna; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Orchestre Mojoli e Sciorilli; 17: Giornale radio, Programma per i piccoli: tutti amici con la coda.

17,30: Vita musicale in America, a cura di E. Vergara Caffarelli; 18,15: I marciapiedi delle metropoli; 18,45: Università internazionale Marconi; 19: Concerto del violinista J. Szigeti e del pianista C. Bussotti; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo; Tre commedie goldoniane: «La bottega del caffè», «Sior Todero Brontolon», «Le baruffe chiozzotte», musica di G. F. Malipiero.

22,45: J. Gleason e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Orchestre De Martino e Umiliani; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Musica dello schermo; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni e romanze d'ogni tempo; 15,45: D. Musumeci al pianoforte.

16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Giornale radio, «Tre uomini in barca», di Jerome K. Jerome; al termine: Le chitarre di Les Paul.

19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura, M. Gould e la sua orchestra.

21: «I due fratelli», di Michail Jurevic Lermontov; al termine: Ultime notizie; 22,15: Balliamo con R. Anthony e X. Cugat; 23: Il giornale delle scienze, a cura di D. Berretta; Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La cultura del Petrarca; 19,30: Vita culturale; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, C. Debussy.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Rembrandt «Splendeurs et misères»; 21,35: Antiche canzoni epico-liriche italiane; 22,10: Il processo a Madame Bovary cento anni dopo, programma a cura di V. Cajoli.

STAZIONI A M. F. — Ore 15: Musica popolare italiana; 15,30: Antologia; 16,30: Musiche di Schubert e Reger.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-113

Alfieri: Settimana dell'Operetta, 21,15 «Vittoria e il suo ussaro». **Auditorium di Torino:** domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 5. Dir. Vittorio Gui. Haendel-Saul. Oratorio per soli, coro e orchestra. **Conservatorio,** Amici della Musica: ore 21,30 pianista Borovsky. **Istituto Oddani,** v. Verdi 25: 18,15 Letture Dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 8° del Purgatorio. **Metropolitana:** Marion, Gianduja 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani». **Teatro Stabile** (v. Rossini 8): ore 15,15-21 precise «Gli amori di Platonov» di Cecov, L. Adani, G. Santuccio, M. Vitale, L. Rossi. Novità per l'Italia. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Mariute» e «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Art Ancien (corso Matteotti 40): «Mostra Natalizia». Stampe originali antiche e moderne. **Galleria d'arte Cavor** (Gall. Subalpina): Mostra '700 '800 '900. **Galleria La Bussola** (Po 9): Postuma di Luigi Spazzapan.

Al Florida (v. Solferino, t. 42-532): ore 17 thè; 21-1 Compl. Gianni Romano; danza Sandro Luconi. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 37, t. 597-137): ore 21-1 Bruno Bianchi. **Augustea Danze** 15,30-21 Lanfranco Bruno (Valentino): Danze ore 21. **Castellino:** ore 17-21 Rosaciot. **Danze** (via Argentero 4): ore 21-24 **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi **Fortino Danze:** ore 21 Orch. TO 4 scuola ballo dir. M° Piero Cavallo. **Gaudio:** 15,30-21 M° Spadaccini. **Gay:** ore 17-21 Orch. Melody Jam. **Lucci Mago Danze:** 21 M° Travaglio **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Golino **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 M° Pippo Peano. **La Serenella:** ore 21 Miguel Cueco. **Lutrario:** ore 21 A. Vigni, Walter Mosso. Lezioni danze gratuite. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione **Principe:** 21 Compl. P. Bittanta. **Smeraldo Club** (via Gotto 5, tel. 683-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny ed R. Brosio. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonamelli Bilia. Scuola di ballo. Bonafous 5.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): Orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11; 15-18 e 21-24.

TEATRO CARIGNANO

Da martedì 23 dicembre
Giorgio Rossella Anna Maria Romolo
DE LULLO FALK GUARNIERI VALLI
Elsa ALBANI
nella novità di W. Inge
Il buio in cima alle scale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada con S. Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, G. Horne, Gassman, tech. technirama. Ap. 14, Ult. 22,30 **Astor:** «Estasi d'amore» VistaV. L. Turner, B. Sullivan, G. Johns. **Corso:** «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Primo Premio assoluto Cannes 1958 **Cristallo:** «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness. **Doria:** «Racconti d'estate» eastmanc., Alberto Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. **Lux:** «Le ragazze Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck. **Reposi:** «Dunkerque» John Mills e Richard Attenborough. **Romano:** «L'uomo dalle chiavi d'oro» A. Girardot, P. Fresnay. **Vittoria** «Ora X: Gibilterra o morte» Laurence Harvey, D. Addams.

Arision: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi. **Arlecchino:** «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens. **Augustus:** «Venezia la luna e tu» eastmancolor con A. Sordi, M. Allasio, Inge Schoener, N. Manfredi. **Nazionale:** «La legge del più forte» Scope colori con Glenn Ford. **Torino:** «Spalle al muro (la vendetta dei diabolici)» J. Moreau, G. Oury, Nicaud. Vist. Or.: 10,10-12,10-14,10-16,10-18,10-20,10-22,10.

Alexandra: «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman. **Capitol:** «Le campane di S. Maria» con Ingrid Bergman. **Faro:** «Cartoni animati» colori: «Picchiatello e soci». **Fiamma:** «Sfida infernale» Henry Fonda, L. Darnell, V. Mature. **Hollywood:** «La principessa del Moak» Scott Brady, R. Gam, tech. **Ideal:** «Ricatto a tre giurati» Day, R. Montalban. Sulla scena: Tonina Torrielli ore 16,15-21,15. **Maffei:** «Sua maestà la donna» Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15. **Film:** «08/15 Kaput». **Massimo:** «Il visio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller, H. Scott. **Principe:** «Principessa del Moak» techn., Scott Brady, Rita Gam. **Sansoè:** «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, L. Masiero, Ingr. L. 200. **Statuto:** «Il visio e la notte» con Jean Gabin, Nadia Tiller, R. Scott.

Adriano: «L'ultimo Bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Dianne Foster. **Alpi:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra e Kim Novak. **La Perla:** «La grande conquista» tech. col. J. Wayne, Day, Quinn. **Regina:** «Totò a Parigi» Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Masiero.

Asti: «Un dottore in alto mare» tech. D. Bogarde, B. Bardot, A. 10 **Craveessa:** Sette secondi più tardi. **Milano:** «La due dell'avventura» «La droga maledetta». Ap. 10. **Olimpia:** «Carovana del peccato». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Po:** «Le avvent. di David Crokett» Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** «Senza scampo», «Mamma sconosciuta». Apertura 10. **S. Felice:** «Robot e lo Sputnik»

Esperia: «Suprema decisione» C. Gable, V. Johnson, W. Pidgeon. **Giardino:** «Corsa fino a chi muore» **Italiano:** «La storia di Esther Costello» Joan Crawford, R. Brazzi. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Miraflori** Kurusu bestia Amazzoni **S. Rita:** «Altair» ferraniacolor. **Viareggio:** «Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

Araldo: «Mondo senza fine» Sc. Hugh Marlowe, Nancy Gates. **Eliseo:** «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren. **Fréjus:** «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster. **Nuova:** Morte ha viaggiato con me **S. Paolo:** «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, V. Leigh.

Belgio: «Colpo da 2 miliardi» col. **Corallo:** «Un tram che si chiama desiderio» M. Brando, V. Leigh. **Eridano:** «Tamburi lontani» tec. **La Salle:** «Le avventure di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy **Oropa:** «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Apertura 18.30. **Radium:** Peppino modello chella-là **Rossini:** «Il pellegrino» Chaplin. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **S. Giulia:** «Donna verso l'ignoto» **V. Veneto:** «Il mostro che sfidò il mondo» Barbara Darrow, Dalton.

Astra: «Il giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc. Niven. 18,25-21,40. **Bersini:** «Tutti possono uccidermi» **Cibrario:** «Napoli piange e ride» con Luciano Tajoli, Jula De Palma **Elise:** «Il figliuol prodigo» Sc. L. Turner, E. Purdom, Vistalo. **Esedra:** «Contrabbandieri Kenia» Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Europa:** «Da qui all'eredità» Pica Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «La chiave» Scope, Sophia Loren, William Holden. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Giustiziere del Kansas» in techn., G. Montgomery, 2ª visione. **Odeon:** «Totò lo sceicco» T. Leas **Star:** «Quo vadis?» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Orario 18,30-21,45

Adua: «La grande paura» Manolete **Aurora:** «La schiava del pirata» **Brescia:** Papà mamma camer. e io. **Châtillon:** «Attila» tech. Anthony Quinn, Sophia Loren. **Edelweiss:** «La città del visio». **Ert-Dan:** «Presentimento». **Fortino:** «Raffiche di mitra» vist. **Maior:** «Cenere sotto il sole» Tony Curtis, Sinatra, Natalie Wood. **Nerd:** «La primula Smith». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Mano invisibile» Stevens **Sociale:** «Bravados» Sc. G. Peck **Zenit:** «Gioco del pigiama» tec. Sc.

Baretti: «Muraglie» Crick Crock Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Cabiria:** «Figaro qua Figaro là». **Colosseo:** «Il commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot. **Continental:** S. Callaghan il duro. **Flora:** «Vent'anni dopo» Crick-ok **Italia:** «Settima onda» T. Power. **Moderno:** «Pioggia» R. Hayworth «Segno della croce» technicolor. **Nizza:** «Occhio alle donne» tech. **Piemonte:** «Delitto senza scampo» Barbara Stanwick, S. Hayden. **S. Carlo:** «Addio alle armi» tech. J. Jones, Vittorio De Sica. **Spezia:** «Nerone e Messalina» G. Carvi, P. Barbara, Milly Vitale.

Diana: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, Sc. tec., Niven **Dora:** «Isola dei Pirati». **Roma:** «La mina». **Umbria:** «Intruso» Nazzari.

Alba: Spada imbattibile, Modugno **Apollo:** «Bonjour tristesse» tech. Scope. David Niven, D. Kerr. **Cafasso:** «L'assedio delle 7 frecce» tech., W. Holden, E. Parker. **Edera:** «Giuoco del pigiama» tec. **Lucento:** «Tom e Jerry nella seconda fantasia» technicolor. **Lutrario:** Prigioniero di Stalingr. **Massaia:** «Allegri prigionieri». Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Murialdo:** «Tre passi dalla forca» Scott Brady, Mary Castle. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia». **Splendor:** «Ombre sulla finestra» T. Carrey, P. Garret.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Europeo e Milano. Teatro Alfieri: «Settimana dell'Operetta» (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

I 7 SANTI DI NEW ORLEANS
Il mondo è in subbuglio: Buddy Bolden, Armstrong, Morton? Una epoca, un sistema... Irving Berlin, Benny Goodman o Kennedy Kar? Arduo è il giudizio su questo problema ... stasera unica esibizione, due epoche in lotta: *Augusta Jazz Band - Vigni e i suoi virtuosi al Plateau Dancing Lutrario*

SALA DANZE GAY
Ore 17-21: «Balli di ieri e di oggi» presentati dal M° Andrea Osasieno con la giovanissima partner *Carla Ghibaldi*

LA SERENELLA
Grande successo dell'orchestra Miguel e di Giunei Cueco. Dame 200, Cav. 250 consumaz. compresa.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 21: Grandiosa serata

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata prenatale! Complesso attrazione diretto dal M° *Paolo Bittante.*

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonamelli.*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 Danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il complesso del giorno *L. Paparoni* canta, *Pensieri e Mimmo*

Un comunicato ufficiale sull'abbandono della presidenza

Sconcertante personalità di Mao

Figlio di contadini, divoratore di libri, giunse al comunismo attraverso confuse esperienze - La "Lunga marcia,, - Le sue poesie sulla guerra civile sono delicate e allusive Eppure egli impone alle masse, con pugno di ferro, il disumano programma del "socialismo integrale,, - Anche fuori del governo, resterà il capo assoluto della Cina "rossa,,

Eravamo abituati a identificare la Cina «rossa» con Mao; perciò sorprende e sbalordisce la notizia che egli abbandoni la presidenza della Repubblica, proprio mentre il paese è impegnato nel tremendo sforzo di realizzare le «Comunità popolari», pochi mesi dopo aver ottenuto da Kruscev il riconoscimento del suo immenso prestigio nel mondo comunista. Conserverà tuttavia (dice il comunicato di Pechino) la direzione del partito e della politica nazionale: sembra che egli resti, pur senza quella carica ufficiale, il *leader* indiscusso dello Stato più popoloso del mondo e l'arbitro della più spietata rivoluzione.

Dall'agosto scorso mezzo miliardo di contadini cinesi, usciti dieci anni fa dall'età feudale, sono sottoposti ad un esperimento di socialismo «totale», come il governo sovietico non osò mai: soppresse la proprietà privata, l'esistenza familiare, ogni traccia di autonomia individuale, i villaggi vengono trasformati integralmente in «comunità» di vita e di lavoro. Un sistema disumano, tra monastico e militare, che in pochi anni dovrebbe portare la Cina a livello dei grandi paesi industriali dell'Occidente, ma che sta scuotendo il paese come una tremenda tempesta. Per taluni, Mao è costretto a cedere la presidenza dall'opposizione popolare a questa riforma. Ma è assai più verosimile che (come afferma Pechino) egli si dimetta per dedicarsi interamente, libero da compiti governativi, ad accelerare la rivoluzione. Forse è un uomo che ha fretta. All'ex-ministro francese Faure confessò due anni fa, tra sgomento e fiducioso: «Siamo tanto in ritardo! Il nostro compito è immenso».

E' rischioso, tuttavia, cercar di intuire i programmi di Mao. Quanto avviene oltre cortina è sempre avvolto di mistero; ed il dittatore cinese ha una personalità molto complessa, indecifrabile anche per gli intimi. Non somiglia nemmeno fisicamente a nessuno dei rivoluzionari o dei dirigenti comunisti. A 65 anni, dopo dure prove, conserva una struttura possente ed un'andatura vigorosa, da forte nuotatore; ma nella figura ha qualcosa di prelatizio, nei modi alcuni tratti femminei. Incontrandolo, i visitatori occidentali più ostili alle sue idee sono stati colpiti da un'impressione di naturalezza, di forza, di indefinibile prestigio. Parlando con lui, si dimenticano le vittime innumerevoli della sua rivoluzione. Un francese lo ha paragonato ad un monaco-cavaliere del Medioevo; la signora Faure ha scritto, forse con eccessivo entusiasmo: «Sorprende in lui la semplicità maestosa, la calma improntata di grandezza vera e di serenità. La saggezza si fonde con una volontà sovrana. Il viso grave e bello potrebbe appartenere a Confucio; c'è una grande distinzione in ogni atteggiamento di questo figlio di contadini».

Vive nella «Città imperiale», più venerato e più potente degli antichi sovrani; ma ricerca il contatto umano e non condivide il disprezzo staliniano per le masse, che pure domina con mano di ferro. Noioso negli scritti teorici, sa parlare con frasi brevi e dense, di facile comprensione; figlio della terra, ricorre spesso a favole, apologhi, proverbi popolari. Ha fatto vincere il comunismo in Cina mobilitando le campagne, non il proletariato urbano; già nei suoi primi, confusi tentativi giovanili si avverte l'appassionato programma di trasformare in forza rivoluzionaria l'antica, inerte pazienza dei contadini. A centinaia di milioni di uomini, apparve per un momento come il liberatore; ora li costringe, con disumano rigore, a rinnegare in un anno le tradizioni di sessanta secoli e li sottopone ad uno sforzo intollerabile per realizzare d'un balzo il socialismo assoluto.

Eppure riesce difficile vedere in Mao solo il fanatico. Robert Payne, il suo miglior biografo, lo incontrò per la prima volta a teatro: fu sbalordito dalla sua ilarità clamorosa e fanciullesca, dalle interminabili risate che minacciavano di rovesciarlo dalla panca. Capo di una rivoluzione puritana, dicono sia incapace di vivere senza una compagna; l'attuale sua moglie, la quarta, era un'attrice di notevole talento ed ebbe fama d'essere ancor più bella della bellissima signora Ciang Kai-scek. Porta la responsabilità di milioni di vittime (anche in Corea); ma ha una tolleranza intellettuale rara fra i dirigenti comunisti; «c'è un umanista in questo rivoluzionario», scrisse un visitatore occidentale. Instancabile divoratore di libri, lo stesso Mao definiva inutile una giornata in cui non avesse «vinto una battaglia o letto sessanta pagine»; tuttavia sopporta male gli intellettuali puri: «Ci vuol più scienza per uccidere un maiale che per leggere un libro». Teorico del marxismo, ideologo assai più forte di Kruscev, è un autodidatta dalle più caotiche esperienze: arrivò al socialismo dopo aver letto Montesquieu, Darwin e Spencer; nella sua dottrina rivoluzionaria si avverte, anziché la rigida ortodossia moscovita, l'eco confusa della tradizione cinese e dell'Ottocento liberale europeo.

Per lunghi anni, tra una congiura e una battaglia, ebbe l'abitudine di scrivere versi. «A cavallo — dice — si ha il tempo di cercare il ritmo e le rime. Era bello, mi accade spesso di rimpiangerlo». Egli stesso autorizzò la pubblicazione di una raccolta, ormai introvabile, dal titolo suggestivo di *Poesie della sabbia portata dal vento*. Per un occidentale, non è facile capirle. Fedeli agli antichi ritmi popolari, raffinate e quasi preziose, affrontano i temi della guerra e della rivoluzione con una misura delicata ed allusiva, quasi pudicamente. Guardando dal Nord nevoso, dal suo difficile rifugio, verso la Cina che stava per aprirsi alla faticosa conquista, scrisse: «*Col tempo bello — La terra è deliziosa — Come una fanciulla dalle guance rosse e vestita di bianco. — Tale è il fascino di questi fiumi e di questi monti — Da chiamare innumerevoli eroi a gareggiare per la loro conquista*». Bloccato da Ciang Kai-scek nel gelido Yenan, quasi senza uomini e senza speranze, cantava il sogno della rivincita: «*Sulla più alta vetta di sei montagne — Sta la rossa bandiera e sventola al vento d'occidente. — Oggi, tenendo una lunga corda in mano — Mi chiedo quando potremo legare il mostro*».

Quando scrisse questi versi, era giunto al termine della «Lunga marcia», l'impresa leggendaria e disperata che ne fece il capo indiscusso del comunismo cinese. Sotto l'incalzare di Ciang Kai-scek, l'Armata Rossa fu costretta ad abbandonare le basi mantenute per sette anni nel Kiang-si e trovare un rifugio a nord, sempre più a nord. Partirono in centomila, con le donne e i bambini; marciarono per diciotto mesi, tra i deserti e le montagne, su una strada lunga come da Singapore a Roma, combattendo contro gli uomini e la natura. Arrivarono in diecimila; più volte Mao rischiò di morire di esaurimento; dovette abbandonare alla carità dei contadini tre dei cinque figli, e non ne seppe più nulla. Può darsi che in quelle angosce sia maturata in lui la volontà ferrea di portare a termine la rivoluzione. Tragico destino, se dal suo dolore egli ha tratto la forza per trasformare il suo paese in un'immensa prigione, in una società di automi.

Carlo Casalegno

Gli ambiziosi piani cinesi per la produzione nel 1959

Hong Kong, 17 dicembre.

Ecco i punti principali del comunicato emesso dal Comitato centrale del partito comunista cinese al termine della riunione nella quale è stato deciso che Mao Tse-tung non verrà rieletto presidente della Repubblica:

«La sesta sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del partito comunista cinese è stata tenuta a Wuchang dal 28 novembre al 10 dicembre 1958 sotto la guida del compagno Mao Tse-tung... I principali punti dell'ordine del giorno erano: le comunità popolari, il piano economico per il 1959 e la non designazione del compagno Mao Tse-tung a candidato per la presidenza della Repubblica popolare cinese in vista del prossimo mandato.

«E' stata adottata una risoluzione su certe questioni concernenti le comunità popolari dal punto di vista teorico e politico. La risoluzione ha invitato i comitati del partito di diverso grado a fare ogni sforzo, nei cinque prossimi mesi, per rafforzare i legami che uniscono le comunità fra di loro e rinsaldare le comunità stesse allo scopo di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di produzione fissati.

«La sessione plenaria ha fissato i seguenti importanti obiettivi per lo sviluppo dell'economia nazionale nel 1959: aumento della produzione dell'acciaio dagli undici milioni di tonnellate di quest'anno a circa diciotto milioni; aumento della produzione di carbone dai 270 milioni di tonnellate a 380 milioni; aumento della produzione del grano dai 275 milioni di tonnellate a 525 milioni; anche la produzione di cotone sarà incrementata e si passerà dai tre milioni e 350 mila tonnellate dell'anno in corso a circa cinque milioni.

«Dopo un attento e vasto esame la sesta sessione plenaria ha deciso di approvare il suggerimento del compagno Mao Tse-tung di non presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica popolare cinese per il prossimo mandato. Si tratta di una proposta del tutto positiva, in quanto lasciando i doveri impostigli dalla presidenza dello Stato e dedicandosi soltanto alla presidenza del Comitato centrale del partito comunista cinese il compagno Mao Tse-tung sarà in grado di concentrare tutte le sue energie nella trattazione delle questioni connesse con la direzione, la politica e l'indirizzo del partito e dello Stato. Egli potrà dedicare più tempo alla attività teorica marxista-leninista senza tuttavia menomare il suo continuo importante ruolo nelle cose dello Stato.

«La sessione plenaria ha fatto rilevare che i recenti sviluppi della situazione internazionale hanno ulteriormente confermato il fatto che le forze della pace sono più forti di quelle della guerra. Invano gli imperialisti americani si aggrappano a Formosa. Se le forze americane non si ritireranno di spontanea volontà dovranno farlo quando il popolo di Formosa si unirà per cacciarli via».

Gronchi impone la "berretta,, al Nunzio e riceve gli auguri del corpo diplomatico

Mons. Fietta, il nuovo Cardinale che assolve le funzioni di "ambasciatore del Papa,, presso lo Stato italiano, spera nell'utilità dei sempre più frequenti incontri fra gli uomini politici - I solenni riti in Vaticano



Gronchi impone la berretta al card. Fietta, Nunzio apostolico in Italia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 dicembre.

Per la seconda volta nella storia d'Italia un Nunzio apostolico ha ricevuto la berretta rossa, simbolo della dignità cardinalizia, dal Capo dello Stato e non dalle mani stesse del Pontefice che lo aveva elevato alla porpora. La solenne e fastosa cerimonia ebbe come protagonisti nel 1953 Mons. Borgoncini Duca e il Presidente Einaudi: oggi è stata la volta di Mons. Giuseppe Fietta e del Presidente Gronchi.

Il Nunzio, scortato da un corteo ufficiale di vetture pavesate con i colori italiani e pontifici, è giunto all'ingresso principale del Quirinale alle 9,30 precise ed è stato introdotto col suo seguito nella sala degli Stucchi: qui erano in attesa i capi missione accreditati in Italia, riuniti sia per festeggiare Mons. Fietta, decano del Corpo diplomatico, sia per porgere al Presidente della Repubblica i tradizionali auguri di fine d'anno. Alle 10 i membri del cerimoniale hanno scortato gli ospiti nel salone d'onore: è questa una delle sale più belle e vaste del palazzo che veniva adibita dai papi a sala del Concistoro, e dai Savoia a salone delle feste.

Gronchi era già assiso su una poltrona posta al centro della sala ed ha accolto di buon grado gli auguri portigli dal Nunzio apostolico a nome di tutti i diplomatici presenti.

«Interpreti dell'ansietà dei popoli — ha detto fra l'altro il Nunzio — noi amiamo formulare l'augurio che gli incontri sempre più frequenti fra gli uomini politici affrettino l'avvento di quella intesa che aprirà all'umanità le prospettive sicure del benessere morale e materiale». Ricambiando il voto augurale il Presidente ha auspicato che il nuovo anno porti comprensione e reciproca solidarietà tra i popoli avviati così ad una sicura e civile convivenza: quindi il Capo dello Stato si è appartato con Mons. Fietta in una sala adiacente per il rituale scambio di doni. A Gronchi il Nunzio ha offerto un mosaico raffigurante S. Francesco, e da lui ha ricevuto un prezioso Crocifisso del '600 di scuola napoletana.

Infine, mentre Mons. Fietta si appartava nuovamente nella Sala degli Stucchi, Giovanni Gronchi prendeva la testa di un corteo di uomini politici, diplomatici, prelati, alte personalità dello Stato e del Governo e faceva il suo solenne ingresso nella Sala dei Corazzieri dove doveva aver luogo la cerimonia dell'imposizione. Il colpo d'occhio era stupendo: i riflettori illuminavano a giorno gli arazzi del XVIII secolo che ornano le pareti, le macchine da presa dei cine-operatori inquadravano i *tight* dei diplomatici, le divise di gala dei militari, gli abiti ed i pizzi neri delle signore.

Secondo l'antico complesso cerimoniale, veniva introdotto per primo nella sala un «ablegato» pontificio vestito di seta paonazza che, con un inchino, consegnava al Capo dello Stato il biglietto di nomina del nuovo Cardinale e il Breve pontificio che autorizzava Gronchi ad imporre la berretta al Nunzio. Era poi la volta di un corriere di gabinetto della guardia nobile, in alta uniforme, con elmo crinito e spada: egli deponeva su un tavolo, posto innanzi alla poltrona presidenziale, un astuccio di pelle contenente la berretta cardinalizia ripiegata. Compiute così le formalità preliminari, Mons. Giuseppe Fietta, scortato da due file di corazzieri che presentavano le sciabole sguainate, entrava a lenti passi nel salone e, dopo aver ascoltato dall'«ablegato» Mons. Cagna la lettura del biglietto di nomina, si inchinava leggermente per consentire a Gronchi di porgli sul capo la berretta rossa e lo zucchetto.

Il card. Fietta si ritirava nuovamente, e nella sala d'attesa indossava per la prima volta gli abiti purpurei della sua nuova dignità di principe della Chiesa: poi, con voce commossa, venata da un leggero accento piemontese (è nato ad Ivrea nel 1883), si portava ancora dinanzi al Capo dello Stato per esprimergli la sua riconoscenza. Gronchi replicava sottolineando l'eccellente spirito che anima le relazioni tra l'Italia e la Santa Sede.

Nella giornata odierna, con solenne analoga cerimonia, il Pontefice ha imposto la berretta rossa anche agli altri nuovi cardinali. L'imposizione ha avuto luogo nella sala del Concistoro, alle prime ore del pomeriggio; ciascuno dei venti porporati di nuova creazione presenti a Roma è stato annunciato a Giovanni XXIII da un maestro di cerimonie, che lo ha poi guidato dinanzi al trono pontificio. Qui il cardinale, dopo essersi inginocchiato ed aver baciato il piede del Pontefice, ha da lui ricevuto la mozzetta di lana paonazza e la berretta rossa. Al termine il card. Montini ha rivolto, anche a nome dei colleghi, un indirizzo di omaggio al Pontefice ricevendone in cambio la benedizione apostolica.

a. c.

Tremila persone stavano facendo acquisti per Natale

Novantotto morti e 300 feriti a Bogotà nell'incendio di un grande magazzino

Otto bimbi tra le vittime; periti quattro parenti di "miss Universo '58,, - Donne schiacciate ed uccise nel tentativo di sfuggire al rogo; alcuni si salvano gettandosi dalle finestre - La polizia costretta a sparare in aria per allontanare i curiosi - Le fiamme divampate per un corto circuito o per lo scoppio di una stufa - Lutto nazionale in Colombia

(Nostro servizio particolare)

Bogotà, 17 dicembre.

Un incendio di proporzioni enormi, il più grave mai registrato in Colombia, è divampato ieri sera nel centro di Bogotà, nei locali dei grandi magazzini «Vida», gremiti di compratori. Nel disastro sono morte 98 persone — 83 donne, 8 bambini e 7 uomini — e circa trecento sono ricoverate negli ospedali della città. Queste le cifre ufficiali. Il numero delle vittime, che alcuni fanno ascendere questa sera a 101, può tuttavia salire ancora, perché decine di feriti sono gravissimi. Le cause del rogo improvviso non sono ancora note: alcuni dei sopravvissuti, che si sono salvati saltando da una finestra sul tetto di una casa vicina, sostengono che il fuoco è divampato a causa di un corto circuito (ed è la tesi delle autorità che indagano sulla sciagura); altri affermano che l'incendio è stato provocato dall'esplosione di una stufa nel ristorante annesso ai grandi magazzini.

Non meno di tremila persone si trovavano nell'emporio al momento in cui un centinaio di piccole lampade che ornavano un grande albero di Natale esposto in vetrina sono scoppiate contemporaneamente, appiccando il fuoco al vischio, alla carta ed ai fiocchi di neve finta. Lo scoppio delle lampadine, seguito da un principio d'incendio, ha causato un panico indicibile, soprattutto tra massaie e bambini. Qualche donna ha cominciato a gridare e qualche bimbo a piangere. La gente negli altri reparti ha cominciato a spaventarsi e si è diretta verso le uscite, bloccandole.

Nella ressa e nel panico alcune donne sono cadute, rimanendo schiacciate. L'incendio aveva cominciato a lambire i banchi di vendita ed andava allargandosi rapidamente. Nessuno ha pensato a dar mano ai numerosi estintori appesi alle pareti. Il personale del negozio, travolto dalla fiumana di gente impazzita dal terrore, non ha potuto intervenire. Più della metà delle vittime erano commesse dell'emporio stesso. In tanta confusione nessuno ha avvertito che la scala che tutti stavano precipitando a imboccare non portava sulla strada, ma in un altro locale interno. Sotto il peso di centinaia di persone, la scala ha ceduto, trascinandosi dietro, legato all'estremità superiore del parapetto, un banco carico di giocattoli in preda alle fiamme. Ne è seguita una scena di indescrivibile terrore. Quelli che si erano salvati dal crollo cercavano disperatamente di strappare le sbarre delle finestre che davano sulla strada, ma dietro a loro altri si aggrappavano alle gambe e li tiravano giù. Molti sono riusciti a risalire servendosi di bastoni e corde, ma una quarantina, quasi tutte donne, sono state trovate qualche ora dopo carbonizzate.

Una sola è riuscita a salvarsi. I vigili del fuoco l'hanno estratta da sotto una catasta di corpi irriconoscibili. Si tratta di una ragazza di sedici anni, la quale è stata condotta all'ospedale in stato di shock. Non ha pronunciato una parola. Dieci donne sono state trovate in un angolo con le braccia tese in avanti e inginocchiate. Un bambino di circa cinque anni aveva il viso sfigurato e immerso in una pozza d'acqua gettata dai pompieri. Stringeva ancora in mano un cavallino di legno mezzo bruciato.

Il direttore dell'emporio, persa ogni speranza di portare un po' di ordine fra tanto caos, è salito in soffitta seguito da un paio di operai ed ha praticato un foro nel tetto, riuscendo a porre in salvo una decina di donne. Poi ha dovuto ritirarsi per l'intenso calore. Molte persone si sono gettate dalla finestra fratturandosi gambe e braccia. I vigili del fuoco sono giunti sul posto un quarto d'ora dopo lo scoppio dell'incendio, ma la fiumana di gente che usciva dalle porte ha impedito loro di entrare. Essi hanno disposto i loro undici automezzi attorno all'edificio, inondando l'interno di acqua. L'inferno è durato due ore.

Un nutrito cordone di soldati e polizia veniva schierato attorno all'edificio per permettere il libero traffico alle autoambulanze e alle auto dei duecento medici mobilitati per i soccorsi. Ventimila persone si erano intanto raccolte nei pressi dell'emporio ostacolando l'opera di spegnimento. Infine la polizia ha cominciato a sparare in aria per disperderle, aggiungendo confusione a confusione.

Decine di corpi carbonizzati, contorti, sfigurati, mutilati e schiacciati sono stati trasportati negli ospedali, dove padri, madri e figli affranti dal dolore e dal raccapriccio si sono recati per i riconoscimenti. Stasera si è presentata anche la madre della signorina Luz Marina Zuluaga, nei mesi scorsi eletta Miss Universo. Quattro dei suoi parenti sono deceduti nel rogo.

Oggi il Presidente della Colombia Alberto Lleras Camargo ha proclamato il 17 dicembre giornata di lutto nazionale, annunciando che le spese per i funerali, che si svolgeranno domani, e le cure ai feriti verranno sostenute dallo Stato.

a. p.

De Toma e Cannasio assolti dall'accusa di falso per amnistia

Milano, 17 dicembre.

Enrico De Toma ed Ubaldo Cannasio sono stati assolti questa sera dal Tribunale di Milano, davanti al quale dovevano rispondere di truffa, in rapporto al noto carteggio Mussolini-Churchill e ad una lettera, attribuita ad Alcide De Gasperi. Il processo aveva occupato numerose udienze e questa sera il Tribunale, dopo oltre due ore di Camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale assolve i due imputati dell'accusa di falso per amnistia, essendo i fatti avvenuti prima del 1953, mentre dalla truffa li assolve per insufficienza di prove. Nella sentenza si ordina inoltre la distruzione dei documenti incriminati.

Il P.M. aveva chiesto la condanna degli imputati a due anni di reclusione ciascuno. Com'è noto, dei due imputati era presente in aula solo il Cannasio, essendo il De Toma da tempo riparato in Brasile.

Rimasta vedova si svena sulla tomba del marito

La donna, di 59 anni, trovata morente da un custode del cimitero

Milano, 17 dicembre.

Una donna rimasta vedova due mesi or sono ha tentato di svenarsi oggi sulla tomba del marito sepolto al cimitero di Musocco. Verso le 16, uno dei guardiani del camposanto, mentre stava percorrendo un viale interno, ha scorto una donna svenuta appoggiata a una lapide. Subito accorso, il custode si è reso conto di quanto era accaduto: la poveretta aveva tentato di togliersi la vita recidendosi con una lametta le vene dei polsi.

Si tratta di Anna Rolle di 59 anni, residente in via Capolie 3; la signora era rimasta vedova due mesi fa. Da allora non si era più data pace e ogni giorno si recava al camposanto per tenere in ordine la tomba del marito, col quale aveva vissuto per oltre vent'anni. Alcuni custodi del cimitero la conoscevano di vista, tanto frequenti erano le sue visite; oggi però nessuno l'aveva notata entrare a Musocco. A tarda sera le condizioni della Rolle erano disperate.

Alla Camera la proposta di un'inchiesta sulla mafia

Roma, 17 dicembre.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Vincenzo Gatto, e di altri parlamentari del gruppo socialista, che prevede la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, sulle sue cause e sulle sue manifestazioni, sia nelle forme delittuose che in quelle economico-sociali, nel territorio delle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani.

La commissione — composta di 15 deputati e di 15 senatori nominati dai presidenti delle rispettive assemblee — dovrà accertare, entro il limite di tempo di dodici mesi:

1) le cause strutturali della persistenza del fenomeno della mafia, con particolare riguardo alla distribuzione geografica, ai sistemi di conduzione ed ai rapporti di produzione tuttora vigenti nella proprietà terriera ed alle modificazioni di questa ultima intervenute negli ultimi anni; nonché l'incidenza del fenomeno stesso nel regime degli appalti pubblici, delle concessioni amministrative, del collocamento dei lavoratori, della gestione degli enti e degli istituti operanti nei settori dell'amministrazione, dell'assistenza, dell'economia, del credito;

2) la natura, i limiti e le cause di persistenza della rete di interferenze esistenti fra forze extra legali e organi del potere pubblico;

3) i rapporti fra forze extra legali e forze politiche a tutti i livelli;

4) le condizioni che limitano «l'azione delle forze di polizia nella prevenzione e repressione delle manifestazioni delinquenziali e le cause per cui la maggior parte dei delitti di mafia sono rimasti e rimangono impuniti; e, in particolare, i motivi per cui non è stato mai possibile perseguire i responsabili degli omicidi di dirigenti politici e sindacali verificatisi dal 1946 al 1955».

Le donne svizzere abusano di tranquillanti più degli uomini

Largo consumo tra le sposate che lavorano - I calmanti possono provocare gravi intossicazioni e anche la pazzia - I medici suggeriscono un maggior controllo nelle vendite

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 dicembre.

Dopo le notizie apparse in diversi quotidiani sul largo consumo di «tranquillanti» in Svizzera, la *Gazette de Lausanne* dedica oggi un interessante articolo alle gravi conseguenze fra la popolazione dell'abuso di simili medicinali. Sotto il titolo «*La malattia del secolo*», l'autorevole quotidiano riproduce i risultati dell'inchiesta compiuta da alcuni famosi clinici negli ospedali delle principali città elvetiche.

Il prof. P. B. Schneider, direttore della Clinica psichiatrica di Losanna, ha accertato che il numero dei «farmacomani» è in continuo aumento in tutto il paese; numerosi degli ammalati sono stati colpiti da pazzia. «In Svizzera — constata il prof. Schneider — l'uso, o meglio l'abuso, delle pillole calmanti è divenuto una vera e propria mania: se non si correrà presto ai ripari, assumerà il carattere di una piaga nazionale». Sempre secondo il giornale di Losanna, sarebbero state ricoverate nei vari ospedali persone che pare prendano dalle venti alle trenta pastiglie al giorno.

Un altro medico è del parere che non si dovrebbe ricorrere che raramente all'uso dei «tranquillanti» quando, cioè, la necessità è imperiosa. Essi sarebbero dannosi se vengono assorbiti per eliminare un principio di mal di testa o un po' di nervosismo. Il giornale cita quindi lo straordinario caso di un paziente ospitato in una casa di cura della Svizzera tedesca: in vent'anni ha ingerito qualcosa come 200 mila pastiglie. Il numero degli ammalati per abuso di calmanti si sta avvicinando a quello degli alcoolizzati: in alcuni ospedali della Svizzera del nord i primi sarebbero addirittura più numerosi dei secondi.

Perché gli svizzeri fanno un uso eccessivo di «tranquillanti»? I medici interpellati al riguardo dalla *Gazette de Lausanne* sono unanimi nell'affermare che una gran parte della popolazione ricorre ad essi nella speranza di venire più facilmente a capo delle difficoltà che solleva la vita quotidiana. Il prof Edoardo Jequier ha fra l'altro rivelato i seguenti risultati della minuziosa inchiesta: «Non è esagerato dire che la "tossicomania minore" — così si può chiamare l'abuso dei calmanti — è in un certo senso la conseguenza della vita moderna, la quale sottopone l'organismo umano, e soprattutto il sistema nervoso, ad una durissima prova. Le pillole non possono però rappresentare che un rimedio temporaneo. Quello che manca all'uomo del nostro secolo è una più efficace autodisciplina: nessuno è più in grado di sopportare un sia pur lieve dolore. Senza voler drammatizzare la situazione, mi sembra comunque necessario che il pubblico venga messo periodicamente al corrente dei pericoli che possono derivare da un esagerato uso di pillole».

E' pure interessante constatare che in Svizzera sono soprattutto le donne a «drogarsi» di «tranquillanti», ed in particolar modo quelle sposate che lavorano. Molte di queste ultime, dovendo accudire anche alle faccende domestiche, avrebbero il sistema nervoso completamente logorato. Minacciati dalla «mania delle pillole» sarebbero anche gli sportivi e gli studenti.

La *Gazette de Lausanne* osserva a questo proposito: «Dal corso di una accurata inchiesta è risultato che molti studenti universitari alla vigilia degli esami hanno consumato una impressionante quantità di stimolanti al fine di poter studiare tutta la notte. Per molti di essi le conseguenze di questo abuso sono state catastrofiche».

Quali sono, secondo i medici svizzeri, i mezzi più efficaci per combattere «la mania delle pillole»? Anzitutto suggeriscono un certo controllo, magari in base ad una nuova legge, della vendita dei «tranquillanti» contenenti sia pur minime dosi di veleni. Ai medici si consiglia una maggior prudenza nella prescrizione di pillole tra i loro pazienti, e si fa appello alle ditte chimiche affinché moderino il tono degli *slogans* pubblicitari con cui vengono presentati alle masse i vari calmanti.

l. f.

Un ispettore muore d'infarto mentre viaggia sul vagone letto

Brescia, 17 dicembre.

Su una vettura letto del treno proveniente da Parigi via Domodossola, che transita da Brescia alle ore 10,30, è morto per infarto cardiaco l'ispettore amministrativo per l'Europa dell'«Ideal Standard», Wiliss Knapp Bailey, di 60 anni, residente a Neuilly (Parigi).

Egli doveva fermarsi a Brescia per ragioni di lavoro.

Una terza «Madonna del '300» falsa scoperta in un negozio di Vienna

In allarme i collezionisti austriaci - Urgenti provvedimenti del governo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 dicembre.

(a. b.) Una terza «Madonna gotica del Trecento» falsa è stata scoperta oggi proprio nella vetrina d'un negozio nella via più centrale di Vienna, la Kärntnerstrasse, ed anche questa, sotto tutti gli aspetti, sembra uscita dalle abilissime mani dello scultore alto-atesino implicato, pare del tutto inconsapevolmente, negli altri due falsi che hanno messo a soqquadro i collezionisti e il monte pegni della capitale austriaca. La grandezza della statua è uguale, la stilizzazione anche, il legno di castagno adoperato sembra lo stesso e così pure la distribuzione della intarsiatura artificiale e la qualità della patina usata per far apparire l'oggetto antico e prezioso.

La prima «Madonna» contraffatta dallo scultore Giuseppe Rifeser, e offerta al «Dorotheum» come opera di un ignoto trecentista della Borgogna dal negoziante di oggetti sacri Josef Auer, che ora si trova in prigione, era stata messa all'asta la scorsa primavera e venduta per 80.000 scellini (un milione e mezzo di lire); la seconda statua, proveniente dalla medesima fonte e quasi identica, veniva posta all'asta qualche settimana fa per due milioni e mezzo di lire: allora era scoppiato lo scandalo.

L'attuale statua della Kärntnerstrasse appartiene ad una nota cultrice d'arte viennese, buona conoscente dello scultore alto-atesino, dal quale sembra che abbia acquistato ancora un'altra «Madonna gotica»; la signora ha tenuto comunque a precisare che «le opere messe all'asta al "Dorotheum" erano tra le peggiori che Rifeser avesse mai scolpite».

In relazione alla sconcertante inflazione di falsi e di altre irregolarità manifestatesi negli ultimi tempi nel mercato dei quadri, statue, mobili antichi, ecc., il governo ha rispolverato una legge del 1923, la quale prevede un anno d'arresto ed una multa di 300.000 scellini (7.500.000 lire) per chi invii all'estero oggetti d'arte su cui in Austria gravi il divieto d'esportazione; nei casi più gravi è prevista l'applicazione simultanea contro il trasgressore della multa e della pena detentiva; nei casi minori invece l'arresto scende a tre mesi e la multa a 30.000 scellini (750.000 lire). Il Parlamento dovrà ora approvare l'entrata in vigore della nuova legge.

Quattro studenti e uno scolaro denunciati per detenzione d'armi

Biella, 17 dicembre.

Quattro studenti del Liceo Scientifico e uno scolaro sono stati denunciati al tribunale dei minorenni per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Durante una gita al Santuario di Oropa, i quattro avevano mostrato ai compagni due rivoltelle, una bomba a mano scarica e una pistola scacciacani trasformata in vera e propria arma. Venuto a conoscenza dell'episodio, il preside del Liceo Scientifico, professor Guido Chiastellaro, si rivolgeva alla polizia, anche per il timore di qualche disgrazia. Lo scolaro veniva chiamato in causa da uno degli studenti, il quale dichiarava di aver avuto una delle armi da lui.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30281, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aderita all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..., SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.



Abbonamenti 1959

LA STAMPA

Dei num. settimanali c/c p. 2/30281	Italia	Estero
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna, di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.250, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	Italia	Estero
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

Dei num. settimanali c/c p. 2/1280	Italia	Estero
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna, di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.250, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	Italia	Estero
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.150
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. [illegible] Mazzini 36, telefono 871-712. 10209
CERCASI industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto peso circa 300 kg. Scrivere [illegible] Angelo, Sartigliano. 16175
CERCASI trafila occasione lavorazione materie plastiche diametro 60. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. 02991
CERCO lavori da eseguire: aggiustaggio, tornio, torpio revolver, max mm. 32. Telefonare 579-090. 16583
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, « Siflor », via Nizza 32, telef. 683-076. 72884
CONDUTTORI elettrici. Ponti Mazzini 31. Telef. 872-284. 16093
DISPONGO furgone C portata q.li 8 con autista per servizio città, offresi libero. Scrivere Tappero Giovanni Orio C., via Zecca. 36859
FILI smaltati Ponti. Mazzini 31. Telefonare 872-294. 16098
LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. tagli su misura, via Parma 1, telef. [illegible]
LAMIERE zincate, nere e ondulate, garanzia zincatura. Scribante, corso Trapani 163, telef. 382-943. 2733
LAMINATOIO due sbozzatori 360 due finitori 280 adatto tondi e profilati, completo tutti servizi, ottimo stato vendesi in loco o da trasferire. Rivolgersi Comagna, S. Tommaso 22, Torino.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5 telefono 21-360. 877
MACCHINARIO occasione liquidasi: torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via Pigafetta 39, telef. 596-505. 11486
MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterete bene presso: Sossa, Giacosa 3. Torino. 4074
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Cunjne Sovietica 157. 7366
MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione « Stephan ». [illegible] telef. 22-748. 13365
OFFICINA cessata attività vende frese trici torni utensileria, via Bolognesi 20, ore 10-12. Telef. 771-672.
OFFICINA meccanica con torni principali, torni revolver, frese, cerca lavoro, pure attrezzata per lavorazione lattoneria metallica. Cittad. via Cavalieri Malta, telefonare 21-37, Asti. 16295
PASTICCERIA laboratorio completo forno Bolle e macchinari; Arione nuovo vendesi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 15419
PIEGATRICE oleodinamica nuovissima costruzione pressione esercizio 80 tonn. atta piegare lamiere spessori fino 6 mm. lunghezza portastampi mm. 3500 luce mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 13 C, SPI, Genova. 15246
PONT Commissionaria [illegible]. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, tel. 872-234.
RICALCATRICE Malagoli 40 Kw et compressore alternativo originale americano 40 HP, quasi nuovo vende FILP, casella postale 373, Torino, Telef. 783-138.
[illegible] 30 al kg. Corso Verona 10. 14753
SERIA [illegible] acquista contanti materiali edili usati. Telef. 712-731, [illegible]
SGOMBRO [illegible] officina liquida macchine [illegible] Telef. [illegible] ore 10-12. F6540
TELESALVAMOTORI arm. ecc. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, tel. [illegible]
TRASFERENDO cedo migliore offerta negozio materiale nuovo 1 banco bar completo lavello acciaio laminato plastico [illegible] con piano acciaio 1 [illegible] 2 macchine cremacaffè automatiche 2 a lire 5 macinadosatori 1 tritacarne 1 macinacaffè con grattugia formaggio 2 tavole poker [illegible] 5 tritaghiaccio tritacarne gruppi multipli bar 2 Gaggia 2 Sanmarco 2 Faema. Rivolgersi ogni mattino via S. Quintino 3.
TUBI gas, acciaio. Tecofonde, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 3577
TUBI Mannesmann per acqua e gas, neri e zincati e trafilati freddo per mobili. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 383-942. 2733
TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dora sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 3577
VENDONSI condizioni vantaggiosissime lotti stagionali giocattoli migliori marche estere. Scriv. cassetta 1229, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMMENDAMENTO [illegible], tendaggi, avvolgibili corredando radiatori di Termomentole. Alpha, telef. 31-480. 5922
BANCHI pasticcerie scaffali arredamento completo [illegible]. Telefonare 771-[illegible]
OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabiliscono conservatori [illegible] servizio [illegible] Massimo 42. 13571
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio Pescheora 177 Telef. 80-207. 13464
STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche con lo lavorazione. Telefonare 58-283.
TAGLIO dischi spessore massimo [illegible] diametro minimo 260. Telefonare 31-482.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible] Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ACQUISTO, contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), telef. 559-389. 1944
ACQUISTO [illegible] cotone, lana, [illegible]. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M7728
AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siflor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.
ALTISSIMO reddito procuratevi impiegando [illegible] flipper distributori automatici. Disclub Caspoli 1145, Milano.
[illegible] trapani smerigliatrice presse [illegible] paranchi, Tabacchi, Re Umberto 63. 58364
ASSORTIMENTO mobili ufficio, molle [illegible] « Seccobelio », Bellezia 8. 2054
AVVOLGIMENTI [illegible], motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 3 bis, telef. 82-850. 12481
BANCONE [illegible], pulitrice cat. 1 giri 1400, [illegible], utensili, vendo. Telefonare 272-752. 60631
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vende Cacciotto, via Moliserano 6, telef. 890-754. M3896
CANCELLI ferro porte finestre serramenti materiali vari provenienti da demolizioni liquidiamo Torino, corso Verona 18. 14795
CAPANNONE ml. 60x30 [illegible] tubolare smontabile Dalmine [illegible] pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 22-805. 14783

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A medico dettista, cedo studio dentistico avviato vicinissimo Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4036
A [illegible] industria dolciaria forte lavoro proprietario affitta avende, forzato trasferimento. Telefonare 552-387 Torino. M8347
A 1.000.000 contanti, rimanente dilazionando, cediamo avviatissima rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. 7428
ABBIAMO bar, trattoria, alloggio [illegible], cedesi, oppure cambiasi commestibile. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO merceria licenza [illegible], urge cedere 300.000. Pizzorno, Garibaldi 5
ABBIAMO tabaccheria angolare, [illegible] tabacchi 4.800.000 [illegible], cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. L2165
ACQUISTO da privato esercizio pubblico anche da rimodernare. Telefon. 683-[illegible]
AFFARONE bar, bottiglieria, bocce, distributore benzina, alloggio, cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 83-640.
AFFARONE casalinghi ferramenta articoli idraulici, cristallerie, frigoriferi, provincia Ivrea, altro commercio, cedesi. Bacca, S. Tommaso 6, tel. 537-068.
AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane 1.500.000 acconto rimanenza dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie L. 2.500.000. Tel. 276-478
AFFITTIAMO [illegible] negozio agnelleria, 180.000 [illegible] via Mazzini 1. 7428
ALBERGO 120 letti Costa Ligure cedesi ottimo prezzo importante lavoro assicurato stagione 1959. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Genova. 30448

ALBERGO oppure grande pensione 20-40 camere acquisto. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. 39865
ALBERGO 50 camere in progetto, area gratuita, appoggio autocità, centralissima posizione di città sollecita, [illegible] internazionale, presso città vendesi, per [illegible] capitale. [illegible] 1380, SPI, Torino. 15647
ANGOLARE caffè [illegible] superalcoolici forte lavoro, [illegible], cedesi. Massaglia, Milano 10. 14743
APPORTANDO 1.000.000 offresi impiego [illegible]. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Causa trasferimento subito presso irrisorio negozio maglieria biancheria Siati. Cravenzola, Cernaia 40.
ATTENZIONE. Pensione centralissima 8 locali avendesi, permutasi alloggio, pagando differenza [illegible] 586-835.
AUTORICAMBI, azienda centrale avviatissima; [illegible] per [illegible]. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, [illegible], alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.
AUTORIMESSA [illegible] completa 150 macchine, [illegible] 7.600.000. Telefonare 49-770. 14796

AUTOSALONE nuovo, zona signorile, attualmente 60 autovetture, capacità 200, assumerebbe proposte concessionario fabbrica automobili, agenzia compra-vendita, autonoleggiatore, meccanico valente per officina specializzata, scopo utilizzare an[...] [illegible] ed incrementare attività. Telefonare 538-678 (ore pasti)
AVVIATISSIMA agenzia [illegible] amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento. Asta, Cernaia 40
BAR angolare, sei vetrine, attrezzatura nuova, zona sviluppo, [illegible] 25.000 giornaliere, causa servizio militare [illegible] 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

AVVIATISSIMO [illegible] zona Molinette, [illegible] con alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 15941
AVVIATISSIMO negozio drogheria, Salutone, [illegible] anni esercizio, [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
AVVIATISSIMO pasta fresca alimentari, Madonna Campagna. Cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 15941
BAR superalcoolici, vicinanze Ponte Rivi. 20.000 giornaliere garantibile, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 182. 16124
BAR superalcoolici, zona commerciale 50.000 giornaliere, cedo Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-648. 16124

BISCOTTIFICIO forte produzione, 400 [illegible], cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-648. 16124
BLOCCASI [illegible] attrezzatura rotonda bibite [illegible] argentaria valsecchiana privilegiato, [illegible] Telefonare 63-796, 790-[illegible]
BOTTIGLIERIA caffè avviatissima occasione cede [illegible] permuta alloggio [illegible]. Telef. 271-818
CAFFE' analcoolico [illegible] avviato, centrale, [illegible] Affarone. Oppure [illegible]. Quirico. Garibaldi 3. 16[illegible]
CAUSA malattia cedo [illegible] reddittizia. Telefonare 43-775. 10930

CAUSA [illegible] cedesi quote avviata azienda stampaggio acciaio provincia Torino. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. F6385
CAUZIONANDO, pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria, eventuale acquisto. Telefonare 41-078. F6707
CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedo [illegible] incasso 24.000 cedesi 2.200.000 [illegible] salute. 19182
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria salumi polleria incasso 65.000 cedesi 2.700.000. 13157
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI scatolificio attrezzatissimo e avviatissimo. Telefono orario lavoro 790-820 Torino. C2287
CEDESI [illegible] operazioni centralissimo. Telefonare rag. Ugo, 44-826.
CEDESI avviato negozio fiori Cirié. Telefonare 20-813. L4152
CEDESI avviato negozio pastaio al minuto, posizione centrale alloggio. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. F6677
CEDESI causa malattia bar rosticceria zona industriale. Telefonare [illegible]-053.
CEDESI chiosco centralissimo Porta Nuova. Telefonare 590-553. 02632
CEDESI negozio articoli idraulici gas sanitari elettrici elettrodomestici. Ric. via Gioberti 30, telef. 361-878. 39590
CEDESI oppure gerenza trattoria tutti permessi incantevole posizione. Telefonare 890-188. M5621
CEDESI piccola fonderia avviata con clientela. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 39162
CEDESI catenificio carretto gommato metri 3x2, spaccalegna, sega circolare, bascula, licenza commercio carboni legna, clientela. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 12079
CEDO avviato negozio fiori retro, abitabile. Telefonare 361-582. L4268
CEDO gerenza in Gardena caffè Alberi pochissime spese forte lavoro, affarone.
CEDO grandioso commestibili drogheria forte lavoro, zona Crocetta. Telef. 553-007
CEDO negozio elettricità avviato con licenza commerciale quattro voci. Telefonare 386-980. 19936
CEDO negozio parrucchiere manicure centralissimo eventualmente socio. Riva, via Mazzini 1. 7428
CEDO officina meccanica 100 mq. con alloggio. Telefonare ore ufficio n. 585-712.
CEDO redditizia rivendita esportazione, degustazione, incassi 100.000 giornaliere, posizione centrale. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. L4144
CEDO zona ambedue, oppure farei combinazione. Telefonare 40-634. F6915
CERCANSI capitali per incremento commercio buoni interessi et garanzia. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M7679
CERCASI gerenza tabaccheria centro Torino oppure Riviera Ligure. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L3960
CERCASI urgentemente gerente edicola giornali città provincia. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. M5658
CERCO in gerenza rivendita pane, [illegible]. Telef. 871-479.
[illegible] giornali centrale, reddito oltre [illegible] mensili, [illegible] chiala 7.500.000. Alfieri Boero, [illegible] Alberto 41. 15668
COMMESTIBILE bellissimo cedesi 1 milione 600.000; altro incasso 40.000 giornaliere 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 16058
COMMESTIBILI avviatissimo cede Studio Denis, corso Francia 2. Tel. 511-648
COMMESTIBILI centro Crocetta, 60.000 giornaliere, ottimo indiscutibile affare, cede 3.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
DROGHERIA angolare prospiciente mercato avviatissima cedesi [illegible]. Telefonare [illegible]-340. L3651
DROGHERIA bellissima, [illegible] forte fazione, centrale, commercializzabilissima, utile assicurato, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
DROGHERIA centrale volendo trasferibile, 1.700.000 trattabili, vende Difenzo, telefono 383-067. 4476
DROGHERIA incasso 50.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 2, telefono 511-648. 15958
DROGHERIA ottima posizione, 45.000 giornaliere, vera occasione causa particolarissima, cede 1.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124
DROGHERIA zona commerciale 120.000 giornaliere, cedesi 4.800.000. Telefonare 528-012. L2721
DROGHERIA zona signorile, 50.000 giornaliere comprovabili, cede 3.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 8019, SPI, [illegible]
ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, favoloso giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie. [illegible] Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 8093
FINANZIAMENTI, autocarri, autovetture celerità. Migliori condizioni. Comauto, Corso Re Umberto 5. 12698
FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni, Studio « Denis », corso Francia 2, telef. 511-648. 15958
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-681; 53-490. 10542
FONDERIA [illegible] cessazione 17.000.000, [illegible] macchinario. Telefonare 49-775. M3901
GERENZA bar, [illegible], modernissimo, buona posizione, concede Gabetti, XX Settembre 17. 161214
GERENZA offro per [illegible] centralissimo bar nuova apertura. Telefonare 528-368. F6767
GIORNALI cartoleria, vicinanze mercato, fermata tram, copie 400 giornaliere aumentabili, forte incasso, alloggio, cede causa malattia 3.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
IMPORTANTE industria irripetibile alto reddito, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 5069 SPI, Torino. L2983
IMPRESA edile associerebbe privato apportante capitali. Scrivere cassetta 6387 SPI, Torino. 30203
LATTERIA bar, macchina espresso, televisione, litri 300, forte incasso, corso importantissimo, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124
LATTERIA centrale [illegible] avendo sollecitato, commestibile angolare - rimodernato [illegible], frutta verdura, vendo 600.000. Telefonare 585-962. L2889
LATTERIA forte incasso cedesi Studio Denis, corso Francia 2. Tel. 511-648.
LATTERIA gelateria bar, zona commercialissima, 300 litri, televisione, [illegible] ottardiai, cedesi 1.500.000 trattabili. Telefonare 53-656. F6575
LATTERIA litri 250, incasso 50.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 16058
LICENZA commestibile trasferibile cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3.

LATTERIE, [illegible] posizione, qualunque [illegible], cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LAVANDERIA tintoria, zona Stadio, buona clientela, cede 1.200.000 Gabetti, Carducci 182. 16124
LICENZA trasferibile bar torrefazione, [illegible]. Offerte ore antimeridiane. Telefonare 758-234. F6771
LICENZE commerciali, esercizi, rilievi negozi. Siva, Pietro Micca 12, tel. [illegible]
MAGAZZINO ingrosso confezioni maglieria, biancheria, [illegible] Palazzo. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. M7190
MAGAZZINO vini cedesi, [illegible], completa attrezzatura, vero affare. Telefonare [illegible] 14364
MERCERIA confezioni [illegible] [illegible] cedesi. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. L3653
MERCERIA e confezioni avviatissimo, con alloggio, via commerciale [illegible], [illegible] familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. 39607
MERCERIE cedesi zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 871-764. 30147
MOTIVI famiglia cedesi quarantennale attivissimo elettricità in ecc., 13.000.000 compresa merce. Scrivere cassetta 1485 P SIP, Genova. 18341
NEGOZIO avviato alimentari, forno trattoria bottiglieria, gioco bocce, attrezzatura completa, ottimo incasso, cedesi o gerenza. Rivolgersi Brussolo Giuseppe, Borne di Muriengo, o telefonare 364-966.
OCCASIONE cedesi in S. Damiano di Asti avviatissima e attrezzata officina meccanica 2 distributori. Tel. 276-390.
OCCASIONE cedo negozio confezioni totali 600.000, S. Paolo, Torres, Mongiberro 46. L3684



ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, [illegible] commerciali, industriali. Com FAI, via Cavour 7, telef. [illegible] 13211
ARCIOCCASIONE [illegible] centralissimo negozio articoli sportivi, blocchi 1 milione 700.000 compreso merce circa 1 milione, [illegible] trasferimento, Balma, Serchi 24. 11369
ARTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 2, telefono 511-648. 15958
AUTORIMESSA precollinare 100 macchine, quasi completa, affitto 70.000 mensili, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-648. 16124

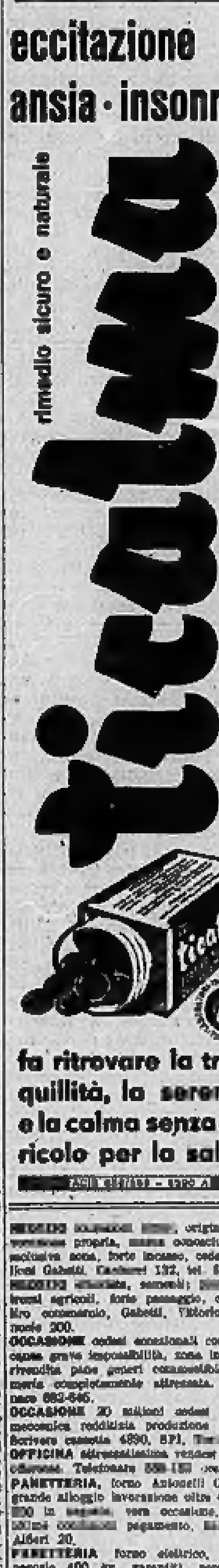
AUTORIMESSA stazione officina mille metri quadrati avviata cedesi, Torino. Telefonare [illegible]
AUTORIMESSA 45 auto cedesi 3 milioni 300.000; altra 70 [illegible] 3.500.000 oppure vendesi [illegible]. Telefonare [illegible] L2715
AUTORIMESSA 120 macchine, [illegible] 8.000.000. [illegible] Legnago. 15870
AUTORIMESSA 160 macchine, attualmente 130, mq. 1200, senza colonne, cede [illegible] Gabetti. Carducci 182, telefono 697-298. 16124
AVVIATA et attrezzata autofficina in importante [illegible] cedesi. Tel. 270-308

AVVIATISSIMA pasticceria annesso laboratorio, forno, cediamo. Riva, via Mazzini 1. 7428
AVVIATISSIMA [illegible] posizione commerciale, retro abitabile cedo [illegible] mila. Telefonare 362-575. 12034
AVVIATISSIMO caffè-bottiglieria, [illegible] cedo direttamente 4.200.000, eccellente cambio alloggio. Telef. 61-765.
AVVIATISSIMO [illegible] scolastico cede [illegible] quasi azionarie, [illegible] sistemazione parte direttiva [illegible] iva et insegnamento, riservatezza. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.
BAR ottima posizione cede Studio Denis, corso Francia 2. Telefonare 511-648.

AVVIATO laboratorio chimico specializzato prodotti interessanti industrie, possibilità grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. F6587
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar caffè centralissimo, causa malattia, urge [illegible]
BECCUTI, [illegible] Carignano 4, cede pensione con esercizi compresi, centralissima, otto camere più servizi. Rara occasione. 13900
BELLISSIMA drogheria cedo 1.800.000; incasso 20.000 giornaliere; altra angolare 1.700.000. Telefonare 658-097. L4019

CAFFE' bar bottiglieria, lavoro sicuro, cedesi occasione, facilitazioni. Cappelli telef. 553-[illegible] F6743
CAFFE' bar prim'ordine reddito 800.000 mensili netti, cedesi dilazionando [illegible] Quirico, Garibaldi 3.
CARTOLERIA [illegible] quantitativi, avviatissimo, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-648.
CAUSA [illegible] cedo negozio avviatissimo centrale abbigliamento biancheria [illegible]. Trattare direttamente. Telefonare 784-532.
CAUSA salute cedesi subito cartolibreria giocattoli [illegible]. Telefon. 870-906 dalle 13 alle 15. 39106

PANETTERIA pasticceria, ultima attrezzatura, incasso medio 100.000 garantiti, perché ottimi elementi cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 30. 13373
PANETTERIA provincia lavorazione tre quintali, cedesi affarone 3.200.000. Frana, del Carmine 28. 14540



NEGOZIO [illegible], originale, lavorazione propria, zona [illegible] esclusiva zona, forte incasso, cede 4 milioni Gabetti, Carducci 182, tel. 697-298.
NEGOZIO [illegible], sementi; [illegible], attrezzi agricoli, forte passaggio, cede altro commercio, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
OCCASIONE cedesi eccezionali condizioni causa grave impossibilità, zona industrie, rivendita pane generi commestibili salumeria completamente attrezzata. Telefonare 682-645. 39624
OCCASIONE 20 milioni cedesi azienda meccanica redditizia produzione propria. Scrivere cassetta 4890, SPI, Torino.
OFFICINA attrezzatissima vendesi miglior offerente. Telefonare [illegible] ore 10-12.
PANETTERIA, forno Antonelli Orlando, grande alloggio lavorazione oltre 400 kg. [illegible] in negozio, vera occasione, cedesi [illegible] condizioni pagamento, [illegible], Alfieri 20. 12276
PANETTERIA forno elettrico, venduta negozio 400 kg. garantiti, vera occasione con lunghe condizioni pagamento [illegible], Alfieri 30. 12276
PANETTERIA moderna forno carbone vendita 250 kg. negozio, cedesi occasionissima 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 14540

(Continua a pag. 8)



FRA I PREMI: FIAT « 1900 gr. luce » - Arredamento mobili alloggio completo « AMMA-Torino » - FIAT « 1200 gr. luce » - Arredamento mobili per cucina componibile « HOMELIGHT » - FIAT « Nuova 500 » - Roulottes « QUADRI-Torino » - Radiofonoregistratori « GRUNDIG » mod. 9070/WTB/3D - Televisori « GRUNDIG » 21"-TV/437 - Cinepresa e Proiettori « G. B. BELL & HOWELL » - Registratori Magnetici « GRUNDIG » TK 830 - Frigoriferi « IGNIS » litri 200 - Scafi in plastica Falcone « CIGALA & BERTINETTI-Torino » - Macchine per cucire « SINGER-CASA » 15M75 elettriche - Lavabiancheria « GRIPO » G. 56 - Cucine a gas « TRIPLEX » mod. 903 1/2 - Radioricevitori « GRUNDIG » mod. 1098 J MF - ecc. ecc.

La decisione dei sei governi attesa entro gennaio

Più aperta che mai la gara per la capitale dell'Europa

Dallo scorso giugno sono rimaste in lizza, ufficialmente, tre città: Bruxelles, Strasburgo, Milano - Sembra tuttavia probabile che la scelta cada su altra candidatura; Nizza avrebbe i suffragi di tutti i paesi, meno Belgio e Lussemburgo - Gli organismi europei sarebbero distribuiti in tre sedi (una delle quali italiana)

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 17 dicembre.

Più che per i grandi temi politici, economici e sociali, il Mercato comune europeo divenne di colpo popolare nei primi mesi di quest'anno per la disputa sulla scelta della sede o, come si disse con troppa enfasi, della capitale. A Bruxelles e a Torino, a Nizza e a Strasburgo, a Lussemburgo e a Milano, non soltanto politici e amministratori locali, ma anche tutti o quasi i cittadini si entusiasmarono all'idea di poter ospitare la supercapitale e si dettero a vantare e a sostenere in ogni modo i pregi delle rispettive città. Splendide pubblicazioni, agitate riunioni, elaborati ordini del giorno, missioni speciali nelle varie capitali, non si contarono più.

I belgi, a dire il vero, avevano cominciato la loro campagna propagandistica con almeno un anno di vantaggio, giuocando sul fatto che a Bruxelles aveva lavorato la commissione incaricata di redigere il trattato, che a questi lavori aveva presieduto ed aveva dato impulso il loro connazionale Spaak, che soprattutto la zona, gli impianti, le attrezzature dell'Esposizione mondiale sarebbero state offerte come ideali per ospitare la capitale dei Sei. Rimasero quindi stupefatti e indignati quando si accorsero che gli altri Cinque non erano affatto disposti a considerare come pacifica la soluzione belga.

Fin dalla prima riunione del gennaio scorso, infatti, il «Consiglio dei ministri» della Comunità non riuscì a raggiungere in proposito l'unanimità prescritta dallo statuto, si limitò a fissare il principio della sede unica sia per il Mercato comune che per l'Euratom e la Ceca, e pensò bene di incaricare di un rapporto urbanistico una commissione di tecnici. Costoro si misero diligentemente al lavoro, visitarono le decine di città-candidate (oltre a quelle citate, si eran fatti i nomi del dipartimento di Seine-et-Oise, di Stresa e Monza) e conclusero con un rapporto unanimemente giudicato onesto, limitandosi a sottolineare pregi e difetti delle varie proposte. Delle candidature italiane, dissero che Milano ed anche Torino «avevano le carte in regola per restare in giuoco».

La parola passò quindi in giugno all'Assemblea parlamentare delle tre Comunità convocata a Strasburgo allo scopo di indicare ai ministri, a titolo puramente consultivo, tre città fra le numerose concorrenti. Senza rifar la storia dei numerosi incontri e scontri di corridoio e delle varie votazioni in aula, ricorderemo che ebbero la meglio Bruxelles, Strasburgo e Milano, rispettivamente con 170, 161, 155 punti, mentre al quarto posto risultò Nizza con 153 e al quinto Lussemburgo con 109.

Ci fu facile prevedere fin da allora che tanti studi, rapporti, dibattiti e votazioni non avrebbero mutato molto alla sostanza del problema, che poteva e può essere risolto solo da un'intesa fra i sei governi per la necessaria unanimità in seno ai «consigli di ministri delle tre Comunità», unico organismo competente a deliberare. Troppe e troppo importanti questioni erano da risolvere in vista dell'imminente inizio d'attuazione del trattato perché della capitale si riparlasse negli ultimi mesi: entro gennaio, però, come abbiamo detto, i ministri saranno nuovamente chiamati a decidere. Ci riusciranno?

I belgi hanno continuato a fare il possibile a favore di Bruxelles: dal gennaio ad oggi hanno messo a disposizione degli uffici della Comunità prima uno, poi due, poi tre palazzi e, dove necessario, hanno provveduto ad allargarli con annessi edifici nuovi tirati su a tutta velocità. Si mostrano quindi più che mai sicuri del fatto loro. Eppure, in due giorni di colloqui con politici e funzionari «europei» (tutti molto attenti a non farsi sfuggire dichiarazioni ufficiali su questo tema scottante), abbiamo avuto l'impressione che la causa di Bruxelles non abbia affatto guadagnato terreno.

E' certo infatti che al momento del nuovo dibattito vi sarà un blocco compatto, probabilmente una maggioranza, secondo il quale la sede dovrà essere posta in una città che: *a)* non sia già capitale di uno Stato; *b)* che sia disposta a trasformarsi in distretto internazionalizzato; *c)* che sia al centro della zona non economica ma geografica di una Comunità che abbraccia paesi sul Mediterraneo e al di là del Mediterraneo (i territori associati d'Oltremare francesi e belgi).

A queste condizioni non risponde la candidatura di Bruxelles: potrebbero corrispondere quelle di Milano o di Torino. Ma per quanto si tratti, ripetiamo, non di dichiarazioni ma di nostre personali impressioni, diciamo subito che come alternativa a Bruxelles non si pensa ad una città italiana, ma ad una francese. A conforto del rinnovato entusiasmo europeistico e al tempo stesso per soddisfare il *new deal* degollista, anche i tedeschi si sarebbero impegnati in questo senso.

Il fatto che la città francese prescelta sarebbe secondo ogni probabilità Nizza, potrebbe ottenere a questa candidatura anche l'appoggio degli italiani, molti dei quali sarebbero portati a considerare come un mezzo successo la costituzione di un distretto internazionalizzato accanto o addirittura a cavallo della frontiera. A favore di Nizza, quindi, sarebbe forse sicura una maggioranza in seno al «Consiglio di ministri della Comunità»: non però quella unanimità che lo statuto richiede. Non sarà facile far mutare parere ai belgi e nemmeno ai lussemburghesi, che ospitano dalla nascita la Ceca e non vogliono in nessun modo rinunciarvi.

La situazione, come si vede, non è sostanzialmente mutata nei confronti del gennaio scorso. Ma un anno è trascorso, il meccanismo d'attuazione sta per scattare, una decisione sulla sede si impone per motivi di funzionalità e soprattutto di prestigio per i nuovi organismi superstatali che non possono lasciarsi troppo intralciare da polemiche nazionalistiche. Piuttosto — anche se nessuno si augura che ciò avvenga — si dovrà rinunciare alla sede unica, e lasciare che Mercato Comune, Euratom e Ceca abbiano sede in tre Paesi diversi.

«In tale deprecatissimo caso — è questa l'unica dichiarazione ufficiale che abbiamo potuto registrare negli ambienti italiani di Bruxelles — chiederemo anche noi di ospitare uno dei tre organismi». Con unanime favore sono state intanto accolte le dichiarazioni fatte domenica a Milano dall'on. Fanfani in risposta al presidente Hallstein che aveva auspicato la creazione di un'università europea: «Il governo italiano — ha detto il nostro Presidente del Consiglio — è disposto ad offrire in Firenze la sede idonea a questo nuovo centro di cultura europea, alla cui realizzazione darebbe naturalmente particolare aiuto».

Giovanni Giovannini

Nessuna imposta comunale sugli apparecchi televisivi

Roma, 17 dicembre.

Il Consiglio di Stato, su ricorso del Comune di Bologna contro il Ministero delle Finanze, ha dichiarato che i televisori e i teleproiettori non rientrano tra i generi che possono essere assoggettati ad imposta comunale di consumo. Il Comune di Bologna sosteneva che detti apparecchi dovrebbero essere assimilati ai generi indicati nel Testo Unico sulla finanza locale, giacché il televisore rientrerebbe nella categoria dei mobili, ovvero più precisamente nella categoria delle radio, in quanto il televisore sarebbe un apparecchio radio ricevente atto alla ricezione delle immagini oltre che dei suoni.

Due donne e una bimba carbonizzate in un deposito di fuochi artificiali

L'incendio, preceduto dal crollo della casa, è avvenuto in un vecchio quartiere di Napoli - L'ha provocato un corto circuito mentre si provava l'illuminazione di un albero di Natale

Napoli, 17 dicembre.

Tre morti e tre feriti sono lo spaventoso bilancio di uno scoppio avvenuto oggi in un deposito clandestino di fuochi artificiali. Il vico Giganti, dove si trova la casa teatro della tragedia, è un budello che corre a fianco di via Tribunali nella zona presso «S. Gregorio Armeno», dov'è da secoli il tradizionale centro artigiano di fabbricazione e di vendita delle statuine per il Presepe.

Il rione, gremito di gente, è stato scosso alle 9 da una esplosione violentissima, la cui forza micidiale è stata moltiplicata dalla posizione dei palazzi e delle case, vecchi edifici cadenti, vicinissimi l'uno all'altro, senza sfogo d'aria.

Quando, superato il primo panico, la folla è accorsa, da un vano al pianterreno della casa contrassegnata con il numero 44, si levava un fumo acre, denso, nero e dal cortile giungevano grida strazianti. I vigili e i carabinieri si facevano largo e rimuovevano i calcinacci che, insieme con suppellettili ridotte in pezzi, coprivano i corpi delle vittime: Maria Lisido, una vedova di 58 anni che andava avanti stentatamente con una pensione di dodicimila lire mensili, sua figlia Giuseppina, di 15 anni e una bimba di 4 mesi, Maddalena Catapano. La madre di quest'ultima abita in un terraneo a fianco e oggi, com'era solita fare ogni tanto, dovendo recarsi per lavoro alla periferia, aveva affidato la bimba alla vicina.

La sciagura è stata causata da un corto circuito prodotto involontariamente dall'operaio Gennaro Labriola, che abita nell'alloggio contiguo, nell'accendere le lampadine dell'albero di Natale. Il Labriola, disoccupato, ha due figlioli: Luciano, il più piccolo, è garzone in un bar; il più grande, Antonio, che ha sedici anni ed è rachitico, vive in casa. Stamane padre e figlio maggiore erano nel terraneo, Lina, la madre, si trovava fuori casa, svolgendo mansioni di domestica.

Ad un certo momento, per provare l'illuminazione dell'albero di Natale, Antonio ha innestato la spina nella presa di corrente. Subito si sono sprigionate lungo i fili scintille che si sono trasformate in un baleno in lingue di fuoco. Le fiamme si sono comunicate ad alcuni sacchi contenenti oltre tre quintali di girandole, petardi e bengala.

I due Labriola, intuito il gravissimo pericolo, uscivano di casa, urlando per richiamare l'attenzione di quanti abitano nel cortile perché uscissero anch'essi. In quell'istante si è udito un cupo, terrificante boato: l'ingente quantitativo di polvere pirica era esploso. Lo spostamento d'aria faceva crollare la fragile parete divisoria fra il terraneo della famiglia Labriola e quello dei Lisido. E mentre le pietre si abbattevano sulla vedova e sulla bambina che erano a letto, Giuseppina, la giovane figlia, precipitava dall'alto di una scala a chiocciola in mezzo a una rovina di calcinacci. Tutte e tre sono probabilmente morte sul colpo.

Un'altra figlia della Lisido, Titina, di 28 anni, che in assenza del marito Aniello Acunzo, attualmente in Francia, era ospite della madre insieme con il suo Lucio di 7 mesi, riusciva a uscire, tenendo stretto al petto il bambino.

L'incendio seguito all'esplosione è stato così violento che i corpi delle vittime sono stati completamente carbonizzati. Sono rimasti gravemente ustionati Antonio Labriola — che malgrado sia uscito dalla casa prima dello scoppio è stato raggiunto dalle fiamme — e due pompieri, Gennaro Giraldi e Tommaso Botta.

Gennaro Labriola — come ha poi dichiarato all'ospedale dov'è ricoverato il figlio — aveva ricevuto i fuochi d'artificio da un commerciante del vicino comune di Marano, che ora dovrà rispondere di triplice omicidio colposo. Carmela Catapano, madre della piccola Maddalena, a tarda sera non era ancora tornata e ignorava quindi la morte della propria bambina.

c. g.

Approvato il disegno di legge sugli esami di libera docenza

Roma, 17 dicembre

La commissione istruzione della Camera ha approvato stamane in sede legislativa, con alcune modifiche formali, la proposta di legge del sen. Caristia contenente norme per gli esami di abilitazione alla libera docenza.

Le modifiche riguardano l'art. 4 nel senso che la commissione giudicatrice è costituita, per ciascuna disciplina, dopo il termine del 31 luglio; l'art. 10 nel senso che a coloro che hanno conseguito l'abilitazione spetta il titolo di professore libero docente con l'obbligo di specificare, per quanto riguarda il libero docente, la materia in cui la libera docenza stessa è stata conseguita e l'art. 13 nel senso che, per quanto riguarda la sessione di esame indetta per il 1959, il termine per la presentazione delle pubblicazioni scade il 31 luglio, anziché il 31 dicembre.

La proposta di legge tornerà ora al Senato per alcuni lievi emendamenti apportati dalla Camera.

Un'ex-domestica italiana

Perde la villa ereditata dal marito truffatore

Londra, 17 dicembre.

Un'ex domestica italiana, Cesira Eicholz, ha perduto, in seguito ad una sentenza di tribunale, la villa avuta in eredità dal marito. La donna, che ha 36 anni, venuta in Inghilterra, aveva sposato il suo ex padrone, il noto avvocato Robert Eicholz. Dopo soli due anni di matrimonio era però rimasta vedova. Alla morte dell'avvocato si scoperse che costui aveva defraudato diversi clienti per la incredibile somma di 850 milioni di lire. Nessuno è riuscito a sapere dove sia finito il grosso capitale, poiché i beni lasciati dall'Eicholz ammontano ad una somma molto minore.

L'ex domestica italiana, aveva abitato con il marito in una elegante villa del valore di circa 25 milioni. Ed è per conservare la proprietà della villa che la Cesira Eicholz ha intentata la causa che oggi ha perduto. I creditori dell'avvocato sono stati rimborsati, come d'uso in casi del genere, dalla «Law Society». Questa però ha chiesto, a sua volta, d'incamerare interamente la proprietà del defunto avvocato. Il giudice Harman ha deciso che anche la casa, che questi aveva donato alla moglie prima di morire, dovrà essere assegnata alla «Law Society», ma ha riconosciuto la buona fede della signora Eicholz, che ha definito «una giovane donna ingannata dal marito», dei cui affari ella non era minimamente a conoscenza.

A Cesira Eicholz, che abita tuttora in Inghilterra, rimangono però pellicce, gioielli e una grossa polizza di assicurazione, per il valore totale di circa 25 mila sterline (40 milioni di lire circa).

PARADOSSALE VICENDA A MONTEGROSSO D'ASTI

Accusano di «tradimento» il parroco che preferisce la chiesa nuova alla vecchia

Il moderno edificio religioso sorge nella parte bassa del Comune e gli abitanti della zona non vogliono frequentarlo - Recitano da soli nell'antica parrocchia la novena natalizia - Il sacerdote sostiene che ormai la popolazione vive in prevalenza a valle del paese e che ha eseguito ordini superiori

(Dal nostro inviato speciale)
Montegrosso, 17 dicembre.

Montegrosso, comune di circa tremila abitanti in provincia di Asti, conta tre parrocchie: Santo Stefano, Vallumida e quella del capoluogo che, dal 1661, ha fatto sempre capo alla chiesa di San Secondo Matteo.

Quest'ultima è la più importante e sorge nella parte alta del paese. Gli abitanti di questa zona sono in collera aperta con il parroco don Giovanni Conti che accusano, nientemeno!, di «tradimento» e di «diserzione» essendosi egli trasferito in una nuova chiesa fatta costruire a valle del capoluogo, nella zona bassa cioè. Naturalmente il sacerdote respinge le accuse dei suoi parrocchiani. Udiamo le due parti.

Pomeriggio di oggi, ore sedici. Il sagrato della chiesa è pieno di uomini che vociferano tendendo con sdegno gli indici verso il piano sottostante, da dove parte un suono festoso di campane.

— Quelle laggiù — ci spiega uno — sono finte. E' un disco. Noi qui ne abbiamo cinque autentiche e non possiamo suonarle perché il sindaco non vuole.

Il sindaco, veramente, non ha giurisdizione sulle campane se non in caso di allarme e di incendio. Il suono delle campane dipende dal parroco. E il parroco non può dare l'ordine di suonarle perché «non c'è». Invece dovrebbe esserci. Oggi è il secondo giorno della novena natalizia. Non c'era neanche ieri al pomeriggio. «La chiesa era piena, lo abbiamo mandato a chiamare ma lui ha risposto che non veniva». L'accusa di «diserzione» è tutta qui che riposa. Quanto al «tradimento» è che «laggiù» a valle del paese, egli ha costruito un'altra chiesa e «la preferisce, e vuole sostituirla a questa. Ma noi siamo attaccati alla chiesa che fecero i nostri padri con i loro soldi, e dove siamo stati battezzati».

In difetto del parroco, ieri e oggi, la «novena» è stata recitata dal popolo, in modo autonomo. Centocinquanta persone almeno, in maggioranza donne, inginocchiate devotamente, pregano ad alta voce o cantano. L'altar maggiore è deserto e spento; sul primo altare di destra, palpitano sei lampadine a candelaggio minimo, su quello di sinistra, un lumino ad olio, un po' di neon al centro. L'ambiente è triste, senza sacerdote. Lo sostituisce, confusa tra la folla una donna, la maestra Alma Dogliotti, che legge brani sacri e recita litanie. Andiamo a trovare il parroco «laggiù», in pianura. Egli ha appena finito la novena nella chiesa nuova che però non è una chiesa vera e propria, bensì un oratorio parrocchiale, dedicato a un eroe della Resistenza, tenente Filippo Carretto. La chiesa è annessa, ma preceduta da una sala destinata alla televisione.

Il parroco ci accoglie con estrema cortesia ma soltanto «come messaggeri della verità», cioè egli non intende polemizzare. «Sono dei capricciosi» egli ci dice subito, alludendo ai parrocchiani alti ma pregandoci di «non dirlo». Secondo lui, la chiesa di San Secondo Matteo è un «anacronismo». Con questo non va inteso che debba essere abbandonata ma deve cedere il passo, come importanza, alla realtà nuova. «Tutt'intorno, le case sono vuote, abbandonate. Secondo un censimento mio personale la parte alta non conta più di 300 anime fino al municipio nuovo: di qui in giù, si va dalle 1200 alle 1300. Questa nuova chiesa s'imponeva, e ho soltanto il rammarico di non averci pensato prima. Infine, io mi sono sobbarcato a un doppio lavoro...».

— E la novena? Perché non ha voluto celebrarla?

— Io l'ho ben celebrata al mattino, sia ieri che oggi «anche lassù». Ieri c'erano 14 persone. Oggi 18. La raccolta del pomeriggio quando mi mandarono a chiamare mi lasciò indifferente perché aveva tutta l'aria di una rivolta.

— Ci hanno detto che lei si rifiuta di insegnare il catechismo nella chiesa alta mentre, per venire quaggiù, c'è il pericolo del passaggio a livello.

— E' il catechismo dell'Avvento, e preferisco l'ambiente dove il numero dei bambini è maggiore. E i padri farebbero bene a non avvilire i loro piccoli col farne dei paurosi... Infine — conclude don Conti — io non ho fatto nulla di testa mia. Io ho agito con tutti i crismi legali. Furono i miei superiori che mi chiamarono a fare una chiesa in valle».

L'oratorio fu inaugurato con un telegramma del Sommo Pontefice «augurante nuovi felici incrementi di cristiana fervore et religiosa formazione diletta gioventù». Per don Conti, i nemici dell'oratorio sono «nolli» nemici della fede. Essi se ne proclamano invece i più ardenti sostenitori. C'è forse un po' di esagerazione da tutte due le parti.

s. a.



Don Giovanni Conti, il parroco di Montegrosso



Le donne di Montegrosso discutono animatamente, sul sagrato davanti alla chiesa, sull'opportunità del trasferimento della parrocchia nella parte bassa del paese

Condanne fino a due anni di carcere nel nuovo codice stradale francese

La pena è prevista "per chi ostacola la circolazione„ - Multe sino a 2 milioni di franchi - Severe norme anche per i pedoni - Il regolamento è in vigore da ieri

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 17 dicembre.

Il nuovo codice della strada francese è entrato in vigore stamane e tutti i quotidiani parigini ne riassumono le principali norme sottolineando l'aggravamento delle sanzioni nei confronti dei contravventori.

I conduttori in stato di ubriachezza sono passibili di condanne da un mese a un anno di prigione e di una multa da 50 a 500 mila franchi; il rifiuto di obbedire agli ordini degli agenti addetti alla circolazione può costare da 10 giorni a 2 mesi di carcere, nonché un'ammenda da 50 mila a 300 mila franchi; il guidare un veicolo senza targa di immatricolazione oppure senza essere in possesso della patente di guida viene punito con pene da 10 giorni a 6 mesi di prigione e con multe da 50 mila a 600 mila franchi; ostacolare la circolazione costerà da 3 mesi a 2 anni di carcere e una multa da 100 mila franchi a 2 milioni.

Contravvenire alle regole circa lo stazionamento, la velocità, l'uso dei segnali acustici, ecc., cioè le piccole contravvenzioni che nel centro di Parigi sono numerosissime, costerà da 2000 a 4000 franchi; le infrazioni alle regole della guida, cioè circolare nel senso vietato, non dare la precedenza a chi viene dalla destra, sorpassare in cima alle salite o nelle svolte, ecc, sarà punito con multe da 6000 a 36 mila franchi, oppure con otto giorni di prigione.

I pedoni non vengono dimenticati: chi attraverserà la strada fuori del passaggio che gli è riservato pagherà da 200 franchi a 2000 franchi. Questa contravvenzione finora non esisteva.

In certi casi è previsto il sequestro del veicolo. Infine, per ottenere la patente di guida, occorrerà superare anche una visita medica a proprie spese.

l. m.

Una macchina tronca 4 dita a un'operaia diciottenne

Novara, 17 dicembre.

Una giovane operaia di Robbio Lomellina, Luciana Martini, di 18 anni, ha perso oggi quattro dita della mano destra in un grave infortunio sul lavoro.

La ragazza, che lavorava in uno stabilimento tessile di Robbio, addetta ad una rifilatrice, nel mettere in moto la macchina non si avvedeva dei cosiddetti coltelli rotanti, che le troncavano netto le quattro dita. Soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore di Novara, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in venti giorni.

Dieci mesi di carcere a un falso avvocato

Biella, 17 dicembre.

Un giovane che si spacciava per avvocato è stato processato in pretura per aver truffato cinque litri di benzina al gestore di un chiosco. Si tratta di Amerigo Di Maio, di 23 anni, originario di Benevento, che per alcuni anni abitò a Torino, esercitando la professione legale senza laurea.

Nello scorso agosto il Di Maio si era fatto consegnare un bidone con cinque litri di benzina dal signor Leni Ramella Pezza, di 22 anni, gestore di un distributore a Occhieppo Inferiore per la sua auto ferma per mancanza di carburante. Non si era poi più fatto vivo. Nelle mani del Pezza era rimasta la sua tessera postale, dalla quale risultava che era laureato in legge. Le indagini accertavano che il Di Maio aveva la licenza elementare.

Tradotto al carcere di Biella, all'agente di custodia, il Di Maio dichiarava ancora una volta di essere avvocato. Il pretore ha condannato l'imputato a 6 mesi per la truffa ed a 4 mesi e 15 giorni per la falsa attestazione e l'abuso della qualifica di avvocato.

Arsenico in alcuni tipi di sigarette americane?

New York, 17 dicembre.

Secondo la Società americana per la lotta contro il cancro, una tra le cause principali dell'aumento dei tumori polmonari potrebbe essere l'eccessiva dose di arsenico concentrata nelle sigarette americane.

Uno studio apparso nella rivista specializzata *Cancer*, a cura di un gruppo di scienziati afferma che la quantità di quel veleno contenuta nelle sigarette è triplicata negli ultimi venticinque anni. Un'indagine compiuta recentemente su cinque tipi di sigarette americane di largo consumo (senza filtro) ha dimostrato che la concentrazione di arsenico è all'incirca, per ciascuna sigaretta, di 43 microgrammi. (Il microgramma equivale ad un millesimo di milligramma). Una parte del veleno si dissolve con il fumo, una parte rimane nella cenere e nel mozzicone e la rimanente è assorbita dal fumatore.

Ora, aggiunge il rapporto, è stato accertato che la quantità massima di anidride arseniosa che i prodotti alimentari o farmaceutici possono contenere senza pericolo per l'uomo è di 3 microgrammi. Gli autori dell'inchiesta pubblicata da *Cancer* considerano questo tipo di veleno come un agente cancerigeno. Inoltre essi sostengono che l'arsenico scoperto nelle sigarette deriva senza possibilità di dubbio dalle sostanze insetticide che si sono vaporizzate sulle foglie di tabacco durante il loro sviluppo.

«Sebbene l'arsenico sia l'unico componente del fumo delle sigarette di cui si sappia con certezza che provoca il cancro — scrive *Cancer*. — Su di esso non è stata richiamata l'attenzione che gli è dovuta. E ciò, nonostante da venticinque anni la dose di arsenico nelle sigarette americane sia aumentata dal 200 al 600 per cento».

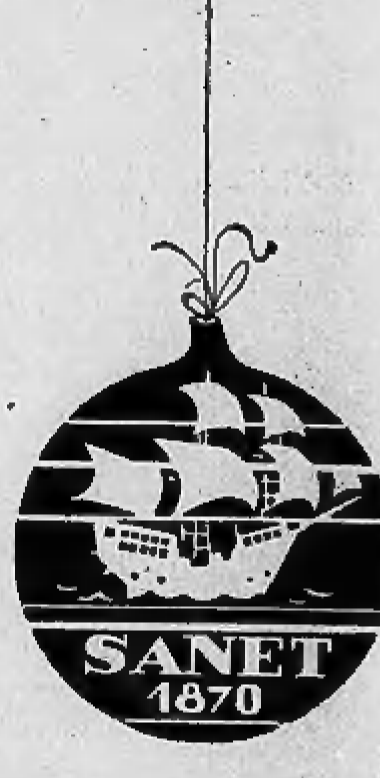


PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PANETTERIA, rivendita, centrale con alloggio, vendita 180 kg. cedesi prezzo conveniente; altra vicinanze Candiolo kg. 120 richiesta 600.000. Bacchetta, Alfieri 20. 13275
PANETTERIA tre quintali farina negozio, cede? Studio Denis corso Francia 8, telef. 511-648. 15958
PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Rasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 62-524. 11938
PANIFICIO in Genova, tutto moderno, incasso oltre 100.000, massima garanzia, cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275
PANIFICIO popolatissima zona industriale, moderno, arredamento bellissimo, macchinario nuovo, cede dilazionando Gabetti, Carducci 132, telef. 697-226. 16124
PASTICCERIA caffè, grande passaggio, 20.000 giornaliere, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124
PASTIFICIO urge vendere, occasione. Telefonare 22-744. F6729
PENSIONE superalcoolici servizio ristorante ambientazione moderna reddito netto 150.000, cedesi prezzo occasione. Masseglia, Milano 10. 14748
PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Baccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-991. Massima serietà. 10205
PERSENE, Corte Appello 2, acquisterebbe ottima rivendita pane preferibilmente paraggi Madonna Campagna, Chiesa Salute, anche proprietà muraria.
PICCOLA industr., [illegible] condizione, reddito fortissimo, offre società attuale proprietario, 6.000.000, Gabetti XX Settembre 17. 16124
PORTA Palazzo: stand polli, conigli, ovini, cede Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-843. 16124
PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15802
PRIMIZIE frutta verdura, 40.000 giornaliere, negozio nuovo, bellissimo, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200
PROFUMERIA [illegible] decesso 1.200.000, volendo solo licenza trasferibile Gabetti XX Settembre 17.
REDDITIZIA lavanderia [illegible] modernissima centro nuovo rinunciasi causa malattia. Telefonare 786-583. 14182
RISTORANTE bar pressi Mondovì rinunciasi, Boccardo Giovanni, Statale 28, Mondovì, Santuario. 16362
RIVENDITA pane incassa 350 kg. forte incasso cedesi. Franz, del Carmine 28.
RIVENDITA pane pasticceria 2.800.000; altra centralissima 180 kg. 1.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 4742
RIVENDITA pane 150 kg negozio centrale cede: Studio Denis corso Francia 8. Telefono 51[illegible] 15958
RIVENDITA pane, [illegible] zona Santa Rita, cede Gabetti, Carducci 132.
RIVENDITE pane 100-200 chili redditizie cede Urat. Ufolili 10. 10657
SALUMERIA corso Marconcelli retrostante alloggio affittasi gerenza eventualmente cedesi. Telefonare 866-833. F6868
SALUMERIA, stand Porta Palazzo, [illegible] robe, 50.000 giornaliere, cede 6.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643.
SIGNORA vasta esperienza commerciale ragioniera, inglese, francese, auto propria, cerca gerenza collaborazione attività, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5007. SPI, Torino.
TABACCHERIA angolare drogheria annessa, levata 1.200.000 settimanali, cede. Telefonare 553-087. 14016
TABACCHERIA rurale primordine, causa salute cedesi con persona prova giuliana. Boero, Carlo Alberto 41. 15553
TABACCHERIA centralissima levata 1.100.000 settimanali cedesi 15 milioni; altra 900.000 settimanali 10.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549
TABACCHERIA importante città Canavese levata 500.000 settimanali, forte vendita altri articoli cedesi 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 14549
TABACCHERIA moderna incasso 150 mila con alloggio cedesi per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 13275
TABACCHERIA [illegible] redditizia incasso 4.200.000 mensili, cedesi causa vecchiaia, 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3.
TABACCHERIA 600.000 levata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 8. Telefono 511-648. 15958
TABACCHERIA 500.000 settimanali, alloggio, cede 13.000.000 dilazionando, Gabetti, Carducci 132. 16124
TESSITURA a Colone, funzionamento in Lenta (Vercelli) con 36 telai automatici, riscaldamento, umidificazione, cedesi o affittasi, Scrivere Tessitura a Colone, Lenta (Vercelli), fermo posta. 16472
TORREFAZIONE moderna, attrezzatissima, nuova apertura, cede 3.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124
TORREFAZIONE superalcoolici centrale meravigliosa, incasso 90.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi urgentemente motivi familiari 14.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 15553
TORREFAZIONE tostatura settimanale quintali 4,5 ingresso minuto, reddito garantito, cede 10.600.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
URGE gerente nuova pasticceria zona grande sviluppo. Telefon. Gabetti 697-226.
VENDESI oppure gerenza avviato confezioni merceria camiceria. Tel. 687-504.
VENDO cascia pesca sport. Eventualmente cambio con alloggio. Telef. 30-447.



4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti confortevoli [illegible], tel. 678-797.
A [illegible] prezzo, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi, liberi occupati, affittansi: una, due, tre camere tinello servizi, [illegible], autorimesse, negozio. Facilitazioni pagamento, Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telefono 670-318. 8214
A buone condizioni vendiamo alloggi 450 mila camera; altri 600.000, reddito 11%, nuovi. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16,30-19. Via Pollinengo 18.
A [illegible] Fiat vendiamo accorti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151.
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48. Telefonare 524-858. 15027
A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 54. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-233. 13866
A prezzi convenientissimi vendiamo, barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termo nafta, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19.
A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comforts, via Ormea angolo Canova. 15554
A prezzo conveniente vendo 2 alloggetti [illegible], Tel. 580-708.
A Sanremo, appartamenti in posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 53-28. 13012
A Superga, strada per Pavarolo, vendonsi 12.000 mq. terreno adatto ville. Studio «Denis» corso Francia 8. Telefono 511-648. 15958
A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 17-19. 450
A 9.000.000 sette camere e servizi, casa signorile. Telefonare 272-571. 16068
ABBASSANDO prezzi vendiamo paraggi Valentino alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro consegna L. 1.800.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.460.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 15,30-17,30.
ABBIAMO via Buenos Ayres bellissimi spaziosi alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinotto, volendo affittati alto reddito. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.
ACCHIARDI, telef. 47-374, vende alloggi, negozi, bloccati, sbloccati, Cibrario 31 bis. Martedì giovedì sabato 15-17.
ACCOGLIENTE luminoso locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio silenzioso, magazzino vendesi 15.000.000, corso Sebastopoli angolo Lessona 86.
ACQUISTA privato impiego capitale casa nuova costruzione 20-30 camere. Telefonare 555-382. 10508
ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi. Siva, Pietro Micca 12, telefonare 49-808. 8258
ACQUISTO casa alloggi pagando parte con casciotta villa resto contanti. Scrivere cassetta 2274. SPI, Torino. M8579
AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori), Tel. 589-412.
AFFARONE alloggio panoramico, vicinanze Fiat Lingotto, camera tinello cucinino, servizi, svende 2.000.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
AFFARONE. Privato vende alloggetto bellissimo S. Rita. Telefonare 296-798.
AFFARONE. Vendiamo, via Principi di [illegible] muri negozio libero, [illegible] sei vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 524-858. 450
ALLOGGETTO centrale, nuovo, signorile, reddito 10 %, vendo, Tel. 45-129.
ALLOGGI corso Galileo Ferraris 164, signorilissimi, 3-4 camere, salone, doppi servizi, vende Gabetti. Carducci 132, telefonare 697-226. 16124
ALLOGGI [illegible] una due camere tinello cucinino bagno completo termo-nafta ascensore [illegible] vendonsi o affittansi via Luini 122, telefonare 527-416. B9612
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, [illegible] a giardino, vendonsi. [illegible] anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio [illegible] 51 et 100 angolo via Tiziano. [illegible] 536-161.



ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa, via Spano n. 22, [illegible] 698-678.
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ripostiglio, ascensore, linoleggiati, su corso, vendiamo (barriera Milano), Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. L3117
ALLOGGI modernissimi casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni, via Balme 47, tel. 761-490.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali, Pontevecchio 5.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11236
ALLOGGIO in villa, Cavoretto, 4 camere, cucina, bagno, terrazzi, garage, panoramico, vendesi. Telef. 661-291.
ALLOGGIO una camera tinello cucinino via Chiesa 3, altro 2 camere tinello cucinino, vendesi, Telefonare 661-391.
ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi. Unione Sovietica 10 bis.
AMERIGO Vespucci 60, vendo alloggio [illegible] 3 camere. Telefonare [illegible]
APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere tinello, servizi, vendiamo via Monginevro corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-686. 8908
APPARTAMENTO corso Vittorio, 65.000 al mq., camere 4 signorilissimo. Campra, telefonare 767-514. [illegible]
APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno termo ripostiglio, abitabile subito, L. 5.100.000 più mutuo, zona Francia. Telefonare 53-912.
ARONA 5 (zona corso Lecce) vendesi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 14796
AUTORIMESSA bellissima, ottima zona signorile, 65 macchine, vendiamo 17 milioni 500.000, reddito 10%, agevolazioni pagamento. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-912. L3301
AUTORIMESSA nuova costruzione funzionante, reddito 3.000.000 annui vendo 35.000.000 corso Sebastopoli angolo via Lessona [illegible]. 15007
AUTORIMESSA 110 auto, ottima posizione, L. 22.000.000, reddito 8 %. Beltramo, XX Settembre 3. tel. 53-912.
BOCCACCIO 40 vendo libero camera cucina termo 1.850.000. Telefon. 50-077.
[illegible] appartamenti medi signorili ogni capienza. Impresa Solari.
CAMBIEREI redditizia pasticceria, gelateria con alloggio, terreno Torino o riviera pagando [illegible]. Lena, Vanchiglia 34. Torino. G2535
CAMERE libere ed occupate posizione [illegible] prezzi modici, facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16. Visite 16-18. 13587
CAMPIDOGLIO (Chiesa Sant'Alfonso) vendonsi alloggi [illegible] 1-2-3 camere servizi prezzi eccezionali, Tel. 48-770.
[illegible] vendonsi 2 camere tinello cucinino nuova, [illegible]. Telefonare [illegible]
CARISIO 11, vendo camere cucina 1.200.000-1.900.000; due camere cucina 2.500.000; tre camere tinello 3.800.000; altri 4 camere, cucina. Visite 16-18.
CASA Borgo Vittoria, recente, affittata, camere 24, garages quattro, vendesi 32.000.000 [illegible] mutuo, Cerutti, A. Doria 15. 384
CASA corso Racconigi 18, frazioniamo, 1.100.000 camera, negozi, scala marmo, ascensore, riscaldamento. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
CASA recente centrale camere 140, ottima posizione, buon reddito, vendesi. Cerutti, A. Doria 15. 384
CASA moderna di reddito 60 camere su importante corso [illegible] affittata impresa vende facilitando. Telefonare 296-290.
CASA 30 camere reddito 2.100.000 barriera Milano vendesi 24.000.000; altra barriera Francia 22.000.000. Pietro Micca 5, Bersano. M8639
CASE assume amministrazione serio Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo, Mazzini 25, telef. 882-945.
CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zone Francia e Monginevro. Telefonare 774-686.
CASETTA collinare libera 4 alloggetti camera e cucina vendo 3.500.000, volendo terreno mq. 1700 a L. 1800 mq. Telefonare 553-838. [illegible]
CENTRALISSIMO camera tinello cucinino termobagno grande terrazzo vendesi, Manzoni 2, telef. 681-308.
CENTRALISSIMO uso studio ultimo piano terrazzo vendesi, Principe Tommaso 38, telefono 399-556. 11702
CERCO mutuo 10.000.000, prima ipoteca immobile centrale. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 15029
CONCEDIAMO regolarmente finanziamenti I e II gradi ipotecari. IFIT. S. Quintino 4 bis. 14006
CONDOMINI casa amministrazione assume ufficio tecnico specializzato. Telefonare 46-578. C2593
CONVENIENTISSIMO 3.800.000, via Di Nanni, camere 3 cucina, primo piano. Campra, telefonare 767-514. 15008

CORSO Marconcelli 57-59-61, Lingotto, tram 7, 0, 54, 55, vendonsi alloggetti camera tinello cucinotto, grande [illegible]. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.
CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15,30-17,30. 13261
CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 13147
CORSO Racconigi 241, chiusura frazionamento, alloggi extra lusso, rifiniture accuratissime, 3 camere, cucina, eventualmente abbinabili, nuova costruzione, vendonsi facilitando pagamenti 5 anni oltre mutuo trentennale. Sopraluogo tutti giorni ore 14,30-18,30, volendo appuntamento telefonare Poletti 596-607, 597-774. 16559
CORSO S. Maurizio 71 vendo alloggio libero 1° piano 9 camere doppi servizi. Telefonare 50-077. 7676
CORSO Sebastopoli 212 vendesi, affittasi camere, tinello, servizi, mutuo e rateazioni. Ottimo reddito. 15007
COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Bartone Pellili 9-11-13
DIRETTAMENTE avendo urgenza alloggetti signorili, liberi, affittati, ottimo reddito. Telefonare 522-277. 14218
DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende via Ionso 68, quasi angolo via Monginevro, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento.
DOMUS, Garibaldi 39, vende, borgata Vittoria, soleggiatissimi alloggi signorili camera tinello cucinino, volendo affittati alto reddito. Mutuo et rateazioni.
DOMUS, Garibaldi 39, vende, via Millio angolo via Osasco, alloggi signorili camera tinello cucinotto. Mutuo et facilitazioni pagamento. [illegible]
DOMUS, Garibaldi 39. vende largo Sempione 178 (barriera Milano) finitissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo et rateazioni. Telef. 511-050. 13489
ESCLUSI intermediari eredi vendono casa camere 20 laboratorio garage, zona Vanchiglietto. Telefonare 895-721.
FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.600.000 oltre, buona posizione. Costruttore: Bertonasco. 16248
GARAGE, via Tiepolo (Ponte Isabella), vendo, affitto privato. Telefonare 61-579.
GARAGE vicinanze Apollo vendesi affittato, volendo libero. Telefonare 292-657 pasti. C3471
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 13, telefono 390-628. Facilitazioni di pagamento!
LA Casa sul Fiume, palazzo corso Antonelli, vendonsi, affittansi alloggi nuovi, signorili, modernissimi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 80-016 dalle 18 alle 20, oppure al 760-628 ore pasti. [illegible]
LINGOTTO vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tutti servizi. 1.000.000 camera. Telefonare 48-770. 14746
LOCALE industriale 450 mq., 1.200.000 reddito, 14.000.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 15070
MURI negozio due aperture affittato pasticcio, compreso alloggio una camera tinello garage, vendiamo 6.600.000, reddito 8 %. Telefonare 53-912. L3119
NICHELINO alloggio 1 camera tinello cucinino bagno vendesi, Telef. 661-391.
NICHELINO, terreno mq. 26.000 adatto costruzioni civili industriali lottizzabili, vende: Ferrero, Po, 32, telef. 862-576.
OCCASIONE vendo alloggio signorile tripli servizi, mq. 220 decimo piano. Telefonare 61-073, Morbidelli. 9538
OCCASIONE 5 camere, cucina, servizi 3.800.000. Due, tinello, cucinino 2 milioni. Telefonare 553-975. 14869
OCCASIONE 18 km. Torino attrezzata segheria vaste tettoie magazzini alloggio forza idrica propria 4000 metri cintati, adatta qualsiasi industria vendonsi affittansi. Telefonare 276-543. F6878
OFFICINA acquista terreno industriale mq. 2.000 periferia città. Telef. 890-812.
OTTIMO impiego capitale! Vendiamo nuovi 1-2 camere cucina servizi 2.200.000, 3.200.000 affittati 15.000, 18.000 buoni inquilini. Telefonare 637-370. L3305
PALAZZO stazione Dora vendo alloggi pronti gennaio da 1.000.000 a 1.800.000 per camera con mutuo e rateazioni. Telefonare 284-845. B9304
PAOLO Gaidano 179/17 vendonsi alloggi due vani e servizi. B0061
PIAZZA Sabotino a cento metri via Perosa 67 vendonsi alloggi signorili [illegible]; 2 camere tinello servizi. Visite cantiere ore 10-12, 15-18. [illegible]
PIAZZA S. [illegible] alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portinaio n. 7.
PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Tel. 774-738 ore pasti.
PRIVATO urge acquistare autorimessa avviata; impiego massimo 40.000.000. Amministrazioni portici Barbaroux 4.
PRIVATO vende alloggio altamente signorile sette vani, Goffredo Casalis 63 angolo Duchessa Jolanda. Rivolgersi custode. L3017
PRIVATO vende casa camere 18 garages e terreno regione Falchera. Telefonare ore pasti 283-676. L3339
PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Tamballino 16 bis tre camere cucinino entrata cadauno lire 3 milioni 300.000 trattabili anche rateale. Telefonare ore ufficio 50-936. 15824
PRIVATO vende muri autorimessa, reddito 10% richiesta 18.000.000. Telefonare 352-430. F6955
PRIVATO vende 3 camere cucinino entrata bagno termo casa nuova. Telefonare 252-156. F6072
SANREMO vendesi appartamento centralissimo signorile soleggiato vista mare, 4 camere, servizi. Rivolgersi UPB, Garibaldi 78. 16665

(Continua a pag. 10)







CRONACHE DELLO SPORT

Dopo le discussioni per l'interruzione causata dalla nebbia e per la data del recupero

Tra Inter e Juventus si ripete oggi un tradizionale e polemico incontro

Confermate le due formazioni che giocarono a S. Siro una decina di giorni orsono - Viva attesa, nonostante il maltempo - I juventini da ieri sono a Milano - Il presidente Umberto Agnelli ed i due vice-presidenti con la squadra

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 dicembre

Nonostante la pioggia che cade con insistenza da molte ore ed il fitto grigiore che avvolge la città anticipando il buio serale, la vendita dei biglietti per la partita Inter-Juventus ha raggiunto nella giornata di oggi un ritmo soddisfacente. S'intende che la maggioranza degli sportivi si deciderà domani, accertando le condizioni del tempo prima di interrompere l'attività lavorativa e spendere per l'ingresso.

Sono trascorsi appena dieci giorni dalla nota sospensione in cui, a causa della nebbia, la gara venne interrotta mentre l'Inter vinceva per 2-0, ma questo importante ricupero imposto d'ufficio dal Commissario straordinario della Lega nazionale ha fatto a lungo parlare di sé. In breve tempo parecchi spunti polemici si sono inseriti nella vecchia e tradizionale rivalità che da mezzo secolo divide le due squadre, protagoniste di memorabili lotte e di luminose conquiste.

Il rispetto del risultato espresso dal campo ha orientato la decisione superiore: a mezz'ora dal termine regolamentare l'Inter, com'è noto, conduceva con due reti di vantaggio, ma tendeva anzi a distanziare maggiormente, sul piano del rendimento e della praticità, la squadra campione. Mancato poi l'accordo diretto, la società nerazzurra si appellò al criterio sportivo.

La Juventus aveva dalla sua, come argomento valido, l'impiego di tre attaccanti avversari contro la nazionale cecoslovacca, generosamente affrontata quattro giorni prima dell'affrettato recupero.

Da una parte, dunque, una squadra brillantemente lanciata ed in piena forma che ambiva liquidare al più presto un conto rimasto in sospeso non per demeriti propri, ma a causa della nebbia guastafeste; dall'altra una compagine in evidente ripresa ma non ancora sicura dei propri mezzi e per di più preoccupata per la stanchezza che potrebbe essere denunciata in campo da Boniperti, Nicolè e Stacchini, a breve distanza dagli sforzi compiuti allo stadio di Marassi.

C'è dunque un po' di tutto, nel recupero di domani: risentimenti, volontà di rivincita, timore ed incognite, in aggiunta ai motivi originari che, in occasione della partita rimasta incompiuta, fruttarono sessantadue milioni d'incasso, nonostante la temperatura sotto zero ed il pericolo (divenuto poi concreto) della nebbia.

Per molti giocatori scesi in campo quella domenica si trattò di un'esperienza nuova: il campo brinato e gelato risultava duro ed insidioso, in più il pallone, avvolto da una sottile incrostazione di ghiaccio, moltiplicava le difficoltà, rendendo eccezionalmente difficili le condizioni della giornata. Charles, Sivori e Ferrario, forse perchè freschi d'infortuni, mostrarono presto di non trovarsi a loro agio; inoltre la metà campo juventina, esposta al pallido sole che doveva poi sparire con tutto il resto all'arrivo della nebbia, risultava meno dura e quindi più confacente alle manovre impostate dai nerazzurri.

Domani tutto potrà essere diverso, a cominciare dal terreno, reso molle e fradicio dall'insistente pioggia e dalla temperatura relativamente mite. Se durante la notte lo stillicidio dovesse continuare, non sarebbe da escludere il rinvio per impraticabilità del campo.

La Juventus è già da oggi a Milano. E' giunta in serata in treno, accompagnata dal presidente Umberto Agnelli e dal vice-presidente Giordanetti, che avrà l'incarico di accompagnatore ufficiale, poichè il consigliere a ciò designato è stato costretto a rimanere in sede da impegni di famiglia. Anche l'altro vice-presidente bianconero, Mandelli, che si trovava per motivi di lavoro in Lombardia, si è unito al gruppo.

L'allenatore Depetrini ha dichiarato che i suoi uomini sembrano in buona efficienza fisica. Spera che domani la squadra bianconera sappia tener testa ai fortissimi avversari. Come è noto la Juventus sarà incoraggiata da un buon numero di sostenitori. Essa conta prima di tutto parecchi tifosi anche a Milano. In secondo luogo è previsto l'arrivo di venti pullman messi gratuitamente a disposizione degli sportivi. Saranno quindi oltre 1000 i «bianconeri di Torino» ad incitare la squadra, senza tener conto delle numerose carovane di automobilisti che — tempo permettendo — sono pure in arrivo.

La ripetizione di Inter-Juventus riaccenderà quindi nel segno dello sport la vecchia e sempre attuale rivalità tra due grandi squadre.

Le formazioni annunciate sono le stesse scese in campo nell'incontro interrotto e cioè:

Internazionale: *Matteucci, Fongaro, Guarneri, Invernizzi, Cardarelli, Bolchi, Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.*

Juventus: *Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.*

Lo stadio di S. Siro verrà aperto a mezzogiorno.

La partita avrà inizio alle ore 14 e sarà diretta dall'arbitro Rigato di Mestre.

Leo Cattini

Belle parate di Rigamonti nell'allenamento del Torino

Partita d'allenamento sotto la pioggia, ieri per il Talmone-Torino. Due tempi quasi regolamentari sul campo molto pesante di piazza d'Armi. Nella prima parte della prova Allasio ha schierato quella che sarà la formazione destinata domenica ad affrontare il Milan. Come portiere ha giocato tra le riserve e, sia detto per inciso, molto bene il sempre valido Rigamonti; terzini e mediani erano i soliti: Tarabbia, Cancian; Bearzot, Vargiien, Bonifaci. La prima linea si è presentata con: Armano, Marchi, Virgili, Mazzero, Arce.

Parecchie buone manovre dei granata titolari ed una sola rete nel primo tempo, segnata da Mazzero dopo un rapido e preciso scambio con Marchi. In altre occasioni, su tiri di Virgili, Mazzero ed Armano, il portiere Rigamonti si è disimpegnato con bravura. Dopo una quarantina di minuti Allasio ha chiuso il primo periodo di gioco.

Al campo di via Filadelfia, i rincalzi del Talmone-Torino giocano oggi alle 14,30 contro quelli della Biellese. I granata mandèranno in campo: Vieri; Tarabbia, Cancian; Ganzer, Grava, Dalla Zentil; Colonello, Marchi, Virgili, Cella, Fiorini. Sono pure convocati il portiere Maccheroni, Bonassin, Pistorello e Mancino.

Lo schieramento della Samp per la gara coi bianconeri

Genova, 17 dicembre.

Dopo l'allenamento atletico che Monzeglio ha fatto svolgere stamane ai blu-cerchiati, l'allenatore della Sampdoria ha comunicato la formazione che domenica prossima manderà in campo a Torino contro la Juventus. Rispetto all'ultima formazione di schieramento della Sampdoria vedrà il ritorno di Toschi all'ala destra e di Bardelli in porta.

Ecco la formazione della Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni. Nessuna partita di allenamento verrà disputata in settimana.

Cavicchi batte Cherville ma è fischiato dal pubblico

Dal pugile emiliano i bolognesi pretendevano un successo per k. o. Vernaglione vince ai punti contro Tiselli dopo essere andato al tappeto

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 17 dicembre.

La riunione bolognese di pugilato aveva stasera come principali protagonisti Cavicchi e Tiselli. Non è a dire che i risultati della serata abbiano soddisfatto il pubblico.

Il peso massimo Cavicchi ha fatto un rientro vittorioso al Palasport bolognese stracolmo (gremito (settemila spettatori). Ma il gigante di Pieve di Cento se ne è tornato negli spogliatoi fra i fischi. La folla non vuole mezze misure: e da Cavicchi pretende qualcosa di più di un successo misurato. L'ex-campione d'Europa ha battuto Cherville, ma senza dare al suo avversario la punizione che i più si aspettavano. Lo ha cioè superato soltanto ai punti.

Nelle prime cinque riprese il belga è stato sovente all'attacco, toccando decine e decine di volte al viso Cavicchi. Quello di Cherville era però soltanto un allungo sinistro e Cavicchi non ne ha minimamente risentito. Il belga è stato però toccato duro al sopracciglio destro nella quinta ripresa. Imbarazzato da un paurroso rigonfiamento al volto Cherville si è solo preoccupato di finire il match in piedi. Da quel momento l'italiano si è mostrato più impetuoso.

Più volte l'emiliano ha avuto la possibilità di risolvere il match per k. o.; non c'è riuscito per i soliti errori e per le riprovevoli pause che già conoscevamo. Raramente ha messo a segno un pugno e, quando lo ha fatto, per esempio, nella nona ripresa con un largo destro alla figura, il suo avversario è andato al tappeto e si è rialzato in piedi un attimo prima che suonasse il gong.

L'esordio italiano di Tiselli, un romagnolo emigrato in Argentina nel 1952 e fattosi in Sud America una buona fama, è stato piuttosto deludente. Soltanto nelle prime riprese, infatti, il pugile romagnolo è stato scoppiettante e fantasioso, riuscendo a far vedere qualcosa di buono. Al 3° round, anzi, un corto destro alla punta del mento ha mandato al tappeto Vernaglione, contato per 8". Man mano però che il match andava prolungandosi, l'azione di Tiselli si faceva più confusa e scorretta. Egli si mangiava il vantaggio acquisito nelle prime riprese e l'arbitro assegnava la vittoria a Vernaglione.

e. m.

Pesi medio-massimi: Fantini (Roma) kg. 79,800 b. Moriggi (Milano) kg. 80,200 per getto della spugna alla quinta ripresa.

Pesi piuma: Nobile (Bologna) kg. 58,100 b. Sarti (La Spezia) kg. 58 ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Cavicchi (Bologna) kg. 99,800 b. Cherville (Bruxelles) kg. 85,800 ai punti in 10 riprese.

Pesi medi: Vernaglione (Taranto) kg. 70 batte Tiselli (Rimini) kg. 71 ai punti in 8 riprese.


Il belga Cherville (a destra) ha resistito bene a Cavicchi

Olmedo e Mac Kay scendono in gara per stabilire chi affronterà gli azzurri

A Perth un'ora e mezzo di tennis d'alta classe, ma nessuna decisione - Solo oggi verrà completata la squadra degli Stati Uniti - Speranze dell'Italia nella finale di Davis

(Nostro servizio particolare)
Perth, 17 dicembre.

Tutto è pronto, a Perth, per ospitare da venerdì a domenica la seconda finale interzone di Coppa Davis fra gli Stati Uniti e l'Italia. L'avv. Dal Fiume, capitano della squadra azzurra, non ha avuto bisogno di lavorar troppo per varare la compagine: Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, infatti, giocheranno sia i singolari che il doppio. Mister Jones, invece, il capitano non giocatore americano, ha dichiarato alla stampa che prenderà una decisione in merito alla formazione della sua squadra solo pochi istanti prima delle operazioni di sorteggio che si svolgeranno domani. Il tecnico statunitense, ha già scelto Richardson come primo singolarista e la coppia Richardson-Olmedo per il doppio.

Non sa invece a chi dare la fiducia per il ruolo di secondo singolarista. Ieri i due candidati Olmedo e Mac Kay hanno disputato un allenamento-gara che ha avuto tutte le caratteristiche di una vera e propria selezione, compresi i segni di nervosismo, quali le proteste contro l'arbitro o i raccattapalle, dati a turno dai contendenti. Olmedo si è imposto per 17-15 nel primo set e conduceva per 3-0 nel secondo, quando la sfida è stata interrotta per non sfiancare i due rivali.

In novanta minuti, Olmedo ha avuto 101 servizi, realizzandone 58 alla «prima battuta», Mac Kay ne ha avuti 90, di cui 65 realizzati con la prima palla. Una percentuale fenomenale.

Mac Kay ed Olmedo hanno giocato in modo spettacolare tanto che l'allenatore Jones ha esclamato: «E' il miglior tennis che abbia visto da un anno a questa parte». In precedenza gli assi della racchetta erano stati informati che l'incontro avrebbe avuto un valore decisivo ma al termine della partita, Jones è stato costretto ad ammettere di non essere riuscito a fare la scelta.

Questa incertezza non ha molto consolato Mac Kay il quale teme di venire escluso. Egli aveva le lacrime agli occhi, mentre diceva: «Qualche mese fa negli Stati Uniti si andava in cerca di qualcuno che volesse disputare la Coppa Davis insieme a me. Ora sono costretto a lottare per restare in squadra, e forse non ce la farò».

Ad ogni modo fino a domani non vi sarà nulla di stabilito per la squadra statunitense.

Sinora Stati Uniti e Italia si sono incontrati quattro volte e sempre in Coppa Davis I quattro confronti hanno fatto registrare altrettante affermazioni americane.

A Perth, da venerdì a domenica, Pietrangeli e Sirola cercheranno di sfatare una tradizione che ci è decisamente avversa. Il compito che li attende è oltremodo arduo, sotto taluni aspetti addirittura impossibile. Eppure Pietrangeli e Sirola hanno le carte in regola per raggiungere l'ambito traguardo della finalissima. Tecnicamente nulla hanno da invidiare ai loro avversari i quali vantano soltanto una maggior dimestichezza col campo in erba. Ma poichè gli incontri di Coppa Davis si trasformano in dure battaglie di nervi, è prevedibile che il morale più della fredda tecnica debba giocare un ruolo decisivo agli effetti del risultato. Se Pietrangeli e Sirola sapranno fare appello, come hanno dimostrato in altre occasioni, a tutte le loro risorse, il baldanzoso pronostico di Ham Richardson sarà clamorosamente smentito.

a. c.

Brugola del Napoli squalificato dalla Lega

Milano, 17 dicembre.

Un solo giocatore di serie A — Brugola, del Napoli — è stato squalificato per una giornata dalla commissione giudicante, per aver colpito un avversario in reazione; inoltre, sono stati squalificati: Lalli (Pescara) per 5 giornate, Tontodonati (Pescara) per 3, Tellini (Pisa), Vanini (Pescara) e Rinaldi (Foggia) per 2, e Gaeta (Fedit), Macripò e Palestini (Pescara) e Marini (Pisa) per una giornata. Fra i diffidati Costantini (Napoli) e fra gli ammoniti Pivatelli (Bologna), Burelli e Cappellaro (Lanerossi-Vicenza), Brecolin (Triestina), Blason (Padova), Odling (Taranto), Padoan (Vigevano), Rossi (Sambenedettese), Malavasi (Palermo), Bodio (Pro-Vercelli), Barbarossa (Sanremese), Voltolina (Siena) e molti altri.

Numerose le ammende: 200 mila alla Reggina e al Cirio, 65 mila alla Triestina, 50 mila alla Salernitana, 40 mila al Siena, 30 mila al Marzotto, 20 mila alla Sampdoria e alla Marzotto-Ravenna, 15 mila alla Pro-Patria, al Catanzaro e al Treviso; 6 mila a Pilmark (Bologna), Rosa (Padova), Conti e Mazzoni (Bari) e Prini (Lazio).

Cuochi di otto Paesi si scambieranno i menù

Roma, 17 dicembre.

Gli ex-allievi delle scuole alberghiere di otto paesi (Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna, Irlanda, Belgio e Olanda) si sono impegnati a scambiarsi quanto di utile può essere a propria conoscenza per il miglioramento del servizio alberghiero e particolarmente a segnalare i menù che, assecondando il variare dei gusti della clientela, devono essere sottoposti agli avventori.

Scopo principale della Unione internazionale degli ex-allievi (che ebbe tra i primi promotori la Francia e l'Italia, quest'ultima rappresentata dall'on. Rapelli e dal dottor Filippi, rispettivamente presidente e direttore generale dell'E.n.a.l.c. — Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori del commercio) è però, in modo specifico, la collaborazione per la segnalazione della richiesta e della disponibilità della mano d'opera. L'Unione, che ha sede a Parigi, ha già deciso di tenere un Congresso a Roma nell'ottobre del 1959. In tale occasione i partecipanti potranno visitare i centri di addestramento istituiti in tutto il territorio italiano.

Il direttore generale dell'E.n.a.l.c., dott. Filippi, ha dichiarato oggi, nel corso di un'intervista sull'attività dell'anno prossimo, che l'albergo-scuola di Castelfusano, la cui inaugurazione ufficiale avverrà nelle prossime settimane, si presenterà come l'albergo-tipo per quanti desiderano costruire o rinnovare alberghi: la dislocazione dei servizi, i tipi di pavimentazione interna, la soluzione degli alloggi e degli arredamenti sono stati determinati sulla base dell'esperienza più aggiornata e valutata da architetti specializzati e da proprietari e dirigenti di grandi alberghi italiani.

Nell'anfiteatro alto nelle modernissime cucine sono previsti saggi di preparazione di «piatti» da parte dei più grandi «chefs». Ma l'iniziativa che forse più interessa è la presentazione di piatti o confezioni regionali la cui preparazione sarà fatta personalmente da donne che ne hanno avuto tramandate le ricette da generazioni. Sarà la battaglia della «vecchia» cucina, di quella tradizionale dei borghi emiliani, romani, calabresi contro la cucina «moderna», dei cibi fatti in serie e con gli apparecchi elettrici e i forni all'«atomo».

Prezioso strumento medico rubato nell'auto d'un cardiologo

Milano, 17 dicembre.

Il noto cardiologo prof. Bruno Fumagalli ha denunciato ieri alla polizia di essere rimasto vittima di un furto. Un ladro ha rubato dalla sua vettura un prezioso apparecchio scientifico per la diagnosi di malattie cardiache.

Il furto è avvenuto verso le 16,30 davanti allo stabile contrassegnato col n. 12 di viale Bianca Maria, dove il professore ha il suo studio. Il cardiologo aveva lasciato la sua vettura ferma a fianco del marciapiede.

Sotto il Vesuvio e a Roma c'è già aria di festa

Anticipata a Napoli la "tredicesima,, per favorire gli acquisti di Natale

Secondo una statistica, ai 290 mila "napoletani che lavorano,, sono stati distribuiti quattordici miliardi - Anche nella capitale l'affollamento nei negozi si è iniziato con la distribuzione della gratifica

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 dicembre.

(c. g.) La febbre degli acquisti di Natale, serpeggiante dall'inizio del mese, è esplosa però solo da alcuni giorni, dopo che un appello dell'Associazione provinciale dei commercianti, preoccupata della stasi, ha indotto anche le aziende private ad anticipare il versamento della «tredicesima» per imprimere un più vigoroso moto al corso degli affari. I «napoletani» che lavorano, cioè coloro che indipendentemente dall'età o dal sesso svolgono comunque un'attività remunerata, dal Primo Presidente della Corte d'Assise ai ragazzetti dei bar, che velocissimi e fischiettando salgono e scendono nei palazzi con i vassoi colmi di tazze e caffettiere, sono in tutto 290 mila (su una popolazione di un milione e 200 mila) secondo le statistiche. La cifra straordinaria fra mensilità e assegni extra che si potranno spendere assomma — secondo i calcoli degli ambienti commerciali — a ben 14 miliardi, di cui sei e mezzo riscossi dai 61 mila impiegati. Il resto va suddiviso fra i 47 mila addetti alle varie attività commerciali, i 31 mila delle aziende municipali e private di trasporto e i 7 mila delle ditte edilizie.

Nel campo degli acquisti, si notano varie novità rivoluzionarie. La Camera di Commercio, infatti, ritiene che il 26 per cento di questi 14 miliardi sarà assorbito dagli apparecchi che rendono più agevole il lavoro delle massaie: gli elettrodomestici; il 24 per cento è destinato al pagamento degli effetti cambiari; il 23 per cento per doni a parenti e amici e il 16 per cento viene depositato in banca o riservato a titoli industriali o buoni postali.

Scendendo poi ad un'analisi più specifica, si vede che un paesaggio generale che il presepe è sempre più in crisi. Trent'anni fa uno scrittore di folclore locale, Aniello Costagliola, lo diceva pressoché soppiantato dal tedesco «albero di Natale». Ciò è vero, ma solo in parte, perchè il presepe continua ad avere notevoli preferenze in due strati sociali: i più alti e i più poveri, attaccati alla scarna tradizione; le categorie medie comperano l'albero.

La stessa rivoluzione la si avverte nei dolci. Allorchè talune grosse industrie lombarde lanciarono con una massiccia propaganda il panettone, i più dei napoletani, compresi molti pasticcieri, dissero: non dura. La realtà oggi è che il panettone ha conquistato la sua stabile cittadinanza sulle mense natalizie, anche all'ombra del Vesuvio, dell'Etna e nell'intero Mezzogiorno. Il trionfo del nuovo dolce però non ha fatto perdere troppo terreno alle tipiche leccornie, il cui smercio — come appare dagli ovvi quantitativi prodotti e dagli acquisti già in atto — si prevede vistoso.

Roma, 17 dicembre.

(a. s.) Il periodo prenatalizio romano ha avuto inizio solo quest'oggi. In nessuna grande città italiana la corsa agli acquisti dipende dalla tredicesima mensilità come a Roma, ove soltanto ieri è stata consegnata agli statali, parastatali e impiegati delle diverse amministrazioni l'attesa busta del doppio stipendio. E' il via alle giornate euforiche che precedono le feste: le strade si affollano, vengono in centro da tutte le periferie le mamme con teorie di figli impazienti, la circolazione diventa farraginosa, gli ingorghi frequenti, fra lo strombettare frenetico, ad ogni incrocio: tutti sono presi da una frenesia generale.

L'arte del giocattolo si è fatta bizzarra, l'aumentato traffico internazionale e la facilità delle importazioni ci portano il contributo di tutto il mondo. I cow-boys di plastica, gli indiani con le loro tende e i loro totem, gli aviatori interplanetari, i soldatini di ogni specie. Non vengono più dalle fabbriche del Nord-Italia: giungono dai Paesi d'origine, America, Inghilterra, Francia, Germania. I razzi di Capo Canaveral, gli aerei a reazione, a turboelica, di tutti i modelli, i sottomarini atomici, i robot, i marziani, i piloti stratosferici sono riprodotti in tutti i formati, ce n'è per tutti i gusti e, naturalmente, per tutte le borse.

Anche quest'anno si ripete lo sfarzo natalizio di via Frattina, ove i negozianti si sono da tempo consorziati per allestire l'unitario addobbo realizzato con innumeri stelle argentate pendule all'altezza dei secondi piani per tutta la lunghezza della strada e riproducenti gli strani cristalli del ghiaccio visti al microscopio; ma si vedono qua e là, anche in pieno centro, i negozi che approfittano di questo effimero e breve periodo di abbondanza per indire liquidazioni temporanee, svendite sperimentali, smerci a basso prezzo. Davanti a queste botteghe c'è la coda.

Fra qualche giorno giungeranno alle varie stazioni di Roma i capitoni della Bassa Padana, i capponi della Toscana, le oche e i tacchini della campagna romana, la frutta del Salernitano e della Sicilia, i panettoni di Milano, i panforti di Siena, i pandolci di Genova sono arrivati ormai da tempo.

Due medici in pretura per la morte di una bimba

Era stata avvelenata da funghi e i sanitari non l'avevano giudicata grave - Il processo rinviato a nuovo ruolo

Aosta, 17 dicembre.

E' cominciato oggi in pretura ed è stato poi rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di due medici accusati di omissione di atti d'ufficio. L'imputazione è stata elevata contro i due sanitari dopo la morte di una bambina avvelenata dai funghi. I due medici sono: il dott. Ottorino Cristoferi, che esercita la professione a Parossan e il dott. Giuseppe Borneyo, dell'ospedale di Aosta.

I fatti che hanno portato i sanitari sul banco degli imputati accaddero nel giugno scorso. Il 18 di quel mese Antonio Di Braccio andò a raccogliere funghi e alla sera li mangiò con tutta la sua famiglia. Il mattino dopo tutti si sentirono male. Alle 8,30 egli andò a chiamare il dottor Cristoferi. Questi non potè recarsi a casa sua fino alle 12,30; ma vi trovò soltanto la figlia Enrica di 10 anni. Questa gli disse che i suoi genitori e la sorellina erano andati all'ospedale di Aosta con la Croce Rossa. Il dott. Cristofari partì per l'ospedale portando anche lei, non perché stesse male, ma per accompagnarla dai familiari. La piccola ritornò poi a casa con una zia e due giorni dopo morì.

Il processo oggi non si è svolto. Il P. M. ne ha chiesto e ottenuto il rinvio per nuovi accertamenti tecnici.

Un contadino muore per una caduta dalle scale

Alessandria, 17 dicembre.

Ieri sera il contadino Vittorio Chiarentin, di 58 anni, abitante alla cascina Gasparina di Gamalero, scendendo per la ripida scaletta che dalla cucina del suo alloggio conduce alla camera da letto, ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo il capo sul pavimento. Ricoverato nel nostro ospedale per trauma cranico con commozione cerebrale, è morto malgrado le pronte cure prestategli.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 1½	71 80	72 10
»	71 75	72 —
»	71 25	71 25
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	100 10	100 10
Redimibile 3½	86 85	86 40
»	86 75	86 40
Redimibile 5%	99 50	99 40
»	99 40	99 40
»	84 —	83 70
Ricostr. 3½	86 —	85 50
»	96 50	96 50
Ricostr. 5%	95 45	95 20
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	95 —	94 90
B.T. 5% [illegible]	104 10	103 75
»	100 55	100 30
»	100 —	99 70
»	99 55	99 60
»	99 55	99 55
»	99 70	99 80
»	99 50	99 65
»	99 50	99 60
»	99 95	99 95

OBBLIGAZIONI	16	17
I.C.I.P. [illegible]	98 —	97 50
[illegible]	98 75	98 65
[illegible]	98 35	98 35
[illegible]	98 90	98 20
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	97 —	96 30
[illegible]	99 90	99 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	96 95	96 10
C.C.I.P. [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 60	99 30
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 425	99 30
[illegible]	98 725	98 70
[illegible]	99 —	98 70
[illegible]	98 95	98 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	94 —

[illegible]	16	17
[illegible]	98 60	97 90
[illegible]	99 30	98 50
[illegible]	99 90	99 60
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 50	100 10
[illegible]	103 50	103 15
[illegible]	104 50	103 90
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 15	103 40
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 50	97 25
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 —	100 15
[illegible]	99 —	99 40
[illegible]	99 —	99 10
[illegible]	98 50	98 —
[illegible]	96 40	97 20
[illegible]	100 50	99 60
[illegible]	98 75	98 50
[illegible]	98 75	98 40
[illegible]	100 —	99 40
[illegible]	99 50	99 25
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	99 50	99 50

AZIONI PER CONTANTI	16	17
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11275	11300 »
[illegible]	2290	2336
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	67 —	67 —
[illegible]	39800	40125 »
[illegible]	39780	—
[illegible]	2545	2547
[illegible]	—	—
[illegible]	2025	2042
[illegible]	1000	—
[illegible]	1210	1207
[illegible]	12690	12790
[illegible]	3960	3945 »
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	16	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1162	1150
METALMECCANICI		
[illegible]	470 —	470 —
[illegible]	269 —	265 —
[illegible]	537 —	536 —
[illegible]	1360	—
[illegible]	970 —	—
[illegible]	15 40	15 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1475	1480
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3290	—
[illegible]	1090	1095
[illegible]	795 —	797 —
[illegible]	2810	2797 »
[illegible]	1505	1500
[illegible]	1398	1410
[illegible]	1450	1444
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	40 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	195 —	195 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4795	4795 »
[illegible]	4000	—
[illegible]	14700	14700
[illegible]	1060	1060 »
[illegible]	3900	3900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1479	1470
[illegible]	665 —	660 »
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2717	2720
[illegible]	1792	1805
[illegible]	2615	—
[illegible]	2431	2430
[illegible]	477 50	477 —
[illegible]	218 —	219 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4825	4815 »
[illegible]	—	3215 »
[illegible]	524 —	524 —
[illegible]	—	—

La risposta-premi è stata largamente favorevole, il che del resto era nelle previsioni generali della vigilia, per cui il mercato non ha dovuto affrontare elementi nuovi. La seduta è stata ricca di irregolarità: un'apertura [illegible] di compere di Fiat, di elettrici, di Viscosa, di Bastogi, di assicurativi è stata seguita da un afflusso di realizzi rivolti principalmente alla Fiat ed alla Viscosa. In chiusura la tendenza generale è stata nuovamente caratterizzata dal predominio dei compratori, che si sono nuovamente interessati alle Montecatini nel dopoborsa. Titoli di Stato ed obbligazioni decisamente pesanti da realizzi. Dopoborsa in genere migliore. Diritti Stet 80,75. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13.800.000 c.n., obbligazioni per lire 24.300.000 c.n., azioni per contanti n. [illegible] di cui n. 114.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Montecatini 6% 1958 lire 97,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4900-5100; marengo svizzero 4400-4700; sterlina carta uniforme 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 133-135; oro fino 704-714; argento [illegible].

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 632,86; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,68; corona danese 90,50; corona norvegese 88,35; corona svedese 119,875; fiorino olandese 166; franco belga 12,48; franco francese 128,75; lira sterlina 1745,80; marco tedesco 148,18; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,75; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7; cruzeiro brasiliano 4,75; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1152-1070; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1388.

MILANO. — La risposta-premi si è conclusa col ritiro di tutte le partite prenotate, eccezion fatta per le Terni e qualche Viscosa, abbandonate. Questo risultato, d'altra parte facilmente prevedibile, conferiva al mercato una buona sostenutezza d'insieme, per effetto della richiesta per ricoperture in relazioni ai premi precedentemente venduti.

L'attenzione degli operatori era rivolta ancora agli Assicurativi ed ai Finanziari, nonchè agli elettrici, quasi tutti in ripresa, unitamente a qualche tessile. Calmi invece i Chimici, ad eccezione dell'Anic, e gli Immobiliari. In fase di assestamento anche i Mercurifeni e i Telefonici.

Molto sostenuto il diritto Stet. Il comparto dei reddito fissi invece veniva investito da una corrente di copiose offerte, da mettersi in relazione colle sistemazioni per le chiuse dei bilanci. Molte voci, ivi compresi i Buoni del Tesoro novennali, perdevano una frazione. Diritti: Stet 40; Invert. 85; Ossigeno 90.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Bl. Banca 37.520; Bastogi 1045; Breda 2350; Fincietr. 1200; Finmare 405; Finsider 633; Gim 9900; Invest 2843; Centrale 12.000; Sviluppo 1209; Sifir 1506; Generali 49.000; Fond. Inc. 6000; Assicurat. 12.000; Ras 14.000.

N. Milano 4370; Ausiliare 2000; Mittel 3720; Châtillon 4000; Cantoni 12.005; Val Ticino 40; Olcese 880; Cucirini 8830; Stampali 2000; Chiozza 6250; Fiasc 104,50; Gavardo 5075; Lanerossi 3000; Linificio 745; Rossari 17.500.

Rotondi 19.560; Viscosa 3207; Un. Manif. 43.200; Broggi-Izar 685; Dalmine 1463; Ilva 470; Magona 402; Metalli 6180; Ansaldo 1538; Cotini 2455; Monteponi 1270; Siele 6350; Falck 4700; Bianchi 401; Fiat 1437; Nebiolo 15,35; F. Tosi 454.

Sade 1403; Cieli A 2118; Cieli B 2702; Dinamo 2830; Edison 3201; Bresciana 2006; Caffaro 241; Calabria 1600; Campania 1696; Sarda 1402; Valdarno 2000; Emiliana 2221; App. Centr. 3000; Al. Veneto 1305; Subalpina 3200; Sip 1680; Lucana 1720; Magneti 901; E. Marelli 430; Orobia 2274; Pugliese 1460; Romana 3250; Sme 2707; Sip 1800; Ime 1400; Stet 2640; Ternoenna 2250; Volta ord. 1967; Volta pref. 2207; Tel A 3448; Tel B 3433; Terni 370; Unes 761,50; Vizzola 3850.

Distillati 4223; Eridania 4840; Motta 6850; E. Zuccheri 590; Anic 2635; Erba 5100; Italgas 1475; Larderello 802; Liquigas 476,50; Miralanza 8650; Ossigeno 1875; Pibiges 214; Rumianca 1955; Saffa 2725; [illegible] 2200.

Autos 2715; Beni Stab. 3223; Bon. Ferr. 900; Edificio 3375; Imm. Roma 632; Sagi 1760; Iniziative 1735; Milano 5880; Risanam. 6530; Sytos 4420; Burgo 14.700; Cer. Pozzi 505; Ginori 597,50; Ciga 2940; Eternit 4810; I. Cementi 13.300; Cond. Acque 543; Rinascente 260,50; Linoleum 2008; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli & C. 3000; Smeriglio 237,50.

GENOVA. — Mercato con alterni moderati e quota quasi invariata. Chiedono la nuova ripresa assicurativi, Centrale, Finelettrica, Bastogi, Mittel, Viscosa, Cotini. Fra i locali sostenuti Ocg, Cieli. In moderato progresso Industrie ed Eternit. In regresso lieve Eridania, Nai, Rotondo, Vetano, Mira.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo livello massimo. Gli indici di chiusura, mostrano guadagni generalmente compresi entro due dollari per azione, ma con punte massime fino a 3 dollari e — nel caso dei titoli di una compagnia telefonica, che ha annunciato un aumento di capitale — fino a 21 dollari. Sono stati complessivamente scambiate 3.900.000 azioni. Il numero-indice è salito di 113 cents ed ha toccato quota 306,58 dollari.

LONDRA. — Lieve incidenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI. — La prudenza continua ad essere la principale caratteristica del mercato il quale, nonostante la calma persistente, non è esente da una resistenza relativa. Modifiche senza rilievo nelle quotazioni. Scarse richieste di oro.

FALLIMENTI — TORINO: Nero Giovanni, commercio acque gassate, c. Tassoni 57; sentenza 13 dicembre; giud. dott. Romagnoli; curat. De Gennaro dott. Vitaliano; verif. 31 gennaio. - Società di fatto tra Bruna Giacomo e Vetta Maddalena, commercio calzature, negozi in Favria Canavese e S. Benigno Canavese, nonchè in proprio della Votta, già essendo stato dichiarato fallito il Bruna; sent. 12 dicembre; giud. dott. Romagnoli; curatore Mussa dott. proc. Luigi; verifica 15 gennaio. - Società acc. semplice A.F.M.A. di Giuseppe Lapenna & C., in persona del socio accomandatario Giuseppe Lapenna, nonchè in proprio di questo, quale socio illimitatamente responsabile; sent. 12 dicembre; giud. dott. Caccia; curat. Boggio-Marzet avv. Giovanni; verif. 13 gennaio. - Società di fatto tra Chiandano Giuseppe, Pavino Giovanni e Bertini Costanzo, ditta S.M.A.T., officina meccanica; nonchè in proprio dei tre soci predetti, via Exilles 16; sent. 13 dicembre; giud. dott. Romagnoli; curat. Genti avv. Germano; verif. 2 febbraio. - Società a resp. lim. MAROIT, in persona amministratore unico Maria Emilia Tasso in Ribaudi, via Giovanni Somis 3; sent. 13 dicembre; giud. dott. Caccia; curat. Prat dott. Cesare; verif. 29 gennaio. Ferrari Guglielmo, titolare «Scatolificio Subalpino», via Jacopo Durandi 11; sent. 12 dicembre; giud. dottor Romagnoli; curatore Senica avvocato Raffaello; verifica 30 gennaio.

In Assise il muratore geloso che tentò uccidere la moglie

Aosta, 17 dicembre

La Corte d'Assise di Aosta giudicherà domani il muratore Antonio Ciardullo di 38 anni, da Polistena (R. Calabria) e residente a St. Vincent, imputato di tentato omicidio. Il grave episodio risale al 1° aprile scorso: il muratore colpì la giovane moglie, Maria Scale, di 28 anni, con una mazza ferrata ripetutamente al capo.

Nell'interrogatorio, il Ciardullo dichiarò di aver colpito la moglie poiché questa, nel corso di un alterco, gli aveva risposto in malo modo. Ma i veri motivi della vicenda sono ben diversi. Il calabrese era ossessionato dalla gelosia, tanto che ogni giorno, recandosi al lavoro, chiudeva a chiave in casa la moglie, che non poteva neppure uscire per compere o altre faccende domestiche; egli aveva inoltre munito dei vetri opachi nel timore che la donna potesse guardare dalla finestra.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

BALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, esentasse. Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 14796

SANREMO acquisto vendita vostro appartamento, rivolgetevi Immobiliare Talevi, Imperatrice 8. 15410

SANREMO [illegible] appartamenti ville da due a dieci vani. Tutti prezzi. Bona. Sanremo. 663

SVENDONSI camera cucina, tre camere cucina, libere, reddito 12 %. Via Bologna 9. Visite 16-17. [illegible]

S. PAOLO vendesi alloggetto 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare 80-445.

TERRENO fronte m. 15 cap. 5 vendo, cambio camere. Telef. [illegible]-608. 796-586

TERRENO progetto approvato 48 locali, vendo 160.000 camera Gabetti, Carducci 122. 16124

ULTIMO alloggio 4 camere, cucina, bagno, corso Francia, vendesi. Telefonare 651-291. L3273

VENDESI esclusi intermediari alloggio presso Crocetta due grandi camere tinello ripostiglio servizi termo bagno eventuale. Telefonare 692-278. L3217

VENDESI terreno mq. 25.000, 10.000, 6000, 2000 Rivoli corso Francia, corso Susa, acqua luce fognatura. Telefonare 35-428. 959-106 ore pasti. L8291

VENDESI, via Madonna delle Rose, alloggio due camere tinello cucinino. Telefonare 753-165. M8655

VENDO alloggio 2-3 camere centrale libera. Telefonare 650-153.

VENDO alloggetto camera servizi [illegible] pied-à-terre reddito garantito 15% richiesta 1.500.000. Telefonare 528-933.

VENDO [illegible] terreno precollinare Strada Revigliasco 52, Testona.

VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello. Pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 32-741, 561-881. 16026

VENDONSI negozi alloggi due camere tinello via Spalato 75. Telefon. 36-557.

VENDONSI ottime condizioni, negozio et alloggetti bloccati, Mazzini 4 ang. Rattazzi. visite 15-17, martedì giovedì sabato. Telef. 58-948. 14008

VIA Gagliaudo 20 ang. via Capelli impresa vende ultimi alloggi pronti. Rivolgersi cantiere. Telefon. 772-608, 796-586.

VIA Revello 56 svendiamo ultimi alloggi liberi occupati 1-3 camere cucina. Telefonare 697-610. M3617

VILLA precollinare 8 camere doppi servizi giardino garage, [illegible] Ferrero, Po 32. telefonare 882-875. 16252

17.000.000 vende nove alloggettini nuovissimi, affittati, rendita 9%. Tel. 73-183.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AZIENDA commerciale cerca grandi locali 300-400 mq. centrali luminosi piano terreno o primo piano. Scrivere casetta 6896, SPI, Torino. B0205

CERCANSI alloggi ammobiliati grandi piccoli, comuni, signorili. Cravenzola, Cernaia 40. 15941

CERCASI affittare appartamento elegante signorile, zona residenziale, 7 camere, tripli servizi, garage privato. Tel. 47-641 ore ufficio. F6944

CERCASI appartamento con giardino o villa. minimo dieci locali. quadrupli servizi. Scrivere casetta 2253 SPI. Torino. M6437

CERCASI locale officina, industriale, 250 non intermediari. Scrivere casetta 6289, SPI, Torino. B0231

CERCASI magazzino mq. 200 metà scoperto Vanchiglia. Vanchiglietta. Oltrepò. Crimea. Madonna del Pilone. Telefonare 88-357. L3145

CERCO affittare villa collinare signorile almeno 8 vani doppi servizi. Telefonare 581-081. L3107

CERCO affitto appartamento 2-3 stanze servizi molto signorile zona Crocetta. Scrivere casetta 5113, SPI, Torino.

INDUSTRIA silenziosa affitterebbe locale mq. 250 circa piano terra luminoso zona corso Principe Oddone, Martinetto. Scrivere casetta 2273, SPI, Torino. M8567

MEDIA industria leggera affitterebbe locale mq. 1500 circa moderno, salone unico piano terra con uffici annessi. Scrivere casetta 2273. SPI. Torino. M8565

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 9000, 10.000, 12.000 alloggi liberi subito. Maritano, Sant'Anselmo 4. G2641

A 12.500 Statuto alloggetto termosifone; altri barriera Milano, Motovelodromo, Lingotto. Telefonare 871-028. G2623

A 15.000 [illegible] 18.000 affittansi: camera cucina et 3 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94, Tel. 775-551.

ABITABILI subito affittansi quarto piano due alloggetti camera tinello servizi. Borgaretto, via [illegible] 38. F5781

ADIACENZE Gran Madre, grande alloggio sei vani, accessori, comodità, ottimo, Telefonare 81-375. [illegible]

ADIACENZE Porta Nuova libero subito affittasi tre camere et cucinino. Telefonare 47-818 mattino. M6613

APPITTANSI alloggi 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno, corso Regina Margherita 211-213. Tel. 46-586 ore ufficio. L4158

APPITTANSI alloggi 1-2 camere e servizi, via A[illegible] 22. Telef. 46-588 ore ufficio. L4156

APPITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 1[illegible] interno 17. Rivolgersi [illegible]. 9032

APPITTANSI alloggi 4 e 8 vani ed ufficio 2 vani, via Pomba 14 bis. 80178

APPITTANSI bellissimi alloggetti termo 12.000-14.000, [illegible] 9000, via Carrera 1[illegible]. Telefonare 793-775. M8606

APPITTANSI Borgata Vittoria alloggetti 1 2 camere cucina bagno Tel. 534-385.

APPITTANSI grandiosissimi 10 saloni più cinque locali annessi, salone particolare adatti ufficio, magazzino, deposito. Bogino 8. 15350

APPITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro, Telefonare 73-720. 9905

APPITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

APPITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169. 11967

APPITTANSI 5 camere servizi piano primo, casa privata su corso oltre giardini reali, 30.000. Telefonare 654-965.

APPITTASI alloggetto due camere servizi termo garage, via Sette Comuni 49, Lingotto, una camera p. terreno.

APPITTASI alloggio camera tinello cucinino e servizi paraggi stazione Dora. Telefonare 521-810 dalle 18,30. F6827

APPITTASI alloggio 3 camere 12.000 mensili, Porta Palazzo. Telef. 583-828.

APPITTASI area 600 mq. adiacenze Scalo Vanchiglia possibilità accesso binari ed autotreni con senza capannoni secondo esigenze affittuario, contratto pluriennale. Scrivere casetta 8164, SPI, Torino.

APPITTASI bellissimo negozio con retro. Via Massimi 33. 15250

APPITTASI camera tinello servizi Madonna Campagna 13.000. Telef. 687-370.

APPITTASI camera vuota indipendente. Scrivere casetta 9248, SPI, Torino.

APPITTASI camera vuota zona periferica. Telefonare 390-547. F6897

APPITTASI due camere cucina termo bagno ammezzati Vinzaglio 21. Visibile 10-12

APPITTASI libero rimesso nuovo locale piano terreno uso ufficio rappresentanza laboratorio silenzioso mq. 20 controsoffitto 15.000 mensili. Telefon. 50-528.

APPITTASI locale mq. 70 retro riscaldamento fronte Sacra San Michele quasi Monginevro. Telef. 380-350. G3074

APPITTASI locale uso magazzino o deposito, Via Cassini 64, mq. 280. Telefonare 46-588 ore ufficio. L4164

APPITTASI Mirafiori 12.000 mensili camera cucina garage. Rivolgersi latteria, via Foscolo 19. M8603

APPITTASI negozio, retro, libero febbraio, via Nizza 80. Telef. 86-026.

APPITTASI salone e n. 2 alloggi 4 camere più servizi, via Luyni 48, telefonare 20-244. F6908

APPITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangeri 4 angolo Unione Sovietica. libero subito. 12531

APPITTASI sottoportici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale due aperture verso via, acqua, impianto luce, forza, uso ufficio. Telefonare 42-344.

APPITTASI subito 2 camere cucina quarto piano. Gioberti 70. Visibile 14-17

APPITTASI via Broglio 31 piano quarto alloggio due camere cucinino, massimo tre persone, prezzo modico. 16868

APPITTASI 2 camere cucina e servizi. Corso Mediterraneo 74. M8571

APPITTASI 13.500 camera tinello cucinino, termobagno, Via Coma. Telefonare 396-502. B0166

APPITTO alloggio via Po 5 camere più servizi, piano terzo. Telefonare 570-452.

APPITTO alloggio zona Piazza Cardocci una camera, tinello, cucinino, bagno e termo. Telefonare 672-996. B0131

APPITTO grande mansarda ammezzata e soffitta, piano quarto. Via Bunino 13.

APPITTO liberi camera entrata bagno, camera tinello, due camere tinello, Telefonare 512-277. L4216

APPITTO mille 4 magazzini deposito merce, paraggi Gran Madre. Telefonare 81-375. B9532

APPITTO negozio vuoto via Stradella 150 altro via Chiesa [illegible] alloggio 3 camere cucinino disimpegni. Tel. 50-287.

APPITTO 2 camere tinello cucinino servizi, via Tunisi. Telefonare 56-458.

APPITTO 2 locali ufficio. centralissimi, mediante piccola cauzione per spese abbellimento, 20.000 mensili. Telefonare 45-621 ore ufficio. F6831

APPITTO 3 camere cortile via Pio V, libero subito. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTO centrale piano rialzato anche adatto ufficio due camere bagno cucinino libero subito. Sacco, Donati 14.

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telef. 277-354.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo: affittansi. Via S. Gallieri 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi zona Crocetta affittasi. Rivolgersi portineria corso Lepanto 10. B0129

ALLOGGIO via Valperto, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible] recente, [illegible] subito, affitto 20.000 Gobetti Giulio Cesare 56, telef. 276-843.

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno, termo centrale, secondo piano, completamente rimesso nuovo libero subito, affittasi via Belmo 25. Telefono 767-933.

AMMOBILIATO appartamentino signorile zona Mauriziano affittasi. Telef. 688-575.

AMMOBILIATO indipendente nuovo camera genedli, cucina americana, gabinetto, entrata, termo, Valentino. Telefonare 233-780. G2633

AMPIO negozio in via Arsenale 36 bis affittasi 85.000 mensili. Telef. 44-447.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 886-220.

AUTOTRASLOCHI Moltura, Torino, Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio. Imballi, garanzie. Telefonare 683-357, via Morgari 15, Torino. 7371

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732 Cigolari

BORGO S. Paolo affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno termo, 18.000 mensili. Telefonare 380-345.

BORGO Vittoria affittasi magazzini officine misure diverse. Telefonare 293-434, Meleo. F6847

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, sei camere doppi servizi, doppio ingresso, grande terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 61-332. L2167

CORSO Fiume 16 affittasi alloggio 4 camere cucina termo, bagno, piano 1°.

CORSO Galileo Ferraris 128 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 591-310. F6940

CORSO Re Umberto 52, affittasi alloggio 4 camere cucina bagno servizi, termo centrale. 15941

CORSO Regina 205 affittansi nuovissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi termosifone ascensore. 15350

CORSO Vittorio 95 affittansi 10 locali signorilissimi uso abitazione uffici.

GARIBALDI 8, Frassinelo 37, affittansi alloggi 2-3 camere. Telefonare 63-880 dalle 17 alle 19. M5661

GARAGE Pio V, Ormea, affittasi. Telefonare 873-026. 88609

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino, Piemonte, Lombardia, Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-520. 13079

GRATIS primo mese affitto 17.000 19.000 3-4 camere servizi, Largo Toscana, Telefonare 373-471. L4186

LABORATORIO magazzino mq. 40 cortile, Massena 7. Visibile 11-13 feriali, Telefonare 524-079. L4176

LINGOTTO affittansi alloggi signorili nuovissimi 1-2 camere servizi 14.000 e 18.000. Telefonare 49-770. 14748

LOCALE industriale indipendente mq. 200, vasto cortile, via Priocca 17

LOCALE industriale indipendente mq. 300 oltre cortile 300, ufficio et 2 camere cucina, affittasi. Telefon. 389-898. C8215

(Continua a pag. 13)

APPITTANSI locali uso officina mq. 120 Barca. Telefonare 250-787. L8181

APPITTANSI speciali locali uso negozio e magazzino. Telef. 760-607.

APPITTANSI uffici via Manzoni quasi angolo via Cernaia, liberi subito. Rivolgersi Amministrazione via Bertola 55.

APPITTANSI 2 alloggi spaziosi camera tinello servizi, via Villar 7. L8181

APPITTASI alloggio signorile 7 [illegible] tripli servizi ascensore terrazzi garage. Corso Re Umberto 5. 15250

APPITTASI alloggio 4 camere più servizi corso Rosselli 91, quarto piano. Telefonare 650 070. 13147

APPITTASI area 900 mq. via Nizza 47 adattarsi a locale uso magazzino od autorimessa. C2608

APPITTASI Barriera [illegible] spaziosissimi una-due camere cucina servizi 15.000 16.000 Telefonare [illegible].

APPITTASI camera ripostiglio indipendente 5000 cadauna. [illegible] Moncalieri 313 pomeriggio. L2385

APPITTASI due camere spaziose cucina bagno grande balcone comodità moderne. Cigna [illegible]. [illegible]

Un'Alfa 1900 si schianta in curva contro un camion fra Santo Stefano e Canelli

Due ragazzi morti e sei feriti sull'auto che li porta a scuola

Dei sopravvissuti, tre giovinetti e tre bambine, quattro sono gravi - Arrestati gli autisti dei due automezzi - Il guidatore della 1900 occupata dagli studenti non aveva la prescritta licenza: per questo reato gli era stata inflitta nei giorni scorsi una multa di sessantamila lire

(Nostro servizio particolare)

Canelli, 17 dicembre.

Sulla strada Santo Stefano-Canelli nello scontro fra un'auto ed un camion, stamane alle 8,20, sono tragicamente morti due bambini. Le vittime sono Carlo Muratore di 12 anni e Pier Franco De Boris di 13, entrambi domiciliati a Santo Stefano e studenti di scuola media. Sei loro compagni sono rimasti feriti. Erano usciti tutti di casa pochi minuti prima ed erano saliti su una «1900 Alfa Romeo» per raggiungere la scuola media di Canelli. L'auto era guidata da un giovane di venti anni, Giovanni Torta, privo della prescritta licenza per condurre macchine in servizio pubblico. Anzi, sorpreso dalla polizia stradale, era stato condannato alcuni giorni fa in pretura ad una multa di 60.000 lire. Ma la lezione non era bastata: egli ha continuato a guidare fino alla disgrazia di stamane. Ora egli è piantonato in ospedale, colpito da mandato di cattura.

La grossa Alfa Romeo, nel bel mezzo di una curva, in regione Piana, è andata a schiantarsi contro un camion (targato AT [illegible]) che procedeva in senso contrario e che era guidato dal proprietario Rino Marmo di 23 anni il quale aveva accanto a sé il padre. La strada era insidiosa perché bagnata dalla pioggia, i due automezzi procedevano veloci e non perfettamente alla loro destra. Lo schianto è stato orribile: la vettura è stata scaraventata ad una distanza di dieci metri; il camion si è incastrato in un argine. Il corpo esanime e insanguinato di un ragazzo (De Boris) giaceva fra [illegible] sull'asfalto.

Ecco come lo spaventoso episodio è stato raccontato all'ospedale da uno dei feriti: Giuseppe Ceratto di 12 anni, che ha riportato la frattura di una gamba. «Ho visto tutto benissimo, perché non ho mai perso i sensi. Lo scriva pure, per favore: io non sono svenuto. Ero seduto davanti proprio di fianco al signor Torta (la macchina aveva il volante a destra). Sulla mia sinistra vi erano i miei due compagni che sono morti, Carlo e Pier Franco. Dietro stavano seduti gli altri cinque: Flavio Bosca di 11 anni, Germano Bosio di 12, Luisella Caligaris di 11, Giuliana Tarnavasio di 12 e Luciana Bussi di 12. Eravamo un po' in ritardo, ma la macchina filava veloce. Oh, non troppo: l'andatura era quella di sempre e come sempre abbiamo infilato la curva di regione Piana. Di colpo ci si è parato dinanzi il camion. Ho scorto qualcosa di rosso (il colore del camion), che mi è parso enorme ed ho intravisto una ruota altissima. Poi c'è stato un colpo fortissimo, come lo scoppio di una bomba. Per un istante ho perso l'orientamento, mi sentivo girare, girare, girare. Non ho avuto nemmeno il tempo di provare spavento. Quando ho riaperto gli occhi sono stato investito da una ventata fredda alla mia sinistra: la portiera non c'era più. Dietro, i miei compagni gridavano e piangevano, Carlo Muratore mi era finito addosso inerte con il capo sanguinante. Lo chiamai per nome «Carlo, Carlo» e cercai di tirarlo su a sedere. Solo allora avvertii un acuto dolore alla gamba fratturata e un senso di gonfiore alla fronte. Guardai fuori: sull'asfalto vi era Pier Franco De Boris. Era stato proiettato via dalla violenza dell'urto. Immediatamente compresi che era morto. Il signor Torta accanto a me era accasciato sul volante e mormorava: «Oh Dio, oh Dio!». Di nuovo persi la nozione del tempo. Finalmente giunse qualcuno e mi trasse fuori prendendomi in braccio, avevo male e piangevo».

I primi soccorritori sono stati il conducente del camion Rino Marmo e suo padre. Dopo l'urto, il pesante automezzo era sbandato. Attraversata tutta la carreggiata era finito per metà fuori strada oltre un fossato andando ad incastrarsi in un argine di terriccio alto un paio di metri. Quasi illesi, i due Marmo erano balzati a terra per correre verso l'Alfa Romeo ch'era finita dieci metri più in là attraverso la rotabile, contorta e squarciata. A vedere la macchina conciata in quel modo vi era da pensare che tutti gli occupanti fossero morti.

Nel volgere di pochi istanti sono intervenuti altri automobilisti di passaggio (che a stento avevano evitato gl'imprevedibili ostacoli). Essi stessi hanno raccolto i bambini feriti, fra cui il Muratore che ancora dava qualche segno di vita. Per il De Boris ogni tentativo è apparso subito vano: nell'urto aveva subito lo sfondamento del cranio, restando ucciso sul colpo.

Alle nove i sette bambini e l'autista Torta sono giunti all'ospedale di Canelli dove i sanitari si sono prodigati innanzi tutto verso quello che appariva più grave: Carlo Muratore. Si decideva di praticargli la trapanazione del cranio, ma prima ancora che l'operazione avesse inizio, il piccino è spirato. Ed ecco le prognosi degli altri: Flavio Bosca di 11 anni ha riportato la frattura di una mandibola e di una gamba, oltre all'amputazione traumatica di due dita: prognosi riservata; Giuseppe Ceratto (il bambino che ha rievocato la scena dello scontro) frattura di una gamba e lesioni multiple guaribili in 40 giorni; Germano Bosio commozione viscerale, sospetta frattura cranica, prognosi riservata; Giuliana Tarnavasio lesioni all'avambraccio sinistro, prognosi riservata; Luciana Bussi commozione cerebrale, prognosi riservata; Maria Luisa Caligaris commozione cerebrale, prognosi riservata.

Giovanni Torta, il guidatore della 1900, non lamenta che qualche escoriazione superficiale, ma i medici lo hanno trattenuto in considerazione del trauma psichico da lui subito. Si trova quindi in ospedale, ma in stato d'arresto. E' appena ventenne e tra poco dovrebbe essere richiamato alle armi. La sua posizione è grave: non aveva la patente di terzo grado, né quindi il permesso di condurre auto pubbliche. Il pretore ha fatto arrestare anche l'autista del camion il giovane Marmo, che da stasera è in carcere.



Le due vittime: Carlo Muratore, di 12 anni e Pier Franco De Boris, di 13 anni

La notizia della sciagura è giunta a Santo Stefano per via telefonica in Municipio e subito il sindaco avv. Borgogno è corso dal parroco don Asteggiano per assolvere con lui il terribile compito d'informare i familiari dei bambini. Soltanto a quelli del De Boris nessuno ha osato parlare. Il padre del ragazzino è sofferente per una grave malattia, del resto come si può dire a due coniugi che il loro unico figlioletto è morto e che il suo corpo giace insanguinato per strada? Il corpo del bimbo è rimasto tre ore sull'asfalto per gli accertamenti giudiziari. Quando la salma era ormai rimossa, la madre è stata informata e la povera donna è stata colta da malore. Anche il sindaco e il parroco di Santo Stefano all'ospedale di Canelli si sono prodigati per recare conforto, in particolare ai genitori del Muratore.

L'angoscia a Santo Stefano è condivisa da decine di famiglie: non essendo il Comune dotato di scuole secondarie, ogni mattina gruppetti di studentelli della media e dell'avviamento, si recano a Canelli su tre o quattro auto di noleggio. Naturalmente per limitare la spesa si assiepano anche in sette od in otto su una sola macchina. La sciagura abbattutasi sui bambini dell'Alfa 1900 poteva coinvolgere altre giovani vite. Il sindaco già più volte si era interessato per ottenere che il servizio delle autocorriere istituisse una corsa per gli studenti; ma invano.

Remo Griglià



L'«Alfa Romeo» con a bordo otto bambini, che si è schiantata contro un autocarro a una curva della strada Santo Stefano-Canelli, dopo il tremendo scontro

Mentre si parla di un drammatico confronto con il rag. Sacchi

Un'ex-ballerina amica del Fenaroli sarà convocata dal giudice a Roma

La ragazza ha già fatto ampie rivelazioni alla polizia - La tesi dei difensori di Raoul Ghiani: il giovane può essere incriminato soltanto se nella casa del delitto furono trovate le sue impronte digitali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 dicembre.

Chi ha visto ieri mattina il dott. D'Alessandro mentre saliva sul treno che lo doveva riportare a Roma, dice di avere notato fra le mani del funzionario della Mobile due appariscenti buste di cuoio. Il loro contenuto, frutto del recente supplemento di indagini milanesi, viene ritenuto negli ambienti della polizia molto importante, se non decisivo, ai fini dell'istruttoria contro Raoul Ghiani e il geometra Giovanni Fenaroli. Nell'ultima settimana a Milano gli uomini che conducono l'inchiesta per l'uccisione di Maria Martirano hanno agito con estrema riservatezza e non si sono lasciati andare, come è accaduto la prima volta, a dichiarazioni di sorta. Si sa però che essi hanno avvicinato una decina di vecchi e nuovi testimoni e che hanno compiuto un sopraluogo anche ad Airuno e ad Olgiate, che sono i paesi dove Fenaroli svolse un'attività poco chiara nel periodo della guerra di Liberazione e nei mesi successivi. Quanto al Ghiani, hanno ascoltato qualche persona che conosce intimamente l'elettrotecnico ed hanno controllato i tempi del suo alibi; riuscendo, si afferma, a perfezionare le prove e gli elementi di accusa.

I difensori di Raoul Ghiani si preparano a sostenere una difficile battaglia. Abbiamo avuto oggi un colloquio con l'avv. Vladimiro Sarno che, insieme con il fratello Franz, ha assunto il patrocinio del giovanotto di via Prisco. Al termine dell'incontro si è formata in noi questa impressione: che l'avvocato, il quale si mostra tranquillo e ottimista, non abbia quel che si dice l'«asso nella manica» che da molte parti gli viene attribuito: una prova determinante, un teste a sorpresa che permetta di dissipare il cumulo di sospetti contro il presunto strangolatore di Maria Martirano. O che egli non lo abbia ancora trovato.

Vladimiro Sarno ha usato argomenti polemici per ribattere a quasi tutti i punti che, secondo ciò che è trapelato fino ad oggi, dovrebbe sostenere l'incriminazione del Ghiani. Gli abbiamo chiesto qual è la posizione difensiva dell'arrestato, ma l'avvocato dice di ignorarla: «Non gli ho ancora potuto parlare. Lo potrò soltanto dopo che il giudice istruttore avrà depositato i verbali degli interrogatori. Ho ripetutamente pregato il giudice di fare questo deposito e di notificare il mandato di cattura. Mi ha risposto che ciò è ancora prematuro. Se avessi almeno il mandato di cattura, potrei ricorrere in Cassazione contro l'arresto di Raoul. Proverò fra qualche giorno a bussare alla porta di Regina Coeli».

Secondo l'avv. Sarno naturalmente non esistono prove valide per incriminare il Ghiani. Esaminiamo i suoi punti di vista:

1) Il legale afferma che quando i funzionari della Mobile romana vennero a Milano dopo la deposizione del rag. Sacchi, essi non conoscevano ancora il nome di Raoul Ghiani. Probabilmente Sacchi aveva parlato solo di «un amico di Carlo Inzolia» (il fratello di Amalia, che fu amante di Giovanni Fenaroli). Interrogarono la famiglia Inzolia ed anche la piccola Donatella. Alla bimba avrebbero rivolto la domanda: «Chi è l'amico di tuo zio Carlo?» Risposta: «Raoul». Accertato che vi era un giovane chiamato Raoul, lo arrestarono. L'avv. Sarno tenderebbe a dimostrare, con questo racconto, che la polizia giunse da Roma senza prove contro l'elettrotecnico.

2) «Ma il Ghiani, successivamente, è stato riconosciuto dalla donna che vide l'assassino, Rosina Trentini, e dall'uomo che viaggiò con lui in treno». Alla nostra obiezione l'avvocato ribatte: «La "ricognizione di persona" operata dai due testi non ha valore giuridico. Le fotografie del Ghiani erano già apparse sui giornali e la Trentini ne vide diversi ingrandimenti. Anche se furono rispettate le forme procedurali, il confronto non avvenne, mi pare, con quel criterio che offre tutte le garanzie di certezza. Inoltre la Trentini è una donna suggestionabile, ha pianto prima e dopo la scena. E per il Ferraresi non furono posti accanto al Ghiani individui che assomigliassero all'arrestato, ma due uomini che io reputo fisicamente dissimili dal giovane milanese. In ogni caso — aggiunge l'avv. Sarno —, anche se fosse dimostrato che la ricognizione fu perfetta, non si riuscirebbe ancora a provare che il Ghiani è l'assassino, ma soltanto che egli andò la sera del 16 settembre in casa Martirano e che viaggiò più tardi sulla "Freccia del Sud"; ma non che ha ucciso. L'unica prova convincente sarebbero le impronte del Ghiani nell'abitazione della morta. Sono state scoperte?». Questa, delle impronte digitali, sarebbe però, secondo indiscrezioni, la prova definitiva già in mano della magistratura. Anzi l'entusiasmo iniziale della polizia sarebbe proprio sorto da questa identità.

3) L'alibi. Su questo punto il legale si tiene nel vago e non vuole addentrarsi in particolari. Oggi è stato a Como a sentire un detenuto che dice d'aver viaggiato con Bernardo Ferraresi ma di non aver visto Ghiani. Tale testimonianza è evidentemente priva di valore per molti motivi altrettanto chiari.

L'avvocato ha concluso facendo naturalmente un ritratto di Ghiani come «ottimo e irreprensibile» giovane e rivolgendo qualche critica agli inquirenti.

Intanto qui si afferma che persone aspettano una convocazione a Roma: Enrico Larese, di Varisella, che viaggiò col Ferraresi e disse: «Ero nello stesso suo scompartimento e non ho visto alcun giovanotto vestito di blu», e la misteriosa ed ancora ignota ex ballerina che già ai funzionari della Mobile ha ampiamente descritto squarci della sua relazione con Giovanni Fenaroli. Non saranno invece ascoltati né dalla polizia né dal giudice i tre camerieri della «Freccia del Sud» che prestavano servizio la notte del 30 settembre: tutti e tre hanno ricordi confusi, durante il percorso hanno incrociato centinaia di persone e non sanno dire se fra i viaggiatori vi era anche Raoul Ghiani.

Gino Nebiolo

Si chiede la scarcerazione per il ragioniere Egidio Sacchi

Roma, 17 dicembre.

Sono ormai trascorsi più di venti giorni dall'arresto di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani e nessuno può francamente dire a quale punto sia giunta l'istruttoria formale che i magistrati stanno svolgendo sul delitto di via Monaci. Il riserbo è assoluto e dagli spostamenti del giudice Modigliani e del sostituto procuratore Felicetti si può arguire soltanto che gli interrogatori nel carcere di Regina Coeli proseguono a ritmo serrato quasi fosse stata ingaggiata una sorta di gara di resistenza tra gli inquirenti e gli imputati, gli uni impegnati probabilmente nel tentativo di ottenere sotto il peso degli indizi raccolti una confessione, gli altri forse nel respingere con sempre maggiore ostinazione le accuse che vengono loro mosse.

Anche oggi i due magistrati si sono trattenuti per diverse ore a Regina Coeli ed anche oggi è ripresa a circolare la voce di un confronto tra il geometra e colui che è il suo principale accusatore, il ragioniere Egidio Sacchi in carcere, come è noto, sotto l'accusa di falsa testimonianza. C'è chi conferma e chi smentisce tale voce e tra i primi non mancano addirittura coloro che ritengono di sapere quale sarebbe stata la precisa sostanza del confronto. Sacchi avrebbe riconfermato di aver udito la telefonata con cui Fenaroli, poco prima del delitto, annunciava alla moglie la visita di un estraneo, e avrebbe ribadito che egli prenotò un biglietto sull'aereo per Roma al nome di «signor Rossi».

Si apprende intanto che l'avvocato Nino Gasta, difensore del Sacchi, presenterà domattina alla Corte di Cassazione un ricorso contro il mandato di cattura emesso dal giudice Modigliani nei confronti del suo assistito. In tale ricorso l'avvocato Gasta sosterrà l'inesistenza delle condizioni che a suo tempo autorizzarono l'emissione del mandato di cattura in quanto successivamente Sacchi ritrattò le sue dichiarazioni. Una seconda richiesta avanzata dall'avvocato Gasta — di cui si parla a Palazzo di Giustizia — riguarda il deposito degli atti. Siamo così giunti, in pratica, alla prima azione dei difensori per penetrare finalmente nella fortezza del segreto istruttorio.

Allenatore sul campo di calcio accoltellato dalla sua amante

Napoli, 17 dicembre.

Un allenatore sportivo, Umberto Pepe di 36 anni, è stato aggredito stamane sul campo di gioco dell'Associazione calcio di Secondigliano, dalla propria amante Maria Petriccione di 25 anni. Il Pepe era intento a seguire una partita e sedeva su uno sgabello ai margini del campo quando veniva avvicinato dalla Petriccione che era accompagnata da una sua cognata, Anna Saraiello di 35 anni.

La donna, che da tempo conviveva col Pepe, estraeva di tasca un acuminato coltello e si avventava contro l'uomo. Mentre il poveretto, ferito in più parti, veniva soccorso da alcuni giocatori e da altri presenti, la Petriccione si dava alla fuga assieme alla cognata. Trasportato in un ospedale cittadino, l'allenatore è stato ricoverato con prognosi riservata per numerose ferite da punta e taglio all'emitorace, alla regione scapolare sinistra e in altre parti del corpo, con lesione degli organi interni.

Le indagini della polizia hanno permesso di rintracciare la Petriccione che è stata arrestata. La donna ha detto di essere stata circuita dal Pepe che le aveva nascosto di essere sposato. Per più anni erano vissuti assieme e dall'unione erano nati due figli. Giorni or sono ella aveva conosciuto la moglie presso cui il Pepe era tornato a vivere e accecata dalla gelosia, aveva pensato di vendicarsi.

Confermata la condanna al comandante Enzo Grossi

La sentenza della Cassazione - Il sommergibilista scrisse dall'Argentina una lettera di ingiurie al Capo dello Stato

Roma, 17 dicembre.

I giudici della Corte di Cassazione hanno confermato la condanna a cinque mesi di reclusione inflitta a Enzo Grossi, comandante durante l'ultima guerra del sommergibile *Barbarigo*, per aver offeso il prestigio del Capo dello Stato.

Le ragioni che hanno portato Enzo Grossi sul banco degli imputati per offesa al Presidente della Repubblica e per oltraggio al ministro della Difesa sono singolari. Enzo Grossi venne decorato di due medaglie d'oro per il preteso affondamento di due grandi unità da guerra americane. Dopo la guerra un'indagine accertò che le navi affondate erano soltanto dei mercantili. Di conseguenza vennero ritirate le due decorazioni ad Enzo Grossi che nel frattempo s'era trasferito in Argentina.

Non appena ricevette dal ministero della Difesa il decreto del Presidente della Repubblica con il quale venivano annullati i due decreti con i quali gli erano state concesse le medaglie d'oro, l'ex-comandante del *Barbarigo* inviò una lettera ingiuriosa al ministro della Difesa on. Pacciardi, sostenendo che il Presidente della Repubblica on. Einaudi aveva offeso la memoria del Re Vittorio Emanuele III che aveva firmato quei decreti.

Rinviato a giudizio, Enzo Grossi venne condannato in contumacia dalla Corte d'Assise, nell'ottobre 1954, a 5 mesi di reclusione per oltraggio al Capo dello Stato mentre venne assolto per amnistia dall'imputazione di oltraggio nei confronti del ministro della Difesa. L'anno successivo la condanna venne confermata dalla Corte d'Assise d'Appello.

Ieri il caso di Enzo Grossi è stato preso in esame dalla Cassazione. Il P.G. dott. Tartaglia ha chiesto che la sentenza venisse confermata. Il difensore avv. Franco Mariani ha sostenuto che per motivi procedurali la sentenza doveva essere annullata. I giudici hanno respinto il ricorso e confermato la condanna a 5 mesi di reclusione.

D'oliva o di semi del tè?

La Procura interviene per una indagine sull'olio

Genova, 17 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Demetrio Pavigliamiti, ha avocato al proprio ufficio gli atti relativi all'opposizione a un decreto penale, con il quale il pretore di Sampierdarena tempo addietro aveva condannato a 40 mila lire di ammenda il dott. Mario Montessori, direttore generale della ditta «Olio Dante», di Genova, e il commerciante Aldo Belli, di Terni, per violazione alla legge sugli olii alimentari il primo e per la vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, il secondo.

Il procedimento a carico del dott. Montessori e del commerciante Belli ha preso lo spunto da una denuncia presentata a loro carico l'aprile dello scorso anno dalla direzione del laboratorio provinciale d'igiene di Terni. In quell'epoca, infatti, un vigile sanitario aveva prelevato dall'esercizio del Belli una bottiglia di «Olio Dante», per sottoporla all'esame: dall'esame era risultato che conteneva il 20 per cento di olio ricavato dai semi di tè.

La denuncia veniva trasmessa per competenza al pretore di Sampierdarena, che condannava i due imputati all'ammenda di 40 mila lire. Il dott. Montessori ha però avanzato opposizione al decreto penale, presentando una dettagliata perizia che contrasta con le conclusioni dell'ufficio d'igiene di Terni e dimostra che si trattava di vero olio d'oliva. L'ufficio del P. M. — data la delicatezza delle indagini — ha avocato gli atti al giudizio del Tribunale penale.

Ventidue feriti nel pullman che si rovescia in un campo

Cinque trattenuti in ospedale; il più grave è l'autista - Il pauroso incidente per evitare un investimento

Lucca, 17 dicembre.

Ventidue persone sono rimaste ferite o contuse nel ribaltamento di un'autocorriera: il drammatico incidente è avvenuto a due chilometri e mezzo circa dalla città, lungo la statale dell'Abetone, all'altezza della frazione di San Pietro a Vico.

Dal capolinea di Tana Termini — una piccola frazione sopra Bagni di Lucca — era partito il pullman della ditta Fratelli Lazzi, targato Pistoia 18515, pilotato dall'autista Getulio Mangiapane, di 22 anni, residente a Chiusi. A Bagni di Lucca, al Borgo a Mozzano ed al Ponte a Moriano il pullman aveva caricato molti passeggeri, che dovevano raggiungere Lucca.

Pioveva a dirotto, e l'asfalto della strada appariva viscido. Quando il pullman arrivava all'altezza di San Pietro a Vico, il Mangiapane vedeva un camioncino sbucare improvvisamente da una strada laterale e immettersi nella statale. L'autista, per evitare l'urto, sterzava tutto sulla sinistra. Ma il terreno viscido ed il cedimento del ciglio stradale, facevano slittare e capovolgere nel campo il pesante pullman, con grandissimo spavento dei viaggiatori.

Accorreva molta gente e i passeggeri venivano estratti dai finestrini dell'autocorriera, i cui vetri erano andati in frantumi. Chi più chi meno, tutti erano feriti o contusi. Con le autoambulanze della Croce Verde e dei Vigili del fuoco venivano accompagnati all'ospedale di Campo di Marte. L'autista Mangiapane risultava il più grave: aveva riportato la distorsione del piede destro ed un forte choc traumatico; è stato giudicato guaribile in dieci giorni e ricoverato in chirurgia. Anche quattro donne sono state trattenute in ospedale con prognosi di dieci giorni. Gli altri diciassette feriti sono stati dimessi dopo le cure del caso. Il traffico sulla Statale è rimasto interrotto per un'ora.

La protesta al liceo di Rovigo

Gli studenti che scioperano interrogati da un ispettore

Rovigo, 17 dicembre.

L'agitazione di una sessantina di studenti delle ultime classi del Liceo scientifico Paleocapa, è cessata temporaneamente dopo quattro giorni di sciopero. La protesta dei giovani era stata provocata dal fatto che la professoressa di matematica e fisica secondo gli allievi, non sarebbe all'altezza del suo compito.

Stamane l'insegnante, a causa di un'indisposizione, non si è presentata all'istituto: da domattina gli studenti riprenderanno a frequentare le lezioni, che per ora saranno tenute da una supplente.

Nel tardo pomeriggio è giunto da Roma un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione per un'inchiesta. L'ispettore si è intrattenuto a lungo con gli studenti delle tre classi, interrogandoli.

Tempeste di neve e pioggia infuriano in Alta Italia

Bloccata da una valanga la strada del Piccolo S. Bernardo

Cresce il livello del Lago Maggiore - Da quaranta ore piove sul Polesine

Aosta, 17 dicembre.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la valle d'Aosta: oltre i 700 metri d'altitudine nevica, mentre sul fondovalle cade nevischio frammisto a pioggia. La temperatura non molto rigida favorisce l'appesantirsi della neve nelle zone alte.

Questa mattina una valanga è caduta sulla strada di La Thuile e con altre slavine ha interrotto il traffico. Squadre di operai e mezzi meccanici stanno lavorando per sgombrare la sede stradale, dove questa sera potevano già transitare veicoli di piccola mole. I tecnici hanno però consigliato di chiudere al traffico la strada, in quanto esiste sempre il pericolo di altre valanghe o slavine. Soltanto domattina si deciderà se riaprire o meno la carrozzabile.

Su tutte le altre strade la situazione è normale. Nelle alte vallate di Gressoney, Champoluc, Cogne e Valsavaranche, il transito è possibile con catene. Nell'alta valle di Rhêmes e Valgrisanche la strada è bloccata dall'abbondante neve caduta.

Oulx, 17 dicembre.

Da ventiquattr'ore la neve, favorita anche dalla temperatura leggermente sotto zero, cade senza posa su tutta la valle di Susa: a Sportinia se ne misurano già m. 1,60, di cui un metro fresca, al Lago Nero e al Triplex m. 2,50, al Fraiteve oltre due metri. Anche a Salice la neve è caduta copiosa e il centro invernale ne è ricoperto da 58 cm. mentre 80 cm. ne sono caduti pure a Oulx dove la direzione delle Ferrovie ha dovuto ingaggiare due squadre di spalatori per tener libera la stazione e i binari di scambio.

Sono stati sospesi anche i lavori del cantiere-scuola del Villaretto, ove è in costruzione una nuova strada di allacciamento alla frazione Chateau Beaulard; alcune macchine prive di catene sono rimaste bloccate per alcune ore alla frana di Serre de la Vôute, presso Salabertano. Il passo del Monginevro è tenuto aperto al traffico da due possenti caterpillar che fanno la spola fra Claviere e Briançon dove la neve raggiunge il metro. Da oltre quattro anni non cadeva più sui monti della nostra valle una così abbondante nevicata in dicembre.

Luino, 17 dicembre.

Vento e pioggia hanno infuriato anche nelle ultime ore sui centri rivieraschi e in collina. Il livello del lago Maggiore è aumentato di 20 centimetri da ieri sera.

Eccezionali nevicate sono segnalate da tutta la cerchia montuosa del Verbano. Sui versanti nord dei monti Limidario, Tamaro, Zuccaro, Gradiccioli, lo strato nevoso variava stasera fra 2 metri e il metro e mezzo.

Trento, 17 dicembre.

Il maltempo continua su tutto l'Alto Adige con pioggie e nebbie sulla Val d'Adige e nevicate più o meno intense nelle Valli settentrionali, particolarmente in Pusteria e nel Cadore. Il manto nevoso supera il mezzo metro nel Cortinese, il metro al Pocol, Misurina e Tre Croci, il metro e mezzo al Falzarego e al Falloria. Anche nell'Alta Val Badia e Ridanna la neve si aggira sui 60-70 centimetri.

A causa delle persistenti pioggie una grossa frana di pietre e detriti rocciosi è precipitata nelle vicinanze del comune di Cologna, presso Arco, riversandosi nelle campagne e travolgendo ulivi e vigneti; qualche macigno, staccatosi dalla montagna, è giunto fino a pochi metri dalle scuole del paese e i danni sono rilevanti.

Rovigo, 17 dicembre.

Da quaranta ore piove su tutto il Polesine; stanotte si sono avute anche violente raffiche di scirocco. La temperatura si mantiene sui 4 gradi sopra zero. Nelle zone del Delta è calato un fitto nebbione che ha paralizzato buona parte del traffico. Durante la notte si è avuta un'alta marea, che però non ha arrecato danni.

Ondata di caldo a Palermo

Palermo, 17 dicembre.

Un'ondata eccezionale di caldo ha fatto registrare in città una temperatura di circa 24 gradi. Il singolare fenomeno è dovuto ad una corrente di aria calda proveniente dall'Africa. Il vento che durante la notte aveva soffiato impetuoso è quasi completamente cessato.

Scossa di terremoto a Siena

Siena, 17 dicembre.

L'osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio al Vento ha comunicato che dopo quella di ieri sera si è registrata a Siena, oggi alle 16, un'altra scossa di terremoto.

Il moto sismico è stato classificato di secondo grado. La scossa è stata nettamente avvertita dalla popolazione, ma non si è avuta alcuna manifestazione di panico.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge intermittenti e nevicate sui rilievi. Nebbie persistenti in Val Padana. Sulla Sardegna cielo nuvoloso con piogge e temporali locali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con piogge isolate. Temperatura in diminuzione sulla Sardegna e regioni nord-occidentali; in aumento sulle altre regioni. Mari: agitati Tirreno, ovest Sardegna, mosso Canale di Sicilia e Jonio; poco mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	0	2,2	Pescara	12	19,9
Trento	0	2,2	L'Aquila	6,5	15,3
Trieste	7,8	11,6	Roma	11,5	17
Venezia	5	7,3	Bari	13	22,3
Milano	3,4	8	Napoli	13,6	16,6
Torino	1,6	2,5	Potenza	7,6	16,6
Genova	3,1	13	Reggio C.	10,6	22
Bologna	5	7	Messina	15	19,3
Firenze	9,6	13	Palermo	18	24,7
Pisa	9,6	14	Catania	13,6	22,2
Ancona	11	18,4	Alghero	15	16,9
Perugia	7,8	12,7	Cagliari	13,6	19,7

ULTIME NOTIZIE

Agevolazioni al credito e alle iniziative industriali

Discusse ai Comuni misure per eliminare la disoccupazione

I senza lavoro sono mezzo milione, pari soltanto al 2,4% della popolazione - Entro maggio il governo vuole eliminare tutti i riflessi del ristagno economico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 dicembre.

Mentre le ansie degli ambienti politici britannici sono rivolte verso Parigi, dove vengono esaminati i più grossi problemi dell'Occidente, la Camera dei Comuni ha affrontato in questi primi tre giorni dell'ultima settimana di veri lavori parlamentari dell'anno tre argomenti di interesse puramente locale. Il primo e principale è stato quello discusso oggi: la disoccupazione. La cifra complessiva di disoccupati inglesi ha ora raggiunto e leggermente superato il mezzo milione di uomini, equivalente al 2,4% della popolazione lavorativa del paese.

«Una percentuale — osservava stamane il *Manchester Guardian* — preoccupante in sé, ma nello stesso tempo una percentuale che in qualsiasi periodo precedente sarebbe stata considerata incredibilmente bassa». Poiché la cosiddetta depressione economica inglese sembra ora esser giunta a circa metà del suo svolgimento previsto, gli esperti ritengono che nei primi mesi del prossimo anno la percentuale dei disoccupati inglesi potrà salire fino ad un massimo del 3 e mezzo per cento o forse del 4%, per incominciare poi a scendere nella primavera prossima. Verso quell'epoca le svariate misure per favorire il credito e l'espansione industriale a breve scadenza dovrebbero farsi sentire e il partito attualmente al governo spera che verso aprile o maggio del 1959 il paese potrà cominciare a sentire la piacevole atmosfera della ripresa; atmosfera favorevole al partito al governo per le elezioni generali.

La piccola percentuale di disoccupati che affligge oggi la Gran Bretagna è distribuita geograficamente in chiazze che coincidono più o meno con le aree tradizionalmente depresse del paese. La Camera dei Comuni ha perciò discusso alcune delle misure che potrebbero essere prese per porre rimedio a questi scompensi locali nell'economia del paese. Il dibattito non ha scatenato passioni politiche, nonostante le ultime inchieste sull'opinione pubblica mettano in chiaro che il problema della occupazione continua ad essere quello che interessa maggiormente il paese. Per la verità, anzi, si può generalizzare questa impressione e osservare che si verifica da qualche tempo in Gran Bretagna una certa mancanza di rispondenza, o di sintonia, fra parlamento e opinione pubblica.

Ieri, ad esempio, le passioni politiche ai Comuni sono tornate, almeno per un istante, all'alta temperatura dei tempi di Suez, quando per un'ora e mezzo il problema di quell'avventura militare, diplomatica e politica fu sollevato da un giornale popolare. Tuttavia l'opinione pubblica ha più o meno ignorato sia il problema che il dibattito parlamentare. Né il pubblico inglese riesce a interessarsi ai problemi, per così dire morali, che il ministro degli Interni Butler continua a perseguire legislativamente. Alla Camera dei Comuni egli ha cercato ieri di ridefinire il concetto di «pubblicazioni oscene», in parte per proteggere i lettori dalle possibili corruzioni future e in parte per eliminare una situazione che permette ora a qualsiasi magistrato zelante di sequestrare una copia del Boccaccio, provocando così, a carico della legge, risate ancora più grasse di quelle provocate dall'autore.

Il compito che il ministro degli Interni di Gran Bretagna si è assunto è alquanto difficile. Inoltre per «pulire le strade» egli sta lavorando ad un progetto che dovrebbe eliminare le passeggiatrici, che sono molte in alcuni rioni di Londra e in altre città britanniche.

r. a.

Adenauer a colloquio con l'ambasciatore italiano

Bonn, 17 dicembre.

L'attaccamento dei tedeschi a Berlino e la ferma risoluzione dell'Occidente a non abbandonare il settore Ovest dell'ex-capitale verranno simbolicamente espressi in una suggestiva manifestazione la sera del 24 dicembre; alla vigilia di Natale milioni di tedeschi, rispondendo all'invito dell'Associazione nazionale dei reduci e del comitato «Germania indivisibile», esporranno delle candeline alle finestre delle loro case. I milioni di piccole fiaccole che verranno accese contemporaneamente in tutta la Repubblica federale ed a Berlino-Ovest alle ore 18 dovranno servire a testimoniare la fiduciosa attesa dei tedeschi per il ritorno di Berlino a capitale della Germania unita.

La sorte di Berlino e i risultati della Conferenza atlantica sono stati anche oggi al centro dei commenti nella capitale federale. Tanto il governo, quanto l'opposizione socialdemocratica hanno espresso la loro soddisfazione piena per il risoluto atteggiamento degli Occidentali a Parigi.

Anche a Bonn si stanno già studiando i passi per impedire che il Mercato Comune diventi fonte di pericolose discordie con i Paesi che vi sono esclusi, e cominciare dall'Inghilterra.

Il cancelliere Adenauer ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni, che lo ha messo a giorno dei contatti avuti a Parigi da Amintore Fanfani. Ha preso consistenza l'idea di una mediazione, o per lo meno di buoni uffici di Bonn e di Roma nel conflitto franco-inglese. Tanto il governo italiano, quanto quello tedesco sono concordi nella ricerca di una soluzione transitoria che permetta di realizzare il Mercato Comune senza pericolo di «guerra economica».

Un portavoce del ministero dell'Economia ha dichiarato che dal 1° gennaio prossimo la riduzione delle tariffe doganali nella misura del 10 per cento sarà applicata anche riguardo agli altri Paesi membri del Gatt (Accordo generale sulle tariffe ed il commercio). Oltre a ciò, secondo lo stesso portavoce, dovrebbe essere esteso a tutti i Paesi membri dell'*Oece* (Organizzazione europea cooperazione economica) l'aumento dei contingenti nella misura del 20 per cento per le merci non ancora completamente liberalizzate.

Il col. Townsend e la segretaria tornati a Parigi

L'ex-scudiero della regina Elisabetta presenterà presto un suo film i cui pregi sono molto discussi



Peter Townsend e la sua segretaria, Marie Luce Jamagne, all'arrivo a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 dicembre.

(l. m.) Il «cavaliere errante del XX secolo», cioè il famoso colonnello Peter Townsend, secondo la definizione che gli dànno a Parigi, è arrivato nel pomeriggio in aereo proveniente da Dakar. E' sceso dall'apparecchio seguito dalla segretaria e da alcuni tecnici che lo hanno accompagnato nei 120 mila chilometri percorsi attraverso il mondo per girare un film.

Il *group captain*, abbronzato e stanco, sorrideva a coloro che erano andati ad accoglierlo. Un'ora dopo egli si trovava già nello studio del direttore della società Pathé, dove c'era anche un rappresentante della società americana Orbit Production.

Alcune parti della pellicola saranno proiettate nei prossimi giorni allo scopo di eliminare i punti inutili, che sarebbero parecchi. Altre parti, invece, sono considerate molto interessanti, come la costruzione di una deauville realizzata da un miliardario in un deserto del Perù, a mille chilometri da Lima; l'intervista del presidente brasiliano Kubitschek e le prime fotografie della futura capitale del Brasile che verrà costruita in piena savana.

Con questo film, la cui qualità sono già molto discusse, il colonnello Townsend ha voluto presentare il folclore mondiale senza danze sacre né i riti tradizionali.

Dopo gli aspri attacchi di Kruscev agli uomini dell'«antipartito»

A Mosca si prevedono gravi sanzioni contro Bulganin, Malenkov e Molotov

Una massiccia campagna di stampa insiste sulle "colpe,, degli ex-rivali del Primo ministro - Nessuno sa dove siano attualmente - Le decisioni saranno prese in gennaio dal XXI Congresso comunista russo?

Mosca, 17 dicembre.

Il 21° Congresso del partito comunista sovietico, che avrà inizio a Mosca il 27 gennaio, darà luogo — secondo le previsioni degli osservatori occidentali a Mosca — ad aspri attacchi nei confronti degli uomini del gruppo «anti-partito». La previsione è formulata sulla base della recentissima ripresa delle violente critiche a Malenkov, Molotov, Kaganovic, Scepilov e Bulganin.

Tutta la stampa russa si scaglia in questi giorni contro gli «anti-partito», il cui destino appare sotto una nube più cupa che mai. L'attuale riunione del Comitato centrale del partito, preludio a quella del Congresso, è al centro di questa nuova campagna. Lunedì, all'apertura del Congresso, Kruscev disse che a stento riusciva a costringere la sua lingua a pronunciare la parola «compagni» nei riguardi dei cinque dell'«anti-partito», anche se tuttora militanti nelle file del partito. Su questa falsariga, le accuse si sono succedute con ritmo ed asprezza crescenti.

N. V. Podgornyi, primo segretario del partito comunista ucraino, si è scagliato contro «i pietosi tentativi del gruppo anti-partito di deviare il partito dalla sua linea generale e di ostacolare importanti iniziative prese nell'interesse del popolo e del governo». Ha detto Podgornyi che «il partito e l'intero popolo hanno apposto il marchio della vergogna a questa fazione e l'hanno messa con disprezzo da parte».

Ancor più acceso è stato il discorso di N. I. Belyaev, numero «uno» del partito nel distretto del Kazakistan. Prendendo lo spunto dalle parole di Kruscev, secondo cui gli «anti-partito» cercavano di intralciare il progresso dell'agricoltura sovietica, Belyaev ha esaltato i progressi agricoli del Kazakistan e di altri distretti, tutti dovuti «all'iniziativa del compagno Nikita Sergeievich Kruscev»; ed ha aggiunto: «Alla luce dei risultati del più recente piano quinquennale, i tentativi del gruppo anti-partito di sabotare le misure prese dal partito, di porre un freno allo sviluppo del Paese e di ostacolare l'edificazione del comunismo ci presentano ai nostri occhi in tutta la loro mostruosa bassezza».

L'insistenza di questi oratori e di altri che li hanno seguiti al podio sulle attività dell'anti-partito e il fatto che il comitato centrale sia stato convocato appena un mese dopo l'ultima riunione, fa supporre che il Cremlino abbia voluto preparare il paese a nuovi, clamorosi provvedimenti verso gli uomini che, fin qui, hanno scontato la loro azione ostile al regime di Kruscev soltanto con la destinazione ad incarichi di scarso rilievo a confronto delle importanti funzioni un tempo svolte.

Si nota a Mosca che Kruscev ha definito «spregevoli separatisti» i cinque avversari, ed ha collegato tre di loro con il nome di Lavrenti Beria, l'ex capo della polizia di sicurezza giustiziato nel 1953. Kruscev, infatti, ha accusato Beria di essere stato «rabbioso nemico del partito e del popolo» e di avere ostacolato lo sviluppo del patrimonio zootecnico nazionale, ed ha aggiunto che «una parte di non scarso rilievo fu svolta in proposito da Malenkov, Kaganovic e Molotov». Il gruppo anti-partito viene inoltre criticato per essersi opposto alla «politica leninista del partito». E di Malenkov ha detto Kruscev che oltre a tutto è anche un mentitore, avendo deliberatamente fatto false dichiarazioni sul raccolto cerealicolo al XIX congresso del partito, nel 1952. Malenkov affermò in quell'occasione che il raccolto senza precedenti aveva risolto il problema del pane per il popolo sovietico; questo, ha sostenuto Kruscev, non era vero, e Malenkov lo sapeva.

Mentre la stampa sovietica ribadisce le dichiarazioni a carico degli uomini dell'antipartito, si va facendo strada negli ambienti competenti l'impressione che essi siano in vista di nuove sanzioni, forse la espulsione dal partito. Se e in qual modo e misura sia da collegare a questo fatto la recente decisione di esonerare Ivan Serov dalla carica di capo della polizia segreta, per destinarlo ad un incarico militare (egli è generale), nessuno è in grado di dire. E' una questione oltremodo complessa, alla quale potrebbero anche collegarsi gli avvenimenti di Pechino, dove Mao Tse-tung ha deciso di non proporre la propria candidatura per la rielezione a presidente della repubblica, conservando però la carica di capo del partito comunista.

Certo, l'affermazione di Kruscev secondo cui egli «trova difficile chiamare compagni gli uomini dell'anti-partito» sembra puntare in direzione della cacciata dal partito. Ma nulla trapela di preciso dal Cremlino.

Va ricordato che i nuovi attacchi non fanno cenno all'attuale dislocazione degli uomini criticati. Quando furono menzionati pubblicamente, e separatamente, l'ultima volta, Malenkov dirigeva una centrale idroelettrica nel Kazakistan, Molotov era ambasciatore nella Mongolia esterna, Scepilov (si diceva) a Mosca, e Kaganovic dirigeva una fabbrica. Quanto a Bulganin, allontanato da presidente del consiglio economico di Stavropol, era in ospedale a Mosca. Adesso gli organi del partito si scagliano nuovamente contro di essi. Nessuno è in grado di prevedere se le critiche nei loro confronti siano il preludio di una nuova epurazione; ma che qualcosa sia allo studio è opinione dei più. Si aspettano intanto altre notizie sul convegno del comitato centrale. Non si sa quando terminerà; anzi, le stesse notizie secondo cui oggi si è nuovamente riunito il comitato mancano finora di conferma ufficiale.

Dimostrazione ad Asti d'un centinaio di disoccupati

Asti, 17 dicembre.

Oggi pomeriggio un centinaio di disoccupati, inalberando cartelli con scritte chiedenti assistenza per l'inverno e l'apertura di cantieri di lavoro, ha percorso alcune vie della città portandosi infine dinanzi alla Camera del Lavoro, ove il corteo è stato sciolto dalla polizia. Una delegazione sarà ricevuta domani dal prefetto dott. De Luca.

Il minimo imponibile elevato per la complementare

Dalle attuali 540 mila lire verrà portato a 720 mila lire - Il progetto di legge all'esame di uno dei prossimi Consigli dei Ministri

Roma, 17 dicembre.

Il minimo esente ai fini della corresponsione dell'imposta complementare sarà elevato da 540 mila lire a 720 mila lire. Così ha dichiarato stamane il Ministro delle Finanze Preti, aggiungendo che nei mesi scorsi sono stati compiuti studi in proposito dai competenti uffici ministeriali. Il ministro Preti ha pure annunciato che sottoporrà ai colleghi di governo il provvedimento relativo al minimo imponibile in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Ogni anno, com'è noto, le denuncie Vanoni si accumulano negli uffici delle imposte; solo una parte di esse possono essere controllate. Di conseguenza, anche per mancanza di personale, molti evasori continuano a sfuggire. La situazione muterebbe se le denuncie Vanoni fossero automaticamente ridotte, esentando i piccoli redditi dall'imposta complementare.

Si cominciò, quindi, già diversi mesi fa, a parlare di elevare tale minimo esente a 720 mila lire. E' una cifra non trascurabile. Corrisponde ad uno stipendio di 60 mila lire al mese, vale a dire ad una somma che può considerarsi superiore al reddito medio di un operaio occupato.

Dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, il progetto sarà presentato al Parlamento. Si può escludere fin d'ora che esso possa essere varato in tempo utile per la prossima dichiarazione dei redditi del 1958, che va presentata non oltre il 31 marzo del 1959.

Viceversa per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile il governo non può — almeno per ora — prendere in considerazione le proposte tendenti ad elevare a 560 mila lire l'aliquota di esenzione. Un provvedimento del genere ridurrebbe le entrate dello Stato di circa cinquanta miliardi di lire all'anno. Una elevazione così notevole della franchigia dei redditi di lavoro porrebbe — ha detto l'on. Preti — anche il problema delle altre categorie: la C 1 e la B.

v. s.

Due giovani fulminati riparando una teleferica

Pontedera, 17 dicembre.

Una duplice sciagura è avvenuta oggi nell'alta Val d'Era, presso Lajatico, in località La Sterza. Due giovani, Mario Montagnani di 30 anni, abitante a Morrona, e Mario Malleggi di 22, colono, abitante a La Sterza, sono rimasti fulminati da una scarica di ventimila Volt. Il Montagnani aveva preso in affitto un vasto appezzamento boschivo nella tenuta di Pieve a Pitti, dove erano stati abbattuti molti alberi. La legna veniva trasportata al piano a mezzo di una rudimentale teleferica, formata da un grosso cavo di acciaio manovrato da un verricello, che si snoda in prossimità della linea elettrica ad alta tensione. Verso mezzogiorno la teleferica si fermava d'improvviso. Il cavo, forse per un colpo di vento era venuto a contatto con la linea elettrica: il Montagnani, il Malleggi e il diciottenne Bruno Pitti si accostavano al verricello per rimediare al guasto e rimanevano fulminati.

All'interno della d.c.

La corrente «Rinnovamento» per una politica sociale

Roma, 17 dicembre.

Si è tenuto oggi il convegno nazionale della nuova tendenza della d.c. detta «di rinnovamento» e formata con la confluenza dei sindacalisti, degli aclisti, di gruppi di intellettuali e di ex-dossettiani. Erano presenti un centinaio di delegati provenienti da 60 province e 28 deputati, tra cui il sottosegretario Gatto (il ministro Pastore è in Calabria) e gli on. Penazzato, Donat-Cattin, Storti, Cappugi, Zanibelli, Scalia. All'inizio della riunione l'on. Donat-Cattin ha dato lettura di una bozza programmatica del gruppo.

Lo schema costituisce la sintesi di tutta l'attività svolta fin qui da Forze Sociali (cioè la tendenza dei sindacalisti d.c.) dal movimento aclista e da altri movimenti giovanili. In esso si spezza una lancia per il bipartito d.c.-p.s.d.i. Si afferma, difatti, che la fase in cui il quadripartito ha realizzato la difesa democratica è ormai superata e si impongono alla d.c. chiare scelte di programma e di indirizzo generale. E' necessaria ora una politica di sviluppo, che involga tutti i grandi problemi della vita italiana, e che parta dal riconoscimento della preminente importanza dell'iniziativa pubblica.

Il programma definitivo del gruppo sarà redatto entro il mese da un «pentagono» formato dagli onorevoli Butté, Storti, Donat-Cattin, Tocco e dal dott. Ciccardini.

I mercati generali a Verona erano liberi già da un anno

Il provvedimento viene ancora mantenuto in vigore e nessuno, nemmeno i commercianti, protesta

Verona, 17 dicembre.

La mancata conversione in legge del decreto governativo sulla liberalizzazione dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso non ha creato nella nostra città particolari problemi, per il comune e per i commercianti né per la grande massa dei consumatori: già da oltre un anno, infatti, di sua spontanea iniziativa, il Comune aveva provveduto a liberalizzare il mercato locale lasciando ampia facoltà di contrattazione e tutti i produttori ortofrutticoli anche fuori del mercato. Questi potevano e possono tuttora vendere le loro merci in città e provincia senza bisogno di alcuna particolare licenza.

Inoltre, a tutti i consumatori in genere fu consentito il libero ingresso al mercato per acquistare qualsiasi quantità di derrate ai prezzi praticati dai grossisti: tale regime continua attualmente senza sollevare recriminazioni da parte di alcuno, e tanto meno dei consumatori che ne traggono sensibili vantaggi.

I romani in vista del Natale ancora ammessi ai mercati

Roma, 17 dicembre

L'ufficio stampa del Comune ha reso noto che il mantenimento in vigore delle disposizioni che erano state emanate col decreto-legge relativo alla liberalizzazione dei mercati annonari dipende dalla necessità di normalizzare gradatamente la situazione.

L'assessore all'Annona, dott. Santini, ha infatti nei giorni scorsi respinto un'istanza rivoltagli dalle organizzazioni sindacali dei dettaglianti ortofrutticoli, miranti a garantire l'immediata chiusura dei mercati generali durante il periodo natalizio.

L'assessore ha rilevato come proprio in questo periodo sia invece opportuno consentire ai meno abbienti rifornimenti alimentari a più basso prezzo. Si è così organizzato in Roma, al Quadraro, un mercato ortofrutticolo collaterale, e sembra che l'esito dell'iniziativa abbia promosso una seconda sezione nel quartiere di Monteverde.

Un finanziere salva un operaio avvolto dalle fiamme in un rogo

Albenga, 17 dicembre.

Un violento incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, è scoppiato in un reparto dello stabilimento chimico Testa, a Leca di Albenga. Tre operai sono rimasti gravemente ustionati. I danni, in via di accertamento, ascenderebbero ad alcuni milioni.

Durante l'opera di spegnimento, l'intervento del finanziere Italo Villani è valso a salvare la vita dell'operaio Bartolomeo Vinai, di 45 anni, che, investito dalle fiamme, era caduto privo di sensi all'interno di un reparto. Il Villani, portatosi in suo soccorso superando una cortina di fiamme, è riuscito a trarlo in salvo in tempo.

Un agente lascia il servizio per uccidere l'amico della moglie

Ha sparato sui due sorpresi in una falegnameria - L'uomo è morto, la donna è in fin di vita

Campobasso, 17 dicembre.

Il giovane Lorenzo Mignone, agente della guardia di Finanza in servizio a Bolzano, ha sparato alcuni colpi di pistola contro la moglie, Anna Dentice di 21 anno, contro il presunto amante della donna, Crescenzo Romano, di 19 anni, falegname. La Dentice è rimasta ferita in modo grave; il Romano è invece morto.

Il finanziere aveva da tempo il sospetto che la moglie lo tradisse e la notte scorsa, interrompendo il servizio fuori orario, rientrava a casa, dove trovava soltanto i due bambini che dormivano. Il dubbio diventava certezza e il Mignone si recava nel sottostante laboratorio di falegnameria del Romano.

Il locale era illuminato pur essendo l'una di notte e il finanziere, dopo avere origliato alla porta, accertatosi che la moglie si trovava nell'interno del laboratorio col falegname, spalancava l'uscio con uno spintone e scaricava la pistola di servizio sulla coppia. La donna ferita all'addome si accasciava sul pavimento, mentre l'uomo, colpito al petto e alla fronte, aveva il tempo di percorrere ancora settanta metri prima di stramazzare esanime al suolo. La Dentice, ricoverata all'ospedale Cardarelli, è in fin di vita. Subito dopo la sparatoria, il Mignone si è costituito ed è stato arrestato.

A Valsinni 3000 senza tetto

Un'altra frana di fango scende e sommerge il paese

Bari, 17 dicembre.

A Valsinni, in provincia di Matera, i tremila abitanti rimasti senza tetto vivono ore drammatiche ospiti delle poche case che il sindaco non ha ancora dovuto far sgomberare: la frana che minaccia il paese scivola inesorabilmente sull'abitato travolgendo alberi, raccolti e costruzioni.

L'enorme fiume di fango ora non è più l'unico: un'altra paurosa frana si è mossa dalla montagna e ha raggiunto velocemente la zona che era ancora intatta. Robusti muraglioni in calcestruzzo avevano fatto sperare che quella parte di abitato resistesse. Ma non è stato così, hanno ceduto alla tremenda pressione: sei case sono crollate, altre sono state lesionate e lentamente vengono sommerse. Nella strada si sono aperte voragini.

Gli operai, i vigili del fuoco, i tecnici del Genio Civile lavorano ininterrottamente e non nascondono quanto è ardua la loro opera contro l'enorme massa in movimento. Già nel 1921 e nel 1929 altre frane si abbatterono su Valsinni. Ma quella attuale è ritenuta dai vecchi del paese gigantesca di fronte alle precedenti.

I lavori di ingabbiamento della prima zona in cui la montagna ha franato procedono a ritmo intenso, mentre la centrale idroelettrica, ancora sommersa, non è stata raggiunta. Il paese però non è più buio: il Comando della IV Zona aerea di Bari ha fatto giungere sul posto quattro potenti gruppi elettrogeni che serviranno a fornire l'energia elettrica.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Cristianamente è mancata
Ernesta Nebiolo in Brigada
L'annunciano addolorati il marito; i figli: Luciano con la moglie Piera Gravent e piccola Fulvia, Fiorina col marito Mauro Carlile e bimbe Sandra e Adriana; i fratelli Dante e Marco; le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 da via Gobetti 7.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Gravero prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Brigada.
Si uniscono con vivo dolore le famiglie: Gravano, Farbetto, Bessone, Rosetti.

Profondamente addolorata, la famiglia Camia partecipa al lutto per la morte della signora
Ernesta Nebiolo in Brigada

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi e speciale benedizione papale, è mancata l'anima cara di
Giovanni Crosetti
Affranta dal dolore ne dà l'annuncio la sorella Elisabetta ved. Bobbio e parenti tutti.
I funerali oggi 18 corrente alle 14,30, via Baretti 3.
Non fiori, offerte Conferenze S. Vincenzo Ss. Pietro e Paolo.
La presente serve di ringraziamento.
Un vivo cordiale ringraziamento al dott. Luigi Giordano che Lo curò con tanto amore.

Coniugi Chianterotto prendono parte al dolore della signora Crosetti ved. Bobbio.

A otto mesi dalla morte della sua Bice, tanto pianta, repentinamente mancava l'
Ing. Benedetto Algranati
Angosciati partecipano la dolorosa perdita: la figlia prof. Noemi; nipoti Algranati, Mondolfo, Serafin, Vesciore, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Umberto 67.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, 17 dicembre 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio Bassi
Anziano RIV
lasciando in un dolore che non ha conforto: la moglie Francesca; i figli Anna Maria col marito Lucio Bordo; Rodolfo; e parenti tutti.
I funerali, oggi 18 corr., ore 16, da corso Matteotti 40.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato
Giovanni Canale
Anziano Fiat
di anni 64
Addolorati l'annunciano: la moglie Cecilia Negri; fratelli, cognati e nipoti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pagnelli.
I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Saluzzo 49.
Non fiori ma opere di bene.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta
Giuseppina Sacchi Bosso
verranno celebrate Ss. Messe alle ore 10 di sabato 20 corr., nella parrocchia dell'Immacolata Concezione.
La famiglia ringrazia quanti pregheranno per Lei.

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa di
Gino Cavallo
babbo e mamma lo ricordano con molto affetto.
Venerdì 19 dicembre, Messa alla Consolata e Frinco d'Asti.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luigi Vercelli
moglie, figlia Lo ricordano con immutato rimpianto.
Messa Parrocchia S. Massimo ore 8,30 sabato 20 dicembre.

20-12-1957 — 20-12-1958
Maddalena Stura-Becchio
Nel triste anniversario, in dolce ricordo di quanti La vollero bene.
Ss. Messe in Duomo il 20 c. m., ore 6,15, 7, 7,30, 9.

1955 — 1958
Rag. Adolfo Bonsignore
Con immutato dolore la moglie lo ricorda ai parenti ed amici.

RINGRAZIAMENTO
La nipote Emilia e famiglia commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara zia
Anna Magone ved. Cappellino
impossibilitata a farlo singolarmente ringrazia di cuore quanti si sono uniti al suo grande dolore.

La sera del 15 dicembre è improvvisamente mancato l'
Avv. Carlo Baravalle
Lo piangono straziati: la moglie Teresa Baselli, il figlio Gian Luigi, la figlia Angiola con il marito Fausto Ceroti, la sorella Maria, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedelissima Gina Vaj.
La cara Salma riposa nella natia Volpedo che l'Estinto tanto amava.
Per Suo desiderio l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
Torino, corso Sommeiller, 21.

Giorgio e Gianna Baselli partecipano addolorati il trapasso del cognato
Avv. Carlo Baravalle

Elena Baselli con il marito Domenico Pasqualis partecipa, profondamente addolorata, il decesso del cognato
Avv. Carlo Baravalle

Angiola Baselli con il marito Gian Carlo Mussa piange il carissimo zio
Avv. Carlo Baravalle

Le famiglie G. B. Ferreccio, Eugenio Ferreccio e Moregaglia partecipano addolorate al lutto degli amici Baravalle.

Gli amici Ferno e Sacco partecipano angosciati al dolore della famiglia Baravalle.

Luisa e Arturo Debenedetti partecipano al dolore della famiglia Baravalle.

Le amiche: Tea Botto Micca, Adele Terri partecipano al dolore di Teresa.

Emilia e Maria Musso partecipano al dolore della famiglia Baravalle.

Le famiglie degli amici avv. Salvatore e prof. Giuseppe De Dominicis e ing. Mario Pasteris partecipano al dolore della famiglia Baravalle.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale della S.p.A. Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipiol prendono viva parte al lutto del loro presidente dott. Giorgio Baselli.

Virginia Latino prende viva parte al lutto della famiglia Baravalle.

Le famiglie Beltrami, rag. Baglia, dott. prof. Bajardi, rag. Ottolenghi, Balbo si uniscono al dolore della famiglia Baravalle.

La famiglia Anselmi partecipa al dolore della famiglia Baravalle.

Luciana e Angelo Musso profondamente colpiti da tanto lutto si associano al dolore della famiglia Baravalle.

Onorina e Otto Hüppi partecipano al grave lutto della famiglia Baravalle.

Si associano al dolore della famiglia gli amici di Gian Luigi: Giovanni Agnelli; Franca Barera; Andrea Boffa; Margherita Buoncore Fossi; Giuseppe Castelli; Bianca Maria Comerci Ravazi; Leonardo Comerci; Diana Corbelli; Ciro Mario Cossolino; Damato padre e figlio Nicolino; Rodolfo De Regibus; Costantino Drago; Remo Formica; Franco Franchini; Leonilda Gandolfo; Costanzo Garello; Luigi Gatti; Alessandro Gay di Quarti; Luigi Massa; Liliana Melis; Lorino Metapio; Carmela Monaco; Franco Muniera; Silvio Mottino; Aurelio Naselli; Giuseppe Pastore; Carlo Rovere; Maria Pia Rubino; Gianni Scaletti Fiermonte; Luigi Serratrice; Armando Tabasso; Bartolomeo Tartaglia; Guelfo Varese; Erminia Venier; Irma Zampini Salerar.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Baravalle gli amici: Gigliardi, Gramegna, Fraj, Repetto Carbonaschi di Ventimiglia.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega
Avv. Carlo Baravalle
Volontario Guerra 1915-1918
L'Ordine esprime un particolare ringraziamento a S. Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello prof. De Litala ed a S. Ecc. l'Avvocato Generale presso la Corte dr. Trombi ed ai Magistrati per la partecipazione alle onoranze funebri.

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Associazione Orticola del Piemonte, partecipano costernati al dolore della famiglia per l'irreparabile repentina scomparsa dell'
Avv. Carlo Baravalle
che per oltre un decennio profuse, quale Vice-Presidente e oratore facondo, i tesori della Sua appassionata dottrina nel campo della Floricoltura e della Frutticoltura.

Giuseppe e Thelma Batti, profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del fraterno Amico
Avv. Carlo Baravalle
lo ricordano a quanti dal suo sapere e dalla sua passione appresero ad amare i fiori e la natura.

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre e benemerito accademico
Avv. Carlo Baravalle

L'Associazione Frutticoltori di Volpedo prende vivissima parte al dolore per l'improvvisa morte del suo amato presidente
Avv. Carlo Baravalle

L'Associazione Piemonte-Svizzera con la Presidenza ed il Consiglio Direttivo esprimono al consigliere dott. Gian Luigi ed alla famiglia il loro vivo cordoglio per la perdita del padre
Avv. Carlo Baravalle
cui erano legati da profonda stima ed ammirazione.

Lina e Saverio Calcels con animo accorato per scomparsa indimenticabile zio
Carlo
si uniscono al dolore della zia, di Angiola e di Gian Luigi.

La famiglia Della Beffa partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico
Avv. Carlo Baravalle

Armando De Marchi, con devozione di discepolo, partecipa fervidamente al grande dolore e rimpianto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Carlo Baravalle
suo insigne Maestro.

Dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Gilardi
Terziaria Domenicana
Addolorati lo annunziano: il fratello Filippo; la sorella Paola col consorte Giuseppe Bellario; nipote Gianfranco; cugine; l'affezionata Rosa Concetta.
Un particolare ringraziamento alla RAI, al gruppo Anziani Rai, alla Duchessa Cito, per l'assistenza prestata.
I funerali giovedì 18 corr. ore 15, dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
Non fiori ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia ricorda, con immutato dolore
Paolo Viano
Messe anniversarie:
18 dicembre ore 8, S. Teresa, Torino;
22 dicembre ore 8,30 Pino Torinese.

Munito di tutti i Sacramenti è spirato nella pace del Signore
Federico Bosso
Rassegnati ai voleri di Dio ne dànno l'annuncio: la moglie Adelaide Scarsella; i figli: sac. Cesare parroco San Gioachino, Vittorio, can. G. Battista, Teresa e parenti tutti.
La sepoltura venerdì 19 alle ore 10,30.
Via Beaumont 76.
Non fiori ma suffragi.

Don Michele Bolma e sorella partecipano al dolore della famiglia Bosso.

Rag. Mario Antonioli e famiglia e Lina Bonino si uniscono al dolore della famiglia Bosso.

Consiglio d'Amministrazione, Sanitari, Suore e Personale tutto Ospedale Santa Croce, Moncalieri, prendono viva parte al lutto che ha colpito il presidente, monsignor G. B. Bosso, per la morte del Padre.

Gli Amici della Federazione Diocesana e tutta la G.I.A.C. Torinese prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro carissimo assistente diocesano mons. Bosso per la dipartita del
Papà
e rivolgono preghiere di suffragio.

La Giunta Diocesana di A. C. si unisce alla preghiera che la G.I.A.C. Torinese eleva in suffragio del
Papà
di mons. Bosso.

Dirigenti Provinciali del C.T.G. e del C.S.I. si uniscono al lutto del loro assistente mons. Bosso per la scomparsa del suo caro
Papà

Gli ex Dirigenti della Federazione Diocesana Torinese addolorati partecipano al lutto di mons. Bosso per la perdita del caro
Papà

Clero, Viceparroci, Suore, Associazioni Cattoliche Parrocchiali, Parrocchiani tutti S. Gioachino, uniti nella preghiera partecipano al dolore del loro Curato per la dipartita del suo caro
Papà

Dopo breve malattia è mancato ieri all'affetto di tutti
Carlo Rossi
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Clara Vincenti; i figli Federica col marito Manlio Goretta e figlie, Ugo; le sorelle, i fratelli, le cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Zoagli, partendo oggi da Genova, Ospedale Galliera, ore 10.
Torino, 18 dicembre 1958.

Partecipano al dolore della famiglia di
Carlo Rossi
gli amici: dott. Landriscina e famiglia, ing. Zedarischie e famiglia, dott. Grosso.

La società Cementifera Italiana, Milanese & Azzi e S.A.P.I.C. dolorosamente colpite per il decesso della signora
Zina Stringa Azzi
prendono viva parte al lutto del figlio dott. Dino e dei fratelli dott. Elvezio e geom. Ettore Azzi.
Milano, 16 dicembre 1958.

Si associano al dolore della famiglia Stringa ed Azzi: Lina Milanese Musso, Eugenio e Maria Milanese, Giovanni Manara e famiglia.

Lunedì 15 colpito da grave malore si è spento serenamente tra le braccia della consorte che l'adorava l'
ARCH. PROF.
Gianni Monnet
di anni 46
Angosciati ed affranti ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Nellina, il fratello Corrado con la moglie ed il figlio, la cognata Maria Pia Mancesi, la suocera Ida Caravetti ved. Mancesi ed i parenti tutti.
Per espressa volontà del caro defunto la famiglia non porterà il lutto.
Lugano, 15 dicembre 1958.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Magnetti
di anni 81
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Stefano con la moglie Vittorina Giacomasso e figlio Giampiero; la nipote Giuseppina; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Trofarello, via Roma 8, giovedì 18 dicembre, alle ore 14.

Dopo penose sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Ciaj
Ortopedico
Lo piangono: la mamma, la moglie Caterina Sandrone con la piccola Marcella e Gemma, la suocera Maria Ferrero, il fratello Carlo con la famiglia, cognati Almeri e Durando.
Il funerale avrà luogo in Carmagnola alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Valobra 40.
Carmagnola, 18 dicembre 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Antonio Bodano
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Maria, Arturo con la moglie Maria De Nigris, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali venerdì 19 corrente mese alle ore 9 partendo da via Maria Vittoria 40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata
Maria Grandi - Minotto
Costernati lo annunciano: figli, nuora, nipoti e l'affezionata Luisa.
Un vivo ringraziamento alla Reverendissima Superiora e Consorelle, in particolar modo a Suor Monica.
Funerali, oggi ore 14,30 Strada Val S. Martino 7 (Villa Angelica).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 21 novembre u. s. è deceduto a La Plata (Argentina)
Antonio Fogliato
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, il genero, i nipoti ed il cugino Alfredo Baj.

22-12-1956 — 22-12-1958
CONTESSA
Filippina Palazzi Trivelli nata Baldi
Nel secondo anniversario della Morte le Ss. Messe saranno celebrate:
a Torino il 20 dicembre, alle ore 8, nella chiesa del Santuario Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 29;
a Trofarello il 22 dicembre, alle ore 9,30, nella Chiesa Parrocchiale.

20-12-1957 — 20-12-1958
A un anno dalla dolorosa scomparsa di
Domenico Cocchiello
la moglie con affettuoso accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria.
S. Messa 20 dicembre, ore 7, parrocchia S. Giacomo in Rivarolo Canavese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 27)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOCALE nuovo Borgo Vittoria mq. 240, cortile 650 indipendente, possibilità tettoia mq. 300, forza, locale custode, affittasi qualsiasi industria. Tel. 293-273.
LOCALI nuovissima costruzione zona Francia adatti laboratori depositi magazzini maglificio abbigliamento, scala merce, riscaldamento, montacarichi, rampa, affittansi. Telefonare 764-627 oppure scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.
MASSENA 100 angolo corso Magellano affittasi signorile tre camere, cucina, bagno. 16653
NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-98 affittansi. Unione Sovietica 10 bis.
NEGOZIO e vastissimi locali nel cortile affittansi via San Francesco d'Assisi 27.
NEGOZIO vasto e retro [illegible] affittasi 13.500. Telefonare 583-772.
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Pinelli 108-110-112. Visita cantiere. Telefonare 520-900. 11993
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12269
SAN Paolo affitta magazzino m. 600 coperti 700 cortile. Telefonare 386-035.
SEBASTOPOLI 263 affittasi alloggio tre camere [illegible]. Telefonare 44-447.
STAZIONE Dora camera cucina gabinetto 10.000; 2. Secondo alloggetto mansardato 12.000. Telefonare 871-028. G3623
VIA Bertola alloggio 5 camere cucina servizi bagno, termo. 12369
VIA Boccia 14 affittasi garage.
VIA Donati 17, affittasi alloggio 6 camere [illegible] 4 p. Telefonare [illegible] ore ufficio. 14224
VIA Lancia 21 camera tinello cucina termo bagno visibile dalle 15 alle 17. Telefonare 49-124.
VIA Luini affitta 17.000 due camere cucina, gratis primo mese. Telefonare 273-471. 14188
VIA Mariotelli 2 angolo Giulio Cesare affittasi negozio vuoto.
VIA Monterosa 123 affittasi negozio con retro. Telefonare 339-084 ore ufficio.
VIA Nizza 201, affittansi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310.
VIA S. Secondo 69 affittasi garage.
VIA Torquato Tasso 12 affittansi due camere servizi, Rivolgersi Bocchino.
8000 affittasi Parella laboratorio magazzino 30 mq. cortile Nicomede Bianchi 8. Telefonare 71-523 ore pasti. B6503
13.000 tre grandi camere barriera Milano. Telefonare 683-034. 14184
17.000 affittasi 2 camere tinello servizi, piazza Rebaudengo, bonifica primo mese. Telefonare 273-471. 14184

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO, camere con o senza pensione centrale 10 mt. spiaggia nuova costruzione, calorifero, televisione. Manera, via Mazzini 15/5. 16661
BORDIGHERA affittasi stagione invernale alloggio signorile 2 camere letto soggiorno tinello cucina bagno termosifone particolare. Telef. 267-900, 596-849.
LOANO e Pietraligure appartamenti sul mare 2.000.000, oltre, vendonsi. Condominio Bellmare, Loano. 16666
OSPEDALETTI signorile matrimoniale uso cucina soleggiatissima. Brando, viale Regina 43. 16668
SANREMO privatamente acquisterei appartamentino vicino mare oppure cambierei analogo. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. Telefonare 60-768. B0207
SANREMO soggiorno incantevole affitto villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 523-277. 14290

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO «Lido-Pare» Genova, Quinto al Mare, splendido soggiorno invernale, pensione a prezzi modici.
ALASSIO - [illegible] attende per la prossima [illegible] la sua clientela, alla quale porge vivissimi auguri. Riscaldamento, Vinci 13 B. Alassio. 16519
BORDIGHERA pensione Valesalo centralissima riscaldamento 2.300 tutto compreso, Telefono 462. 16687
LOANO, villa [illegible], tranquilla, signorilmente familiare, 1500 tutto compreso, anche pranzo Natale, Capodanno, riscaldamento, Televisione, Prospetti. Telefonare 69-167. 16243
NERVI, Albergo-Pensione Lauro, 50 m. dal mare, soggiorno confortevole, tranquillo, ottimo trattamento. Prospetti. Telefonare 372-587. 16575
NERVI Albergo Pensione Villa Aurora, telef. 37-332, trattamento familiare, soggiorno [illegible], prezzi modici.
PIEVE Ligure Pensione Svizzera [illegible] incantevole, ottima cucina, prezzi modicissimi. 16657
RAPALLO. Natale alla Pensione delle Palme, sul mare, ottimo trattamento, cucina scelta, riscaldamento, [illegible]. Prezzi speciali per l'inverno. 16518
VARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, pensione 2.000 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, inglese, Via Roma 254, telefono 50-254.
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di [illegible], [illegible] serio, [illegible], insegnamento impartito con criteri moderni.
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria.
MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13962

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PIANO Jazz, [illegible] rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 666-211. 13914
RAGIONIERA esperta tiene contabilità, bilanci, dichiarazioni. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 14230

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, riscaldamento volendo pensione familiare. Telefonare 48-679.
AD ottimi prezzi ammobiliata Nadio, Unione Sovietica, comfort. Telefonare 361-908. C2436
AFFITTASI ammobiliata camere 1-2 letti volendo anche pensione. Telefonare 527-185. B0181
AFFITTASI ammobiliata coppia comodità moderne vicinanze Porta Nuova. Telefonare 50-161. B0126
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, piano terreno, indipendentissima. Cogliandolo, Barbaroux 18, orario 12-14.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, presso Italia. Telef. [illegible].
AFFITTASI camera ammobiliata, Valdocco 1, scala sotto portone, primo piano, sarto. L3215
AFFITTASI camera mobiliata 1-2 letti centrale al corso, ogni comfort. Telefonare 650-308. F6943
AFFITTASI camera pied-à-terre zona Statuto, termo, bagno. Telefonare 750-312.
AFFITTASI via Scipione camera ammobiliata tranquilla, ingresso proprio. Telefonare 20-855. B0163
AFFITTO bellissime matrimoniali, camere 2 letti, ogni comfort. Bertola, telefono 526-597. L4142
AFFITTO camere 2-3 letti, ogni comfort, comodità tram, d. Secondo, telefono 537-204. L4144
PIAZZA Solferino affittasi camera ammobiliata con termo bagno. Telefonare 45-704. B8600
PORTA Nuova indipendente matrimoniale comodità cucina, acqua, termo, altra cameretta. Telefonare 487-808.
SIGNORA cerca camera, ammobiliata presso seria famiglia non affittacamere paraggi Re Umberto, piazza Colombo. Telefonare 581-872 ore 9-14. [illegible]
SIGNORA non affittacamere offre pensione completa a studentessa. Telefonare 63-472. G2631
STATUTO ammobiliata riscaldata 1-2 letti trattamento familiare. Tel. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE ragioniera [illegible] stenodattilografa secondo impiego, aiuto contabile, corrispondenza, informazioni, occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ABILE impiegato buon [illegible] organizzazione pratico amministrazione [illegible]. Telef. 50-524 mattino oppure 17-19.
ABILISSIMO alimentarista piemontese specializzato conduzione, negozi magazzini vendita dettaglio anche sistemi moderni, referenziatissimo, trasferirebbesi azienda piemontese. Scrivere casella 67 A, SPI, Milano. 16404
AIUTO contabile, ragioniera 21enne, 2° impiego, pratica ricalco, fatturazione, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. C2269
AMMINISTRATORE case, condomini referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3263
ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili offresi ad impresa. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. M8141
CASSIERA commessa, istruita, aiuto segreteria, signorina 20enne presenza, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 9239 SPI, Torino. C2515
DIRIGENTE espertissimo propaganda vendita analisi mercati interni internazionali scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3271
DIRIGENTE organizzativo, stampa ed propaganda, 28enne, pratica decennale, scopo miglioramento, disposto trasferirsi, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. M8591
DIRIGENTE vendita, laureato, pratica nazionale, ottime referenze. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B0045
ESPERTO ramo commerciale amministrativo, offresi assicurando lavoro autonomo, [illegible]. Militare esente, referenze, eventuale periodo prova. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L3769
EX [illegible] offresi impiego [illegible] uffici magazzino spedizioni ecc. Presenza facile parola. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. B0275
GEOMETRA, [illegible] ingegneria, impiegherebbesi ovunque. Telef. 588-549.
MEDICO dentista offresi [illegible] Torino. Scriv. cassetta 5046, SPI, Torino.
MEZZA giornata insegnante 38enne occuperebbesi anche commessa abbigliamento, cassiera. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. B9849
NEO diplomato perito industriale aeronautico offresi. Telefonare 692-749.
NEO Perito agrario [illegible] offresi qualsiasi impiego. Telefonare [illegible]. M8445
PERITO industriale, progettista macchine utensili, cicli lavorazione offresi. Telefonare 893-133. L3929
RAGIONIERA 21enne, bella presenza, seriétà, uscendo casa, abitudini lavoro indipendente occuperebbesi seria ditta. Telefonare [illegible]. L4218
RAGIONIERE primo impiego militesente, offresi, miti pretese. Telef. [illegible]
RAGIONIERE [illegible] universitario impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L3661
SPAGNA. Tecnico primordine [illegible] residente ultradecennale Madrid pratico commercio pubblicità conoscenza lingue ottime [illegible] incarichi Spagna carattere tecnico commerciale, fiducia. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE lunga pratica negozio e contabilità cauzionando offresi cassiere o commesso. Telef. 584-080
VENTUNENNE [illegible] lunga pratica presso Stipel offresi. Telefonare 773-151.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI impiegata ragioniera già pratica ufficio e contabilità [illegible]. Dettagliare referenze età e eventuali posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico particolarmente esperto cercasi da importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. B9638
DISEGNATORE particolarista libero obblighi militari pratica almeno biennale cercasi. Bonelli, Borgaro 92. L3972
DITTA commerciale assume provetto contabile praticissimo impianto contabilità. Scrivere curriculum vitae et referenze. Cassetta 6352, SPI, Torino. B9460
DITTA fabbricante prodotti a [illegible] cerca tecnico 5-10 anni esperienza. Conoscenza inglese e francese necessaria. Inviare curriculum vitae indicando esperienza di lavoro, titolo di studio, stato di famiglia, stipendio attuale. Casella 336 M, SPI, Milano. [illegible]
FATTURISTA computista dattilografa preferibilmente pratica macchina contabile cerca ufficio zona corso Dante. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.
OPERATORE macchina Olivetti [illegible] con provata esperienza, contabilità [illegible] cercasi. [illegible] Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B9490
ABILE fotografo 24enne ritoccatore con attrezzatura attualità offresi anche come commesso. Mentovani, telef. 793-805.
AGGIUSTATORE giovane pratico stampi, attrezzature, offresi con straordinario. Telefonare 572-090. 15408
AGGIUSTATORE [illegible] attrezzista 1a cat. 30enne libero subito offresi. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. C2600
AUTISTA domestico, infermiere, [illegible] esperienza offresi. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F5793
AUTISTA domestico offresi ovunque anche famiglia. Sogliaccino, via Achino, Cairo Montenotte. 16667
BARISTA referenziato offresi anche provvisorio minimo 1-3 mesi. Tel. 525-965.
CERCO [illegible] 600 funzione fattorino, consegne pacchi domicilio, libero subito. Telefon. 396-548.
CINQUANTACINQUENNE piemontese offresi magazziniere guardiano, referenze. Telefonare [illegible]. L4303
GIOVANE bella presenza [illegible] lavoro, [illegible] offresi. Telefono 521-828.
GUARDIA giurata municipale [illegible] offresi incarichi fiducia [illegible] anche con auto propria. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B9604
INFERMIERE 50enne moralità offresi assistenza privati, Ospizio Vecchi, Lombardia, Piemonte, Toscana, [illegible] pretese. Scrivere Infermiere Ospizio San Giuseppe, Bordighera. 16664
OFFRESI abile commessa [illegible] drogheria, pasticcio. Tel. 280-455.
OFFRESI autista volonteroso [illegible] 2a [illegible] 2a [illegible] città e provincia libero subito. Scrivere [illegible] Corgnanno, [illegible] 37. B9945
OFFRESI autista 2a benzina, 2a Diesel, magazziniere [illegible] età 28 anni, pretese. Telefonare 71-640.
OFFRO assistenza a persona [illegible] o circa. Telefonare 63-655. M8629
VENTIQUENNE bella presenza offresi commessa pratica panetteria. Tel. 382-873
VENTITREENNE pratica motoristica patenti 2a-3a offresi subito, qualunque mansione. Telefonare 776-386 [illegible]. M8648
VENTUNENNE bella presenza referenziata pratica commercio occuperebbesi come commessa. Telefonare 685-637.

14 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA commessa quattordicenne cercasi Nido Bambini, corso Giulio Cesare 105. B0145
ATTREZZISTA meccanico conoscenza attrezzatura fonderia valvolame bronzo, cerca stabilimento in Valsesia. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. [illegible]
CAMERIERA giovane buona presenza [illegible] in piccola distinta [illegible] adatto massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1280, SPI, Torino. 14792
CERCASI abilissimo verniciatore mobili tutte lavorazioni, eventualmente capo. Referenze. Scriv. cassetta 6311, SPI, Torino.
CERCASI apprendista stampista meccanico. Scrivere età, posti occupati, cassetta 9245, SPI, Torino. G2629
CERCASI bobinatore esperto avvolgimenti elettrici. Telefonare 296-833.
CERCASI bobinatrice [illegible] motori elettrici. Telefonare 296-833. B0148
CERCASI capo sellaio auto con mansioni direttive reparto. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B9989
CERCASI commessa tuttofare alimentari 16-18enne, Telefonare 674-483.
CERCASI donna abile lavorazione bobine trasformatori, fornirebbesi anche bobinatrice. Telefonare 562-118.
CERCASI fattorino 16-17 anni pratico Apè, lavori fuori di officina abitante vicinanze Mirafiori, Scrivere «Cemi», via Barbera 4, Torino. L4074
CERCASI fresatore 1a categoria. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L3289
CERCASI pensionato pratico autorimessa servizio notturno. Telefonare 380-314, ore pomeridiane. B0153
CERCASI ragazza tuttofare anche primo servizio. Telefonare mattino dalle 10 alle 12, 693-233 o scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L3166
CERCASI sessantenne per assistenza, [illegible] Vitto, alloggio, compenso, Merceria, [illegible] 33. F6970
CERCASI fochista meccanico [illegible] per caldaia vapore mq. 50. Scrivere Pasteria, Meisino 171, Torino. F5638
CERCO [illegible] panetteria [illegible] Burzio, [illegible] 20. B0677
CERCO commessa panetteria. Telefonare 760-066. L4254
CUSTODE senza figli referenziatissimo cerca piccola industria. Telef. 393-726.
DOMESTICA cercasi, fissa o giornaliera, ottime referenze. Telefonare 47-924.
FAMIGLIA giardinieri frutti/viticoltori cercasi subito per villa collinare Torino. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria elettromeccanica, cerca provetti collaudatori e tracciatori. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe aggiustatori stampisti di prima categoria. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 8161, SPI, Torino. F6981
INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovane esperto collaudatore materiali lavorazione et finiti. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M8569
INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistenza signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza buon metodo vitto alloggio ambiente serio. Scrivere età, scuole frequentate. cassetta 1282. SPI, Torino. 14793
LAVORATE con nostri Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cesacci, San Quintino 4 bis. T6108
MAESTRA maglieria fine referenziata cercasi Maglificio, via Degaudenzi 6, Biella. Telefonare mattino 27-130. 16694
MAGLIERISTE macchine rettilinee, abili, assumonsi stabilmente dal 1° gennaio. Istituto Cernaia, via Cernaia 34, Torino.
PELLICCERIA importante, centrale, cerca abili macchiniste e foderatrici. Telefonare 511-562. 15565
PETTINATRICE pratica ondulazione aria e elettrica, oppure garzona. Telefonare 46-924. F6569
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia centro città casa seria trattamento massimo. Scrivere età posti occupati, cassetta 1285, SPI, Torino. 14798
SALDATORI elettrici provetti assumiamo. Presentarsi con documenti via Caprera 135
SIGNORA cerca tuttofare fissa, referenziata, pratica cucina. Telef. 383-100.
SIGNORINE formazione balletto disposte trasferirsi cercansi, ore 14-20. Telefonare 261-630. F6964
STABILIMENTO meccanico in Beinasco, cerca stampisti ed attrezzisti. Telefonare 363-038. L4080
TRAPILATORE operatore cercasi. Precisare esperienze varie lavorazioni. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
TUTTOFARE ore 8,30-16,30 cercano coniugi soli. Telefonare 273-164 ore pasti.
TUTTOFARE referenziata per coniugi soli ore 8-17. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F8651
TUTTOFARE 30-45enne aiuto commestibile seria indipendente disposta recarsi vicinanze Torino. Telefonare 274-383.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMESI giovane viaggiatore Piemonte, Auto, stipendio, provvigioni, [illegible] spese. [illegible] curriculum. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 14173
CASA [illegible] cerca signore o signorina introdotta [illegible] sarte per vendita modelli carta e [illegible]. Scrivere: [illegible] Stile, [illegible] 7, Bologna. F6021
CASA primaria produttrice olio [illegible] assume agenti per vendita diretta privati consumatori L. 600 recipienti gratis franco destino, forte provvigione. Scrivere L'Olearia, casella postale 53, Imperia.
CERCANSI produttori per vendita specialità shampoo auto. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B9474
CERCANSI rappresentanti per vendita specialità cera pavimenti. Scrivere cassetta 6358. SPI, Torino. B9479
CERCASI rappresentante tecnico introdotto industrie per caldaie automatiche zone Piemonte e Liguria. Referenziare dettagliando a cassetta 5158, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti già introdotti negozi magazzini materiale elettrico per vendita articolo vasto consumo. Telefonare 396-430 per appuntamento.
CINTURIFICIO specializzato articoli basso ben rifiniti cerca rappresentante referenziato veramente introdotto grossisti ramo. Soraso, Fischietti 126, Catania. 16536
CONCESSIONARI esclusivisti regionali cercansi per vendita laminati plastici. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino.
DISPONENDO abbonamento rapido Torino Milano accetterei commissioni urgentissime referenze. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L3251
ELEMENTO attivo. 28enne, colto, ragioniere, perfetta conoscenza francese, nozioni inglese, ottimo venditore, iniziativa, esperienza quinquennale commercio e pubblicità; volonteroso, facile parola, distinta presenza, referenze primissimo ordine, eventuali garanzie, auto, disposto viaggiare, cerca rappresentanza o esclusiva macchinario industriale speciale o altri articoli interessanti mercato nazionale e Comune Europeo. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B0199
ELETTRODOMESTICI, riorganizzando vendita diretta privati affidiamo zone Torino a produttori provetta efficienza. Presentarsi in mattinata. Comani, XX Settembre 71 b. G3599
FABBRICA mobili et in particolare molle per carrozzerie auto cerca rappresentante. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino.
FERRO metalli. A viaggiatore produttore per la vendita ferro metalli ecc. affideremmo incarico vendita prodotti affini buone provvigioni. Scrivere età, materiali trattati, cassetta 1283, SPI, Torino. 14796
IMPORTANTE Casa cerca giovani produttori, anche donne, veramente abili vendita domicilio. Stipendio e provvigione. Occorre curriculum vitae et referenze primarie. Scrivere cassetta 15 B, SPI, Sanremo. 16662
IMPORTANTE ditta vinicola veronese introdotta Torino Valle Susa cerca attivo abile rappresentante Torino e provincia. Massime referenze. Cassetta 592 SPI, Vicenza. 16578
IMPORTANTE tipolitografia specializzata autoadesivo cerca rappresentanti ogni zona Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L4062

CONSULENTE sindacale, pratica lavori ufficio, [illegible] classica, [illegible] referenze impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
CONTABILE [illegible] impianto, prima nota, bilanci, occuperebbesi pomeriggio o [illegible]. Telefonare [illegible] dopo ore 19. L3574
DICIASSETTENNE [illegible] paghe e contributi offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilografa 1° impiego offresi anche commessa. Tel. 50-554.
DICIOTTENNE, veloce dattilografa e computometer offresi. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B9498
DIPLOMATA 20enne, presenza, pratica ufficio occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 287-285. L3087
DIPLOMATO esperienza vendite offresi a importante Società anche come ispettore. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo-commerciale, lunga esperienza professionale offresi seria industria. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. F6768
GEOMETRA lunga esperienza, introdotto e pratico lavori dello Stato, capacità trattare affari, commerciali, cerca adeguata sistemazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza offresi per amministrazione proprietà rurali, referenze. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.
GEOMETRA militesente patente II grado [illegible] ramo commerciale buon disegnatore, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2313 SPI, Torino.
GIOVANE perito elettrotecnico, diplomato «Avogadro» e pratico bobinatore, occuperebbesi. Telefonare 381-272 ore pasti.
INFERMIERA diplomata [illegible] direzione [illegible]. Telefonare 579-507.
MAGAZZINIERE contabile 30enne offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. M2849
MAGAZZINIERE 35enne patente 2a grado pratico parti elettro ricambi auto offresi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.
ORGANIZZATORE buon venditore pratico [illegible]. Telefonare 50-524 mattino oppure 17-19. 16353
RAGIONIERE 30enne praticissimo uffici amministrativi, paghe, magazzino, Ufficio personale responsabilità. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M8561
SEDICENNE dattilografa computometrista occuperebbesi subito seria ditta. Telefonare [illegible]. L3314
SEDICENNE diplomata stenodattilografa computometrista primo impiego, seria, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 2283 SPI, Torino. M7806
SEDICENNE primo impiego stenodattilografa, computometer conoscenza francese inglese lingua tecnica occuperebbesi. Telefonare 285-123. B0227
SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa, pratica ogni lavoro ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M8627
STENODATTILOGRAFA diplomata corrispondenza francese inglese, [illegible] impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. L4175
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza spagnolo inglese francese offresi. Telef. 277-442. L3631
CERCASI disegnatore 30enne pratico attrezzature et meccanizzazione lavorazioni. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.
CERCHIAMO signorina, ottima impiegata perfetta stenodattilografa buona conoscenza corrispondenza francese. Scrivere indicando età, referenze, inutile presentarsi senza requisiti richiesti, cassetta 2282, SPI, Torino. M2619
DIPLOMATA istituti commerciali, conoscenze dattilografia, buona famiglia, presenza, torinese, tranquilla, capace trattare clientela, cercasi da Istituto Sanpaolo. Referenze. Scrivere Pinerolo, S. Teresa 12. G3617
DISEGNATORE meccanico per macchinari capostile cerca officina fiorentina. Preferita specializzazione costruzione macchine utensili. Mandare curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 178 D, SPI, Milano. 16189
IMPORTANTE azienda assume giovane ingegnere o perito industriale militesente per vendita attrezzature [illegible] stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L4174
SOTTUFFICIALE carabinieri [illegible] torinese, cercasi per incarichi investigativi, [illegible] motorizzato. Presentarsi ore 10-13, Finonica, [illegible] 12. G2619
STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese e tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere a cassetta 2259, SPI, Torino. M7774
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assume ditta commerciale. Età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L4112
TV radiotecnico espertissimo riparazioni cerca Ditta Ing. [illegible]. Nizza 5
VELOCE stenodattilografa [illegible] 16-18enne, cerca industria. Tel. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BARISTA cameriere referenziato offresi giorni festivi, feriali sera. Tel. 776-332.
CINQUANTOTTENNE agile volonteroso, occuperebbesi lavori qualsiasi azienda. Telefonare 398-286. F6763
DISPONIBILE pomeriggio ex carabiniere lavoro libera circolazione media età. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.
DISTINTA signorina media età, pratica governo case occuperebbesi decorosamente, persona sola disposta trasferirsi viaggiare, massima serietà. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L4077
DOMESTICO autista referenziatissimo offresi [illegible]. Scrivere Ottavio Figliani 203, Meran. B0167
ELETTRICISTA 26enne, impianti casalinghi ed industriali offresi. Tel. 337-975
EX appuntato carabinieri offresi guardia o fattorino magazziniere, mansioni di fiducia. Referenze controllabili. Telefonare 550-361. F6968
EX carabiniere offresi lavoro fiducia guardiano notturno magazziniere fattorino. Scriv. cassetta 6321, SPI, Torino.
MANOVALE pensionato offresi aiuto magazzino o fattorino anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino.
OPERAIO specializzato saldatore praticissimo carpenteria metallica pesante leggera offresi. Telefonare 52-597. L3261
OPERATORE cinematografico patente 2a-3a, verniciatore 20enne offresi anche impiego fisso. Telefonare 671-403. M8637
QUINDICENNE offresi commessa, probabilmente abbigliamento. Telef. 70-936.
RAGAZZO bisognoso cerca qualsiasi lavoro anche provvisorio. Telefon. 95-028.
RAGAZZO 17enne zincografo incisore con referenze offresi. Telef. 30-876. B0152
SALDATORE specializzato elettrico ossigeno, offresi. Telefonare 393-216.
SIGNORA bella presenza offresi come cassiera o commessa. Telefon. 285-741.
SIGNORA pratica fatturista, telefono, pulizia, studio, miti pretese. Telef. 589-815.
SIGNORINA 19enne offresi commessa. Telefonare 763-817. 14196
SIGNORINA 22enne pratica ricamatrice, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. G3086
VENTIQUATTRENNE diplomato volonteroso serio buona presenza, referenze, cerca qualunque lavoro. Telef. 282-836.

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

LUBRIFICANTI Società produttrice grassi olii si esclusiva distributrice noto [illegible] originale Pennsylvania cerca seri, efficienti, introdotti agenti, muniti automezzo, residenti rispettivamente provincie Torino, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere Soc. Movoline, Genova, San [illegible]. 16680

OFFICINA cerca rappresentante per lancio macchinetta caffè per famiglia. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

OLEIFICIO ligure iniziando lavorazione nuovo raccolto assume zone libere [illegible] gli introdotti rivenditori, mense, [illegible]. Scrivere con referenze alla cassetta 12 B, SPI, [illegible]. 16457

IMPORTANTE organizzazione nazionale fornitrice [illegible] comunità, alimentari dolciari [illegible] rappresenterebbe serissime case procurando qualsiasi garanzia. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G2948

POSSESSORE auto introdotto molini affiderei voli Buratto. Scrivere Pucci, Bansan 36, Napoli. 16883

RAPPRESENTANTE Piemonte cerca elemento tecnico commerciale conoscenza clientela materiale telefonico interfonico. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.

SOCI, diplomati, automezzi propri, assoluta garanzia, ufficio magazzino centrali, decennale esperienza vendite presso grande industria internazionale, assumerebbero importantissime rappresentanze esclusive, settore Italiano Piemonte. Disposti abbracciare qualsiasi campo commerciale purchè realmente importante. Telef. 54-687, 54-757. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B9452

VENTIQUATTRENNE bella presenza buona cultura, patente 2ª, accetterebbe seria rappresentanza. Telefonare 765-267.

VIAGGIATORE attivo, veramente capace, organizzatore, introdotto drogherie Bar Torino e provincia, vendita prodotti coloniali largo consumo. Stipendio, diaria, provvigione. Precisare posti occupati, prodotti trattati, numero di clienti attivi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 88 C, SPI, Genova. 16669

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CONSEGNO cucciolo lupo smarrito Ismail, [illegible] piazza Vittorio. Telef. 679-706, Brunetti. [illegible]

MANCIA conveniente consegnando cane Dobermann nero smarrito presso Molinette. Telefonare 287-713. B0195

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8351

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pottenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7186

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 531-849. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 392

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque: «Balpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni [illegible] 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette, Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

A basso [illegible] finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni pagamento vendo [illegible] diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400 topolini, pulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Stati Uniti 7

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 531-283. 11376

A rate vendo Appia II serie, 103 1956-'57-'58, 600, belvedere, 103 familiare, 1400 A. Corso Giulio Cesare 24. 12858

ABBIAMO Appia nuova occasione Spider Vignale Aurelia B 12, Giulietta T. I. e normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint, Spider, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Desirée Vignale, familiare, nuova 103, 600 nuove, occasioni, Bianchina seminuova, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 48-661. 14928

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateazmente con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867

ACQUISTO contanti Giulietta [illegible] e buono IRI Giulietta. Telefonare 60-287. L2261

ACQUISTO da privato 103, 600, 500 C giardinetta legno, 500 A. Telef. 882-394.

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 7014

AIMASSO Modesto Autosalone, Nizza 27, tel. 61-766. Alfa 1900 Sprint, Appia II serie, 1400 A, 1400 1953 nafta, 103, 600, 500 C. Facilitazioni. 16952

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463: Giulietta Sprint, veloce, Aurelia B 12, Appia II, 1900 gas, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13: Giulietta 4 mesi 4000 km., 1200 Spider 3 mesi, Appia II serie, 103, 600 nuove, seminuove. Telef. 528-452. 13276

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vende 103 benzina metano, pulmini recenti, 1900 gran luce liquigas, autocarro 615 lungo, recente. Telef. 670-092.

ALL'AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 337 bis, [illegible] Giulietta normali, T.I., Spider, Sprint, Appia [illegible] Farina, Aurelia gran turismo [illegible], B 22, 103, 103 [illegible], TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10495

APPIA II serie I serie Aurelia B-12 1400 A ottime occasioni: piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 16123

APRILIA [illegible], Ardea [illegible], 1400 perfetto cambio scooter. Telef. 511-401.

ARDEA ultimo versamento bellissima permutazioni compro. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino.

ARDEA 4 marce ben [illegible] meccanico vendo. Telefonare 670-228.

ARDEA 170.000 perfetta, 1100 E 190.000, topolino 50.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. L8129

AURELIA B 20 G.T. B 21, [illegible], vendo, permuto, [illegible]. [illegible] 86

AUTOAGENZIA «Centale», Gromeanello 3 tel. 774-226: Giulietta Sprint, Alfa Super 1900, Aurelia B 12, Appia, 1400 A, camioncini 615 [illegible], nuovo camioncino 103 T Viberti. [illegible]

AUTOCARRI Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate, diversi camioncini, furgoncini Fiat, vendonsi. Dorentio, via Santhià 28, telef. 20-207. 11806

AUTOCARRI Leoncino, Bela nafta, 615 metano, 3 RO ribaltabile. vendo. Susa 29

AUTOCARRI M.F. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavallieri, corso Vittorio Emanuele 36; via Nizza 35, Torino. 6033

AUTOCARRI [illegible] 640, Alfa 465, OM Taurus, vendo Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. 15000

AUTOCARRO Fiat 1100 T Viberti, portata kg. 1150, consegna pronta. Capello, Lagrange 17. 14661

AUTOMOBILI [illegible], tutti i modelli, vendita con garanzia, pagamento 18 mesi. S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 14368

AUTONOLEGGIANDI [illegible] con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 15.

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 multiple, nuove 500, [illegible]. Telef. 773-862.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORICAMBI ogni tipo per veicoli recente o vecchia costruzione, presso Gariglio e Magnone. Corso Vinzaglio 21, angolo via Revel 2. F5754

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla, Massime rateazioni. Bertola 17.

AUTOSALONE Mondicone, Petrarca 6, telefono [illegible]: Mercedes 180; Appia seminuova; Appia '56; 1400 A; 1400 Diesel; Simca seminuova; 103, 600, nuove seminuove; 103 familiare Vignale; [illegible] familiare nuova. 5718

BELLISSIMO perfetto 103 sei mesi vendo. Telefonare [illegible]. 13148

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri [illegible] nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Siroli, via Pio V 13. [illegible]

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30 vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro, cambi, rateazioni. 18533

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 13699

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

FLAMINIA [illegible] vendo anche facilitazioni. Telefonare 60-878. 2780

IMPIANTI Volta [illegible] liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 338-990.

INGEGNERE vende a privato Flaminia. Telefonare 43-447 ore ufficio. 16651

JEEP, Jeeppone, autoattrezzi e ricambi, vendonsi: Molino, Raffaello 3, tel. 50-508

JEEP originale perfettissima vendesi 600 mila. Scrivere Bosio Felice, Castiglione Torinese. [illegible]

L'AUTORIMESSA [illegible] garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26, telef. [illegible]. 10646

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza, Martorelli 60, telef. 23-109.

MERCEDES 180 benzina cambierei con [illegible]. Telefonare 61-501. 5778

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito, centrale rifornimento SPEM, telef. 290-300, [illegible].

OCCASIONE, privato urge vendere 600 semestrale bicolore 535.000. Tel. 596-634

OCCASIONE vendo 500 A. lire 65.000 Telefonare 299-746. F6896

OCCASIONE 103 1955 unico proprietario 25.000 km. originali 490.000. Alfa 1900 unico proprietario vero gioiello qualunque prova. Via Lionetto 88. [illegible]

PEUGEOT 403, la migliore [illegible] media europea. L. 1.655.000 [illegible]. Commissionaria, Napione 26, tel. 81-606.

PRIVATI vendono Appia sinistra fine '55, [illegible] novembre 1956, Ardea 1952 perfettissima. Telefonare 774-865. [illegible]

PRIVATO acquista 1400 unico proprietario. Scrivere cassetta 8128 SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato ottima Fiat 1100 E a benzina e liquigas. Telefonare 81-172. F5713

PRIVATO vende a privato 103. Telefonare 553-098. B0085

PRIVATO vende bellissima Ardea ultimissimi perfetta unico proprietario. Telefonare 698-595. L3290

PRIVATO vende bellissima 103 1957, facilità. Custode, piazza Lagrange 2.

PRIVATO vende belvedere 54 bellissima, accessori. Abba, via Piossasco 24.

PRIVATO vende ottima 103. Telefonare 594-894. L3025

PRIVATO vende privato 1400 A metano gommato nuovo visibile. Autorimessa Foscolo 8. L8185

PRIVATO vende Topolino C ben gommata, perfetto ordine di marcia. Telefonare 270-317. F6589

PRIVATO vende 103 bellissimo 1955 bicolore. Telefonare 760-614. L3296

PRIVATO vende 103 fine 1954 permuta con 600 oppure 500 C. Telefonare pomeriggio 584-030. F6811

PRIVATO vende 103 '55, 500 giardinetta o permuta. Lera 11. B0321

PRIVATO vende 103, 6 mesi eventuale cambio 600. Telefonare 30-609.

PRIVATO vende 500 C bellissima. Auto-Milano, Monterosa 126. L4266

PRIVATO vende 500 km. 7500, [illegible], Telefonare 40-952. F6661

PRIVATO vende 500 C e 500 A perfettissime ordine. Telefonare 287-975.

PRIVATO vende 500 C fine 1953 effettivi 55.000 ripassata motore rifatto appena rodato. Telefonare 46-283.

PRIVATO vende 600, anno 1956, ricco accessori, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 sei mesi permuta piccola cilindrata. Telef. 768-900. 11734

PRIVATO vende 1100, mesi 6, lire 840.000 trattabili. Telefonare 383-642.

PRIVATO vende 1300 6 mesi 103 '55 impianto gas Borentini. Tel. 760-304.

PROFESSIONISTA vende Giulietta T.I. grigio chiaro a privato. Telefono 528-777 ore ufficio. 15552

REGALO di Natale! Fiat nuove 500 e [illegible] modelli, presso la Commissionaria Fiat, S.A.C.AU.TO, corso Racconigi 141. 14363

RENAULT Dauphine listino ribassato, [illegible], consegna rapida. Commissionaria Rubeo, Giuria 54, tel. 697-872.

TRASPORTI [illegible] con camioncini città e provincia. Telef. [illegible], Principe Tommaso 12. 12078

UNICO proprietario vende 500 C vettura giugno '54. Via Torricelli 4 A. [illegible]

VENDO Aprilia 1350 unico proprietario. Telefonare 273-698. F6363

VENDO bella Topolino. Telef. 370-336. Non telefonare mattino. [illegible]

VENDO bellissimo 103 bicolore acquisto 600. Mercoledì giovedì, Borgaro 59.

VENDO bellissimo 1100 '48 revisionato. [illegible] Bravin 5. [illegible]

VENDO furgone 500 C ottimo stato. Telefonare 650-186. B9416

VENDO Mercedes tipo 2200 come nuova, Fiat 600 letto apribile. Saluzzo 20, telefonare 61-078. 9638

VENDO rateazioni furgone Appia '57. 103 '58 '56, 103 TV, B 12, Appia '54. Telefonare 761-236. G2543

VENDO rateazmente 103 faro centrale ottima. Telefonare ore pasti 586-465. B9612

VENDO 103 liquigas completamente revisionato da rodare, occasionissima. Telefonare 766-618. L3263

VENDO 1100 BLR 10 q.li promiscuo persone cose, benzina metano, ottimo, vendo, Via G. Giacosa 3. L3248

VENDO 1100-103 avorio, tetto amaranto, 6 mesi. Telefonare 590-583. B0177

VENDONSI camioncini 7 q.li perfetto ordine. Telefonare 86-642. F6857

103 '55 unico proprietario perfetto ordine vendo 480.000. Telefonare 760-614.

500 nuova, km. 8000, 285.000. Telefonare 687-852. G2606

500 C furgone 1953 ottimo vendo rateizzo. Telefonare pasti 588-455. B9610

500 C ottimo stato privato vende a privato. Telefon. 41-328. L4348

600 azzurro bicolore mesi 6, km. 8000 vendo. Via Tiziano 7, Michelino.

600 codesi [illegible]. Benleva, n. Mancini 25. L4262

600 grigio chiaro sei mesi vendo. Telefonare 40-351 ore pasti. F6626

600 mesi sei avorio perfetta vendo. Telefonare ore pasti 590-074. L3046

600 mesi sei colore azzurro vendesi. Telefonare 682-710 ore serali. 16478

600 mesi 6 perfetta vendo. Tel. 260-068.

600 mesi 8 bicolore privato vende 580.000 km. 5000. Telefonare 72-413. L3038

600 sei mesi avorio 4000 km. numerosi accessori 540.000 vendo. Telef. 681-168.

615 N e benzina metano, come nuovi, 103 I; 10 quintali BLR; BLR, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 12258

600 M Super Taurus 615 ottimo stato vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. 16623

1100 nove mesi km. 6000 vendo a privato. Telefonare 526-187. 14264

1100 sei mesi colore azzurro vendesi. Telefonare 395-782 fuori ore pasti.

1100 TV 1956, gas liquido, perfetta. Telefonare 263-301. F9564

1400 Diesel codino, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano otto cinque quintali, Ferrero, Campana 3

1400 metano privato vende. Telefonare pasti 768-481. F6905

1400 B, Giulietta Sprint, [illegible] normale 103 coupé, 103 Familiare, seminuova 103, 600, Aurelia G.T. B 21, B 22, Moretti 750, vendite permute, rateazioni. Galliari 35. 10516

1900 Alfa super seminuova perfetto funzionamento, causa cambiamento professione vendesi 1.000.000 contanti. Telefonare 82-326. F6826

345.000 600, Belvedere 360.000, 1400 nafta, 103, topolini 60.000, lotto, lavarro, Po 43. F6821

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, [illegible]. Toso, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere riparazioni Lambretta, Vespe, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 31. Telefono 42-068. 11278

ACCETTANSI, [illegible] moto per grosso inverno, ultimissimi tipi Gilera, Rinico, Brescia 44. Telef. 273-519. 14822

ASPIRANTI motomobilisti, permutiamo vostra moto con motovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614

BENOTTO liquida motori Ilo 160 nuovi accessori ricambi ciclo e moto. Via Cardinal Massaia 116. L3267

BIANCHI, l'agenzia per Torino e provincia Borgarello, offre per le prossime feste biciclette, velomotori, moto, a condizioni vantaggiose. Camerana 2.

ITOM ribassato! Officina riparazioni, pezzi ricambio. Biciclette, vendita rateale. Romero, Pianezza 61. 12903

LAMBRETTA nuova produzione 1959. Massime facilitazioni. Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telef. 524-293.

MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 89.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rinico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-865. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V., Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 6036

NATALE! presentando Motobi offre pagamento rateale senza aumenti. Approfittatene! Concessionario, Parena, Volvera 8.

NSU 49-98-125-175-250, ultimissimi modelli, Bonafous 2. 614

PANFILO elegante m. 12,50; Vela-Diesel 2 cuccette recente costruzione, ricca dotazione vendesi. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L3086

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-865. 16501

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto, prenotando motovelivo Gilera, Gasca, G. Cesare 44, telef. 21-608. 16032

VESPA Ape la prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 158. Telef. 21-155.

VESPA Ape, ultime novità, miscela 2 %, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Manicotto, Madama Cristina 73, telefono 687-955. 14963

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 %. Visitateci: Castelletti, Peschiera 173. 13852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 166 telef. 393-628. 16067

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni bellissima pelliccia nuova moderna persiano, valore reale 480.000 vende privato 270.000, occasione. Telefonare 682-835. 15973

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle orientali di odore. Orlando, gioielleria, Cavour 6.

ABBIAMO tappeti annodati tutte misure qualità decisamente vantaggi prezzi reclame. Visitateci, via XX Settembre 61.

ACCESSORI, semitabagni, tappi, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 42-556. 482

ACCONCIATURE Piero: per la bellezza dei vostri capelli. Gentilezza Piazza Solferino. 16447

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 792-845.

ACQUISTA mobili quadri porcellane bronzi oggetti vari [illegible]. Telefonare 694-657. B0141

ACQUISTA quadri, [illegible], ceramiche, specchiere dorate, mobili [illegible], ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).

AG amatore cedesi Robert grammofoneria sua quasi 1780. Telefonare 60-058.

AFFARONE Festa contenti. Mobilificio ribra mobili questi assortimento. Telefonare 279-538. B9318

AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Tel. [illegible]

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento [illegible], sedie pelle, Genova 34.

AFFARONE, vendo sala pranzo occasione, Barocco Piemontese 140.000. Telefonare 30-362. 14269

AFFIDATEVI Speranza di Roma, chiromante, chiaroveggente infallibile, temporaneamente Torino. Telef. 397-106.

AL [illegible] Radio, E. Secondo 46, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALASKA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Arredamenti soprammobili. Camerette, Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tecnigraf. [illegible] scolastiche. Richiedete cataloghi gratis. 15097

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (cortiletto); specialità [illegible] cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair Guarnero. Monte Pietà 16. 12156

ARBIOCCASIONE pelliccia [illegible] abbigliamento soprammobili. Via Quinto 19 Telefono 633-102. F6833

ARGIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 180.000. Visitateci. 15710

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, liquidansi. Pagella, [illegible] 44. 3963

ARREDAMENTI per bar, sedie poltrone, tavolini. Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere massiccie 95.000 tinelli [illegible] grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASINELLO sardo con pedigree bellissimo regalo natalizio vendesi. Telefonare 672-001. L3197

ASSORTIMENTO paletò signora 14.000 in più. Jacod Sorella, Consolata 15.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 8819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arlo», Cottolengo 3. 6278

BENOTTO liquida mobilio ufficio macchinario officina. Via Cardinal Massaia 116.

BRINDATE Barolo autentico stravecchio. Confezioni natalizie e normali. Prezzi interessanti. Telefonare 360-874.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CANI pointer coppia dressata, bulldogs pastori tedeschi barboncini. Telefonare 690-755. L2359

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, facilita la crescita, elimina la forfora. Telefonare 634-318. 16447

CAVALLINI Pony il miglior regalo per grandi e piccoli. Allevamento Beverina, Saronno. telefonare 26-78. F6843

CONFEZIONI signora, Lagrange 15, paletots, vestiti, prezzi taini. M5846

CUCCIOLI barboncini nani bianchi maschi inglesi purissimi pedigree vendo. Telefonare 589-230. B0171

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie, strumenti musicali, fisarmoniche. Peario, Bertola 23. 16607

DUBIED del 1937 miglior macchina maglieria. Maglisie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 535-030, Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16. 11725

ELETTREN impianto completo vendesi occasione. Telefonare 90-122 ore ufficio.

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 14448

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

LAGRANGE 2, ottimi pianoforti grandi marche, garanzia, rateazioni. Cucconato, telefonare 555-211. 18914

LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta tecnicamente ed esteticamente, chiedeteci una dimostrazione gratuita. Grimaudi Domenico; corso Firenze 27, telef. 273-889. 6949

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche od a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 13348

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4245

MAGLIERISTA vende Dismatt 14/80. Telefonare 860-070. L8206

MAGLIERISTE! Coptal è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolata 5.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare», Beinasco 19. Facilitazioni. 2384

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarema», Vercelli 90, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via F. Anselmo 1. 6096

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Ponzo, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO [illegible]. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visione omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni 6628

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sedi. poltrone letto 19.000. 16631

OCCASIONE causa malattia chiusura negozio cedesi accessori pellicceria. Telefonare pomeriggio 54-761. F6362

OCCASIONE vendo [illegible] contralto, ottimo stato. Telefonare 394-769.

OCCASIONI bonissime garantite tutti tipi di macchine cucire. speciali da lire 5000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 4108

OCCASIONISSIME, quasi nuovi vendo: tinello completo, entrata moderna, frigorifero General, fornello gas, scrivania, Stati Uniti 7. 14367

OMNIBAR, Alfieri 7, telefono 521-323: [illegible] bar, [illegible] consegna, [illegible] complete delle migliori marche per bar, [illegible]. 14061

[illegible] calcolatrice, [illegible] con lavori decorazione. [illegible] 8163, SPI, Torino. F6907

PAILLARD H 8 Combiflex 1x2,8 Dura reporter, accessori vendonsi. Telefonare 670-211. B0187

PELLICCE, si liquidano modelli, prezzi imbattibili, visitate vetrina delle occasioni, piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiano Breitschwanz. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci! 11651

PELLICCIA persiano Bukara, nuova vendo L. 270.000. Telefonare 511-100.

PELLICCIA persiano nuova moderna vende privato 270.000. Affarone! Telefonare 682-835. 15979

PELLICCIA persiano occasione, colli. Trasformazione, tintura. Valiauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G2984

PELLICCIA persiano occasionissima ottimo stato, prezzo 60.000 vende privato. Telefonare 654-603. G2601

PELLICCIA persiano vendesi 75.000. Via Sant'Agostino 5 B (negozio). L4246

PELLICCIA persiano 150.000-250.000; castori e castorini prezzi. Telef. 41-208.

PIANOFORTE tedesco vende privato eccezionalmente cede solo prezzo mila. Telefonare 776-290. [illegible]

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI nuovi, occasione, vende, noleggio migliori condizioni, Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12089

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Ronisch, Anelli, Bechstein. Compro vendo usati. Via Biberi, Capilani, telef. 53-544. 14858

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

PROIETTORE 8 mm. sonoro privato vende. Telefonare 870-461. B0038

QUADRI autore provenienza [illegible] vendonsi. Telefonare 774-406. 13136

RADIOTELEVISIONE prezzi convenienti, rateazioni, cambi, riparazioni. Domenego, via Consolata davanti chiesa. Tel. 530-980

RISCALDATEVI con infrarossi Calelor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17, telefono 49-506. 11871

ROLLEIFLEX bellissima, esposimetro incorporato 90.000; Rolleicord nuovissima 55.000 vendonsi. Dall'Armi, Po 27.

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

STOLA Visone o pelliccia Ocelot privato acquista da privata. Tel. 8-10, 767-895.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000, Telefono 393-396.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7326

TELEVISORE a proiezione seminuovo, schermo speciale, vendo cambio. Telefonare 531-207. F6879

TELEVISORI: novità eccezionali predisposti per T.V. colore. Sensazionale nuova linea 1959. Radio Mondial. Madama Cristina 26. Rateazioni. Prezzi imbattibili. [illegible]

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448

TRASLOCANDO vendo mobili occasione. Telefonare 580-441. B9686

TRENINO Märklin vende privato completo con roulotte. Telef. 536-179 ore pasti.

VENDESI camera letto acapolo, scrivania, pelliccia castorino, stola volpe argentata. Telefonare 589-925. F6828

VENDESI pianoforte verticale tedesco. Telefonare 884-789, ore 3-12. B6630

VENDO pelliccia ricelo persiano misura grande. Telefonare 585-348. F6891